I. C. ROCCALUMERA (ME)
Prot. 0000411 del 20/01/2020
01-08 (Uscita)

ISTITUTO COMPRENSIVO DI ROCCALUMERA, FURCI SICULO,PAGLIARA E MANDANICI

Via Caminiti A. – **98027 ROCCALUMERA (Messina)**Tel: 0942-744138
meic83200g@istruzione.it meic83200g@pec.istruzione.it www.icroccalumera.gov.it
Codice fiscale: 97106020833

DVR A.S. 2019/20



Sicurezza – D.lgs. 81/08

Roccalumera, 20 gennaio 2020

IL RESPONSBILE RSPP
Ins.te Santina Scuderi
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 – comma 2 – del D. Lgs. N. 39 del 1993

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Sauastita Guta
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 – comma 2 – del D. Lgs. N. 39 del 1993

Gestione e cultura della prevenzione e della sicurezza a scuola

Docenti, personale e studenti passano la maggior parte della loro giornata nell'edificio scolastico: per questo è importante che si garantiscano le condizioni di base della sicurezza sul lavoro.

La normativa

La legge 81/2008 ha chiarito molti aspetti oscuri per la gestione di un aspetto tanto delicato quanto importante all'interno delle strutture all'istruzione: la sicurezza. Solo tenendo conto dell'**edilizia scolastica** dedicate, esistono due leggi dedicate al tema, la L. 23-96 – Norme per l'edilizia scolastica e la L. 340/97 – Norme in materia di organizzazione scolastica e di edilizia scolastica; il decreto citato fornisce indicazioni e prescrizioni precise per i lavoratori e i giovanissimi che frequentano questi spazi.

Il D.Lgs 81/08 precisa innanzitutto che alla **definizione di "lavoratore"** sono equiparati gli allievi degli istituti di istruzione e che nel campo di applicazione della normativa rientrano, a pieno titolo, anche le scuole (art 3). Il presente decreto legislativo si applica a tutti i settori di attività, privati e pubblici, e a tutte le tipologie di rischio. Nei riguardi delle Forze armate e di Polizia, del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, dei servizi di Protezione Civile, nonché nell'ambito delle strutture giudiziarie, penitenziarie, di quelle destinate per finalità istituzionali alle attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica, **delle università, degli istituti di istruzione universitaria, delle istituzioni dell'alta formazione artistica e coreutica, degli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado.**

Il ruolo del Dirigente Scolastico

Nella scuola devono essere quindi individuate, come in un qualsiasi posto di lavoro, le **figure di riferimento** della normativa.

Il datore di lavoro, nell'istituzione scolastica, è **il Preside**, che ha due ruoli fondamentali:

- obbligo di valutazione dei rischi
- nomina degli addetti alla sicurezza

La **valutazione dei rischi** avviene con il supporto del personale tecnico degli enti locali, e la sua fase finale corrisponde con la redazione del DVR, Documento di Valutazione Rischi; si occupa poi della **nomina** dell'RSPP, degli addetti alle emergenze e di comunicare il nominativo dell'RLS all'INAIL.

Alunni e personale della scuola

Gli **allievi** sono visti come lavoratori: godono quindi di un unico importante diritto, cioè di operare in un **ambiente di lavoro salutare e confortevole**, a riparo da ogni rischio.

Tutti i **docenti** svolgono invece le funzioni dei **preposti**: devono vigilare sull'effettiva messa in pratica delle norme sulla sicurezza sul lavoro, informare e formare su tali norme e segnalare eventuali anomalie.

Per quanto riguarda le figure designate dalla normativa, abbiamo:

RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione): può essere lo stesso Dirigente Scolastico a ricoprire questo ruolo o chiunque faccia parte del personale, sotto designazione del Preside, o un elemento esterno (come accade in alcuni complessi scolastici). Per diventare RSPP bisogna frequentare un corso di 76 ore, da cui si ottiene l'abilitazione con il 90% della frequenza e il superamento di un test; se si hanno già titoli specifici il percorso di formazione non è richiesto in formula completa.

RLS (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza): è un vero e proprio intermediario, tra datore di lavoro e lavoratori, quindi in questo caso tra Dirigente e allievi. Non è quindi un obbligo designare questa figura, ma un diritto per i lavoratori. Nel caso della scuola non sono però gli alunni a procedere alla sedignazione, ma l'RSU (Rappresentanza Sindacale Unitaria) o l'RSA (Rappresentanza Sindacale Aziendale). Il DM 382/98 individua 1 RLS nelle istituzioni scolastiche fino a 200 dipendenti (esclusi i lavoratori/studenti) e 3 nelle unità scolastiche da 201 a 1000 dipendenti (esclusi i lavoratori/studenti). Gli obblighi dell'RLS sono: avvertire il Dirigente scolastico sui rischi individuati nella scuola, mantenere il segreto d'ufficio.

Addetti alle emergenze: si tratta di figure che entrano in azione per il primo soccorso e per gli incendi. La nomina non può essere rifiutata, a meno che non ci siano gravi problemi

Figure di riferimento nell'Istituto

Dirigente Scolastico: Prof.ssa Sauastita Guta dsguta.roccalumera@gmail.com

RSPP:	docente	**Scuderi Santina**	santina.scuderi@istruzione.it
ASP	docente	**Cappelletti Gisella**	gisellacappelletti@gmail.com
ASP	docente	**Sturiale Carmela**	doariz@credit.tin.it
RLS:	coll. scol.	**Andronaco Domenico**	**mimmoandronaco@alice.it**

Il presente fascicolo aggiorna la precedente edizione che resta valida a tutti gli effetti

Formato unico, rilegato, pubblicato sul sito della scuola www.icroccalumera.com.it nella SEZIONE SICUREZZA e affisso in bacheca nella sede centrale dell'Istituto Comprensivo di Roccalumera.

Nella stessa sezione sono presenti le "planimetrie degli edifici" , modelli documentazioni vademecum per docenti, non docenti, genitori ,alunni .

Dirigente Scolastico prof.ssa GUTA SAUASTITA in collaborazione con:

- il **Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione**: **Ins. Scuderi Santina**
  e-maIl santina.scuderi@istruzione.it
- **ASP** NOMINATIVO **Ins. Cappelletti Gisella**
  e-mail gisellacappelletti@gmail.com
- **ASP** NOMINATIVO **Ins. Sturiale Carmela**
  e-mail doariz@credit.tin.it

previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:
Coll.scol. sig.
Nominativo **Andronaco Domenico**
E-mail mimmoandronaco@alice.it

Il contenuto del documento è ampiamente illustrato nella riunione periodica

Data certa del documento **20 gennaio 2020** Roccalumera.

SOMMARIO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

GESTIONE E CULTURA DELLA PREVENZIONE E DELLA SICUREZZA A SCUOLA PAG. 2 /3

DOCUMENTAZIONE PAG. 6

PREMESSA PAG. 7

INTRODUZIONE PAG. 8- 9

DESCRIZIONE DELL'ISTITUTO PAG 10/31

ORGANIGRAMMA AZIENDALE PAG.32/36

DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA GENERALE DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO

SCOLASTICO PAG. 37

CASSETTA PRIMO SOCCORSO PAG.38

ELENCO PERSONALE DOCENTE E ATA PAG.39/43

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INTERNO PAG 43/49

PROGRAMMA MANTENIMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA PAG.50/65

ATTRIBUZIONI DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SI PAG:66/68

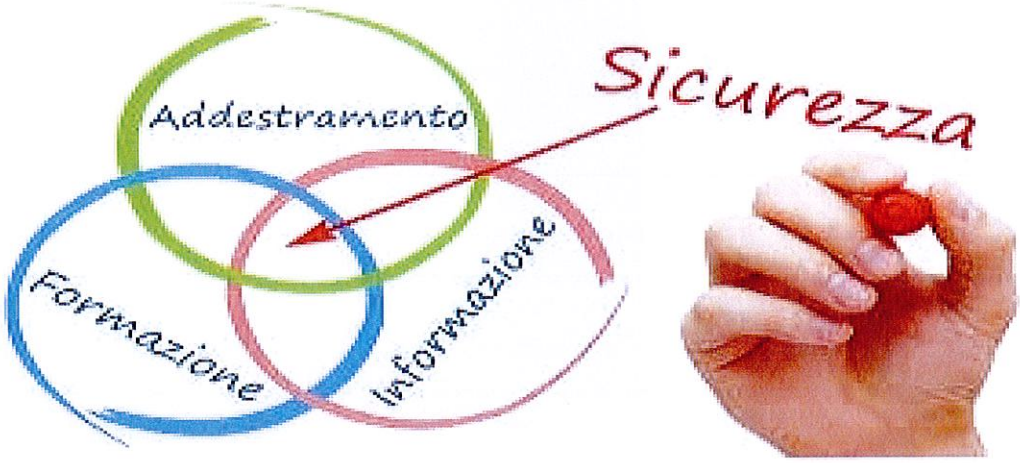
PROCEDURE DI SICUREZZA PAG 69 /76

PIANO DI EMERGENZA PAG 76/95

Documento Valutazione dei Rischi

DVR

ai sensi del D.Lgs 81/08



Corso di primo soccorso e Prove di evacuazione e formazione alunni effettuate in data 20 ottobre 2019 con l'aiuto della CRI (Scuola primaria di Roccalumera)





Premessa

In questo documento sono riportate norme di legge - con valore generale - e norme comportamentali

specifiche per il nostro Istituto, riguardanti la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute degli operatori

Lo scopo di questo lavoro è di formare una mentalità attenta alla prevenzione e di contribuire ad evitare infortuni durante le esercitazioni nei laboratori e nelle officine ed in ogni caso durante la permanenza a scuola attraverso la tecnica della valutazione dei rischi.

Certamente la raccolta delle norme non è completa per un argomento tanto complesso, ma già è assai utile come strumento di lavoro a disposizione di tutti. In base all'esperienza, sarà possibile apportare le modifiche e le integrazioni che si renderanno necessarie.

Una efficace prevenzione degli infortuni - specie negli ambienti di lavoro, ma anche, conviene sottolinearlo, negli ambienti di vita - ha come presupposto una "cultura" della prevenzione, che significa consuetudine a percepire le situazioni di pericolo senza sottovalutarle, adeguata preparazione professionale sulle nozioni specifiche della sicurezza e 'applicazione scrupolosa delle misure di prevenzione che le regole di buona tecnica via via suggeriscono.

Lo sviluppo della conoscenza e delle tecniche da un lato portano a realizzare situazioni operative sempre più complesse e quindi, potenzialmente, sempre più rischiose, dall'altra, però, consentono di utilizzare conoscenze e dispositivi sempre più raffinati ed efficaci per proteggerci dai pericoli.

Infine, non va dimenticato, che il settore della prevenzione e della sicurezza ha assunto negli ultimi anni una dimensione tale da farne un vero e proprio settore produttivo .

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di sopralluoghi, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio), qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate, nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente), nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.)nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Sauastita Guta
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 – comma 2 – del D. Lgs. N. 39 del 1993

INTRODUZIONE

Le attività che normalmente si svolgono non comportano particolari rischi per la salute e la sicurezza, a condizione che si faccia corretto uso delle strutture e delle attrezzature e che si osservino scrupolosamente le disposizioni. La collaborazione, l'informazione, la formazione e l'addestramento, servono a realizzare un'efficace cultura per la prevenzione degli infortuni e debbono far parte del patrimonio di base dell'organizzazione, perché è responsabilità professionale condivisa e dovuta.

Il D.V.R è redatto in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e con il medico competente, nei casi in cui sia obbligatoria la sorveglianza sanitaria, previa consultazione del rappresentante per la sicurezza.

La valutazione e il documento sono rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori.

LA SICUREZZA - PRINCIPALI CONCETTI FONDAMENTALI

- La sicurezza è un bisogno basilare dell'uomo e della società, è un corretto comportamento individuale e collettivo.
- Ciascuno deve preoccuparsi di proteggere la propria e l'altrui incolumità sia nel lavoro che nel tempo libero.
- L'infortunio è stato definito come il sopraggiungere dell'imprevisto sull'impreparato; che cosa prevedere e quanto preparare è il non facile compito della tecnica della sicurezza.
- Nell'uomo coesistono i concetti di rischio e prevenzione. Il rischio può essere nella natura nelle cose o nel comportamento dell'uomo; purtroppo non si manifesta sempre in modo palese. Prevenzione è riconoscere le situazioni di pericolo e agire per prevenirle, al fine di attuare la sicurezza.
- Spesso siamo noi stessi a favorire l'insorgere del rischio, vuoi per imprudenza, incoscienza, superficialità, trascuratezza, inesperienza. A volte si accettano situazioni di notevole rischio illudendoci che nulla di grave ci possa accadere.
- Sicurezza è, quindi, preoccuparsi di ciò che potrebbe accadere. E' abbastanza facile dopo un incidente riconoscere la causa. Un aiuto per meglio comprendere come si possono realizzare adeguate condizioni di sicurezza ci può venire dalla conoscenza particolareggiata degli infortuni accaduti e dalle indicazioni offerte dalle apposite norme e regole.
- E' opportuno che una attività, prima di essere realizzata in maniera concreta, venga raffigurata mentalmente. Da quest'analisi la previsione dia completezza, così da poter affrontare nel modo più adeguato tutti gli aspetti che le situazioni porranno, onde evitare di dover ricorrere a soluzioni improvvisate o di fortuna, le quali, non essendo sempre idonee, possono portare inevitabilmente ad esporsi al rischio.
- La sicurezza non è tema di noie e problemi, è vero il contrario; si deve prendere coscienza della prevenzione, vista non nell'ottica di un aggravio di lavoro, di costi, di tempi, ma in un investimento per la personale tranquillità e per la salvaguardia delle persone e dei beni.

- L'importantissima fase della valutazione del rischio analizzerà i processi e l'organizzazione, ed è uno dei migliori sistemi operativi per facilitare l'integrazione della sicurezza con l'attività lavorativa, il miglioramento continuo, la qualità.
- Alla base della prevenzione resta comunque la cultura, perché si dovrà tenere conto anche degli aspetti psicologici dell'uomo, della sua predisposizione, della sua affidabilità e della sua professionalità, che significa consuetudine a percepire situazioni di pericolo senza sottovalutarle, adeguata preparazione professionale sulle nozioni specifiche della sicurezza e una applicazione scrupolosa delle misure di prevenzione che le regole via via suggeriscono e le leggi impongono.

EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA

Il Collegio Docenti individua nel tema dell'educazione alla sicurezza un elemento importante dell'attività didattica ed educativa dell'intero Istituto.Tale tema riveste una connotazione strettamente educativa, cioè di individuazione e testimonianza del valore dell'integrità della vita e del buon uso dei beni materiali, valore a cui ogni docente si impegna a guidare i propri allievi in spirito di collaborazione con i colleghi.Assume però, anche, una coerente connotazione didattica. La complessità, infatti, della tecnologia e la sua enorme diffusione sia nel settore dei consumi privati come nel settore della produzione industriale impongono un approccio ai temi della sicurezza che esca dalla marginalità in cui è rimasta fino ad ora per acquisire ampiezza di contenuti, sistematicità di affronto, strutturazione organizzativa.Tali temi, quindi, non possono essere circoscritti a cenni marginali, fatti in momenti secondari, magari terminali, dell'anno scolastico ma devono pervadere l'intero curriculum dei corsi di qualifica e post-qualifica. E' necessario dunque che:

1. nei piani annuali di lavoro ciascun docente inserisca in modo strutturato l'educazione alla sicurezza attraverso la prevenzione;
2. la metodologia sarà quella di identificare tutti i pericoli che si potranno presentare nelle attività programmate individuando tutte le tecniche utili ed efficaci di prevenzione;
3. al termine dell'anno scolastico ciascun docente, nella relazione finale, esponga esaurientemente il lavoro svolto sul tema della sicurezza citando i risultati ottenuti.

I contenuti specifici riguardanti ciascun insegnamento sono definiti nell'ambito dei singoli programmi. Le problematiche della sicurezza sono portate a conoscenza di tutti e costituiscono patrimonio comune finalizzato all'adozione di comportamenti atti ad eliminare o a ridurre a valori accettabili i rischi.

È assolutamente indispensabile che la collaborazione di tutti gli insegnanti, collaboratori scolastici e alunni sia la più ampia possibile.

Tutti devono sentire l'obbligo di osservare e fare osservare scrupolosamente le norme di sicurezza previste.

Tutti hanno l'obbligo di segnalare alla direzione qualsiasi situazione pericolosa cui venissero a conoscenza.

di ROCCALUMERA è un istituto scolastico della provincia di Messina con sede legale in Via Caminiti A. – 98027 ROCCALUMERA (Messina) Tel: 0942-744138 meic850005@istruzione.it http://www.icroccalumera.gov.it/ Codice fiscale: 97106020833 **Esso è composto da tredici scuole (11Plessi) dislocati su quattro Comuni: Roccalumera , Furci Siculo , Pagliara , Mandanici.** Il Datore di Lavoro **prof.ssa Guta Sauastita** ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione ed ha fornito al servizio di prevenzione e protezione, informazioni in merito a:

a) natura dei rischi;
b organizzazione del lavoro, programmazione e attuazione delle misure preventive e protettive;
c) descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
d) dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
e) eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza **Il numero degli alunni e del personale presente nell'Istituto Comprensivo nell'anno scolastico 2019/20 è il seguente:**
ALUNNI 740 DOCENTI ATA

Plesso		n. totale alunni	Docenti	Personale Ata Collaboraori scolastici	Personale Ata Amministrativi	D.S.G.A. Dirigente dei Servizi Generali e Amministrativi	Dirigente Scolastico
1	Sede principale Scuola secondaria 1 grado Roccalumera	129	23	4	4	1	1
2	Scuola secondaria 1 grado Furci Siculo	95	15	2			
3	Scuola Infanzia Grotte	45	4	2			
4	Scuola Infanzia Sciglio	50	6	2			
5	Scuola infanzia Rocchenere	20	2	2			
6	Scuola infanzia Roccalumera	28	3	1			
7	Scuola infanzia Mandanici	16	2	1			
8	Scuola infanzia Furci	60	7	2			
9	Scuola primaria Furci	135	17	3			
10	Scuola primaria Allume	63	12	2			
11	Scuola primaria Roccalumera	74	13	2			
12	Scuola primaria Pagliara	16	7	2			
13	Scuola Primaria Mandanici	19	5	2			

Il totale delle persone presenti nelle tredici scuole è di 877 a cui si deve aggiungere il personale delle cucine delle scuole ricadenti nei Comuni di Roccalumera Pagliara e Mandanici ove è presente il servizio mensa.

N.B. Il suddetto personale risulta numericamente variabile nei plessi in quanto ruota su più scuole

Le scuole dell'istituto

SCUOLA SECONDARIA 1 GRADO ROCCALUMERA



PROCEDURA DI EVACUAZIONE .

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

> Nel momento in cui si verifica una situazione di emergenza, i ragazzi procedono in fila indiana verso il punto di raccolta con le seguenti modalità:PIANO TERRA: La I A esce e si avvia verso l'uscita che si trova tra la sala medica e la biblioteca, e che si affaccia sul cortile punto diraccolta. Le classi IIA e IIIA nell'ordine escono nell'atrio e siavviano verso il portone che si trova alla destra del portone principale e dà nel cortile punto di raccolta. Dalla palestra escono, attraverso le porte antipanico, direttamente nel cortile punto di raccolta.

PIANO PRIMO: La classe IB percorre il corridoio, scende dalle scale di sicurezza ed esce dall'uscita tra la sala medica e la biblioteca che si affaccia sul cortile punto di raccolta. Le classe IIIB e IIB, nell'ordine, escono nell'atrio superiore e si avviano alla scala principale che si trova a sinistra delle loro aule. Raggiunto il piano terra, escono dal portone d'ingresso che dà nel cortile.

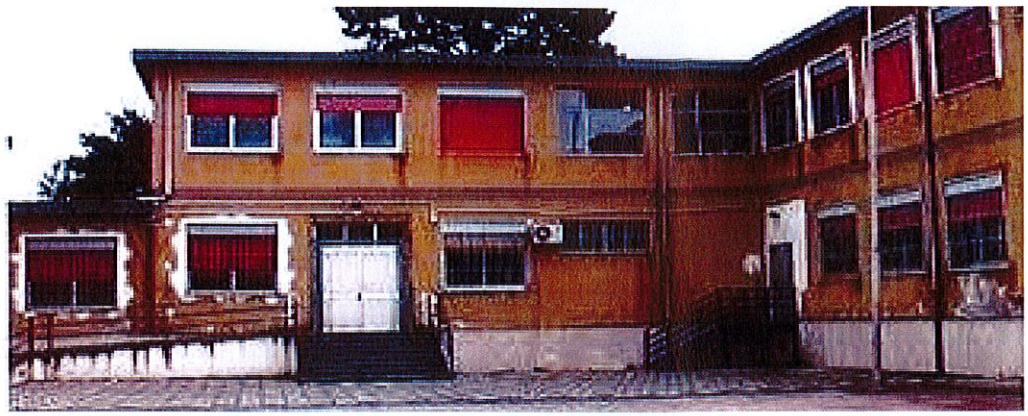
Generalità La scuola secondaria di primo grado G. Delle Colonne è in Via Caminiti A.; si sviluppa su due elevazioni e possiede, inoltre, uno stabile utilizzato come palestra adiacente la costruzione. Il Fabbricato possiede un grande ingresso principale più un secondo ingresso nel cortile interno utilizzato come uscita per i ragazzi. Negli anni sonostate effettuate modifiche e ristrutturazioni interne è questo hapermesso gli adeguamenti necessari a rendere l'immobile e chi lo frequenta più sicuro. Il locale caldaia, invece, è al piano seminterrato all'interno di un locale apposito con ingresso separato.

Descrizione luoghi di lavoro Caratteristiche dei locali Spazio interno Al suo interno alloggiano oltre alle aule didattiche anche gli uffici di segreteria e la direzione della scuola. per quanto riguarda la segnaletica di sicurezza,esistono planimetrie dei vari piani, ma non in forma aggiornata, ovvero sono carenti di informazioni sull'attività svolta nei vari locali. Non esistono schemi idraulici, schemi funzionali di tutti gli impianti (idrico, elettrico, termico) compreso.Un grande cancello, nella via Caminiti, delimita l'ingresso allo stabile, e superati i due gradini dell'atrio, si accede nell'androne permettendo di arrivare all'ingresso principale. Si accede ad un atrio ed a corridoio che attraversa lo stabile consentendo l'ingresso alle varie aule fino a raggiungere la palestra, o nella scala per il piano superiore. Piano terra Il ricambio di aria esterna, o meglio l'areazione naturale, è garantita dalle porte/finestre esistenti. I percorsi e le vie di esodo necessarie per il deflusso di persone verso un luogo sicuro attraverso leUscite di Sicurezza sono liberi da intralci e provvisti di segnalazione di via di esodo e di illuminazione di emergenza. Le due uscite di emergenza possiedono i maniglioni antipanico. Sono presenti 5 aule (3 aule per la
didattica tradizionale , 1 aula laboratorio musicale e 1 arredata con tavoli trapezio per attività multimediali), tutte dotate di ampie finestre che necessiterebbero di tendaggi in tessuto ignifugo per limitare i disagi durante le ore più calde. Le finestre di 4 aule sono provviste di sbarre, saldate, precludendo una eventuale via di fuga. I serviziigienici presenti non sono segnalati conformemente (DPR 577/82 e D.Lgv 493/96) sono divisi per sesso e presentano grosse carenze di suppellettilied accessori vari per l'igiene oltre all'evidente umido alle pareti dovutoa perdite idrauliche nei bagni, le porte sono difettose o mancanti. Mentre il servizio operatori è unico per tutti, necessita di accessori di completamento per l'igiene ed ha problemi di umidità. Esistono altri servizi ma fanno parte o della palestra oppure dell' ambulatorio ma in tutti la ventilazione è insufficiente e necessitano di accessori. Nel piano esiste un impianto antincendio del tipo fisso con n. 2 idranti UNI 45 (non funzionanti) collegato alla rete idrica comunale ed, inoltre,> esistono n.4 estintori di tipo portatile facilmente individuati dai cartelli di segnalazione mentre non esistono cartelli di segnalazione dipericolo di incendio. Nella guardiola, all'ingresso della scuola èubicato il quadro elettrico generale dello stabile; apparentemente regolamentare con interruttori magneto-termici-differenziali da Id=0.03 A e 0.05 A, con estintore CO2. Per il riscaldamento invernale vengono utilizzati radiatori in ghisa del tipo a colonna, alimentati dall'impianto centralizzato installato in un locale apposito dislocato nello stabile coningresso esterno cortile lungomare.
Palestra Direttamente collegata allo stabile si erge un secondo fabbricato la palestra che occupa una superficie complessiva di circa 300 mq ed un'altezza di l0 ml. Possiede una struttura portante in cemento armato. Frontalmente alla palestra ed all'interno della scuola sono disposti gli spogliatoi con docce ed il ripostiglio. Il ricambio di aria esterna, o meglio l' areazione naturale, è garantita dalle porte esistenti che vengono lasciate aperte in primavera, mentre nelle stagioni fredde non esiste nessun ricambio con l'esterno. Esistono quattro uscite di sicurezza complete di maniglione antipanico (è rotto in qualcuna), con il senso di percorrenza secondo la via di esodo, di ampiezza adeguata ed in materiale infrangibile, esiste la segnalazione di uscita. I servizi igienici e spogliatoi presenti non sono segnalati conformemente (DPR 577/82 e D.Lgy. 493/96). Esistono due spogliatoi ed due locali docce con servizio annesso. Presentano carenze di suppellettili ed accessori vari per l'igiene,problemi di ventilazione. Infatti, i servizi spogliatoi non possiedono estrazione forzata bensì solo una finestra. Per la prevenzione incendi esiste un impianto di estinzione del tipo fisso con n.1 idrante UNI 45 non funzionante che copre completamente tutta la palestra, un estintore portatile e uno mancante, è presente la segnaletica

Seminterrato Per mezzo di una scala nelle vicinanze della palestra si arriva al piano seminterrato. Il seminterrato occupa una superficie complessiva di circa 160 mq ed un'altezza di 3.2 mt. Possiedeuna

struttura portante simile a quella già ampiamente descritta per ipiani superiori ed all'interno troviamo 4 locali. Fra questi troviamo quello tecnologico per la centrale termica e quello per la produzione diacqua calda sanitaria, mentre altri sono utilizzati come depositi e archivio. Come tutti i seminterrati esistono evidenti problemi di umidità e di screpolazione di malta per saturazione. Il ricambio di aria ègarantita dalle finestre esistenti che vengono lasciate aperte in primavera, mentre nelle stagioni fredde non esiste nessun ricambio conl'esterno.
Piano primo Il Piano primo occupa una superficie complessiva di circa 900 mq ed un'altezza di 3.5 mt. Da ampia scalinata dislocata all'ingresso principale si accede al primo piano dello stabile dove alloggiano oltre alle aule (3 aule per la didattica tradizionale, 1 aula laboratorio informatico, 1 aula laboratorio scientifico e 1 piccola aula conferenza) anche l'amministrazione, la presidenza, la vicepresidenza e la sala professori. Oltre alla scal principale esiste diametralmente opposta anche una scala di emergenza. I percorsi di emergenza e vie di esodo esistenti, ovvero, la scala principale e quella di emergenza si possono considerare sufficienti. Purtroppo, non sono segnalati compiutamente e completamente con cartelliconformi e scarsamente illuminati con luce di emergenza, mentre la porta della scala di emergenza, oltre ad essere chiusa, necessita di essereinvertita in modo che l'apertura sia secondo l'esodo e con ampiezza superiore a 1.2 mt, maniglione antipanico e con materiale infrangibile. I servizi igienici presenti non sono segnalati conformemente (DPR 577/82 e D.Lgv. 493/96) sono divisi per sesso e presentano carenze di suppellettili ed accessori vari per l'igiene sia per i ragazzi che per i docenti, dovsi riscontra dell'umidità. Per quanto concerne la ventilazione èsufficiente lasciare periodicamente aperta la finestra per gli usualricambi. Gli spazi in uso dal personale didattico sono sufficienti a garantire il corretto svolgimento del lavoro. Mentre per l'amministrazion l'attrezzatura presente (fotocopiatrici, computers ...) è dislocata in un ambiente comune, anticamera degli uffici ed è dotato di un estintore. Nel piano esistono oltre all'impianto antincendio di tipo fisso con n3 idranti UNI 45 anche n.4 estintori di tipo portatile omologati (da sottoporre a controllo periodico) mentre non esistono cartelli di segnalazione dipericolo di incendio. L'impianto di riscaldamento è garantitodall'impianto termico già descritto e da piastre radianti distribuite uniformemente in tutte le aule. In atto il locale ad alto rischio di incendio potrebbe essere la biblioteca, con tutto quel materiale cartaceo e vario anche non inutilizzabile che associato ad un impianto elettrico precario può indurre a possibili cause di corto circuito. Per quantoriguarda eventuali esposizioni da agenti chimici da parte degli operatorinon si sono incontrate condizioni o sostanze di natura chimica e/ocancerogena da considerare. Spazio-esterno Lo stabile è circoscritto daun grande cortile così suddiviso: il lato lungomare per posteggio auto,mentre il lato via Caminiti è usato come cortile interno e ingresso per i ragazzi.
IMPIANTI TECNOLOGICI Impianto elettrico: A norma Illuminazione esterna: Uscendo dal lato est ci si trova subito suna strada, per cui c'è un'illuminazione solo esterna. Impianto di illuminazione: E' a norma. Impianto termico: E' a norma e funziona> con il gasolio.Persone presenti La Scuola ospita gli uffici di segreteria e la direzione della scuola: n.1 Dirigente Scolastico; per la parte amministrativa vi opera n. D.S.G.A.; n. 4 Assistenti amministrativi; n.3 collaboratori scolastici; n. 131 alunni, n. 23 insegnanti. Il numero di persone presenti nella scuola è di n. 163

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO FURCI SICULO



PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Nel momento in cui si verifica una situazione di emergenza, i ragazzi procedono in fila indiana verso le scale, che collegano il primo piano al piano terra, e si recano verso l'uscita di sicurezza (entrata principale) che dà sul cortile della scuola, punto di raccolta.
L'ordine di uscita dalle classi è il seguente: Primo piano: IIIA - IA - IIB - IB - IIA.
La posizione assegnata a ciascuna classe nel cortile è la seguente:
IA - IB - IIB - IIA - IIIA.
Alunni 95 - Docenti 15 - Collaboratore 1
Piano terra estintori n. 2 + n. 1 CO_2 + n. 1 palestra - Piano primo n. 3 - Idranti n. 2.
Descrizione attività svolta
Generalità
La Scuola secondaria di I° grado "G. Marconi", ubicata in Via dei Cipressi, fa parte di un complesso molto ampio, che ospita, in uno spazio separato, anche l'Istituto d'Istruzione Superiore "Salvatore Pugliatti". E'costituita da due elevazioni fuori terra e ha forma a "T".
Spazio interno
Al Piano terra, al quale si accede da un ingresso principale e da uno laterale, situati nel cortile interno del plesso, si trovano:

- Una sala Presidenza - Due stanze comunicanti ex Segreteria, destinate all'Atelier creativo, da allestire nei prossimi mesi - Una sala riunioni - Una stanza per personale ausiliario - Un ripostiglio sottoscala - Aula Informatica - Locali WC - Una stanza ex archivio - Una palestra - Archivi n.2.
- Laboratorio multiuso – Infermeria - Laboratorio di artistica - Laboratorio scientifico non in uso da qualche anno.

Al piano primo si trovano: - Sei aule - Un locale adibito a Sala Insegnanti - Laboratorio Scientifico - Locali W.C.
Spazio esterno
L'unica strada che conduce alla scuola, percorribile con auto, è soggetta a continui intasamenti, poiché l'orario di entrata degli alunni coincide con quello della Scuola Secondaria di II grado. Da questa si dirama la strada che immette nel cortile esterno della Scuola che ha una curva con un raggio molto stretto che rende difficile la viabilità. Il transito pedonale è stato reso più agevole con l'introduzione di un divieto di accesso e di parcheggio per le autovetture non appartenenti al personale scolastico che spesso non viene rispettato. Il problema del deflusso, in caso di calamità, allo stato attuale, si presenterebbe pertanto difficoltoso. Nelle ore di punta, infatti, si presenta una situazione caotica che dovrebbe essere risolta dagli interventi che saranno stabiliti dall'ente locale e dalla scuola. Il suddetto cortile è fiancheggiato nel lato est dalla linea ferroviaria, dalla quale è separato da una ringhiera.
Nell'anno scolastico in corso e negli anni precedenti sono stati richiesti alcuni interventi di manutenzione che si possono così riassumere:

Intero edificio:
- Installazione della segnaletica luminosa di sicurezza in tutti i locali della scuola. Aggiornamento della segnaletica esistente.

- Scale: - Scale interne: regolarmente provviste di bande antiscivolo, sostituite in settembre 2018.
- Scala mobile: riparata più volte negli anni scorsi, attualmente non funzionante.
- Arredamento: Mancanza di sedie ergonomiche per alunni e docenti. - Banchi e cattedre da sostituire. Richieste, nell'anno scolastico 2016/17, circa 20 sedie, del tutto mancanti, per una classe di nuova formazione. Attualmente sono in uso in alcune aule le sedie della sala della Presidenza e della sala Docenti. - Richieste, nell'anno scolastico in corso n. 100 sedie conformi alle norme UNI EN 1729 e n. 20 sgabelli per il Laboratorio scientifico.

- Impianto termico: Richiesta pulizia periodica e sistematica dei filtri dei climatizzatori, in particolare con l'attivazione della funzione di raffreddamento (effettuata all'inizio dell'anno scolastico in corso, 2019/2020).
Impianto di messa a terra: - Controllo periodico con relativa planimetria e relazione di manutenzione annuale. Dispositivi contro le scariche atmosferiche: - Installazione e relativo collaudo.
Dispositivi antincendio: - Collaudo degli idranti. Validità Estintori: novembre 2019.
Esterno: - Rifacimento della pavimentazione del cortile interno in cui s'immette la scala antincendio. Il cortile interno, in cui è collocata la scala antincendio, già riparata dopo numerose richieste, risulta inagibile a causa del pavimento sollevato in alcuni tratti e pertanto non può essere utilizzato come via di fuga. E' stato richiesto pertanto: Eliminazione degli alberi del cortile interno le cui radici provocano il dissesto della pavimentazione. (Sopralluogo da parte dei tecnici del Comune in novembre 2015); Automazione dei cancelli esterni e installazione di citofono. Necessità di regolare il traffico mediante la presenza di un vigile nelle ore di entrata degli alunni, coincidenti con quelli della Scuola Superiore, e soprattutto di far rispettare il divieto di accesso nel cortile esterno sia per agevolare e rendere sicuro il transito pedonale degli alunni sia per porre fine alla situazione caotica che si presenta in particolare all'uscita, dato che i genitori parcheggiano in modo selvaggio nel cortile, in attesa di prelevare i ragazzi, bloccando le vie di fuga.
Persone presenti
La Scuola ospita n° 95 alunni - insegnanti n°15 - collaboratori scolastici n°1 della Secondaria di I grado. Il numero massimo di persone complessivamente presenti nella scuola è di n° 111 persone.
L'orario di lavoro per tutte le classi della Scuola Secondaria di I grado è dalle 8. 00 alle 13.30 da lunedì a venerdì. Il mercoledì dalle ore 8.00 alle ore 16.00.
Descrizione luoghi di lavoro
Caratteristiche dei locali
Il plesso è stato costruito intorno agli anni '50 ed è stata consegnata alla Scuola la certificazione di collaudo statico in possesso del Comune. L'edificio è composto dal piano terra e dal primo piano.
Aerazione-Illuminazione: Tutti i luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale.
Pavimentazione: La pavimentazione è mantenuta pulita e libera da sostanze sdrucciolevoli.
Passaggi: Le vie di passaggio sono sgombre e libere da ostacoli. Lo spazio risulta ampio e adeguato alle prescrizioni di legge.
Segnaletica di sicurezza: - Cartelli antincendio/di salvataggio: Uscita di sicurezza; Estintori; Idranti;
Cartelli d'informazione quali: interruttore elettrico generale. Con i fondi della Scuola è stata installata la segnaletica dei percorsi di evacuazione.
Al piano terra
Porte e finestre
Quasi tutte le porte sono antipanico e si aprono verso l'esterno. Le finestre sono munite di vetro di spessore 5 mm antiurto, così come prevede l'attuale normativa; le dimensioni e la disposizione delle
finestre è tale da garantire una buona illuminazione e aerazione naturale. Le finestre del piano terra sono bloccate da inferriate per evitare intrusioni, atti vandalici e furti.

Servizi igienici
Sono presenti servizi igienici per gli alunni, separati per maschi e femmine e n°1 servizio igienico per i docenti. Vi sono inoltre servizi igienici riservati ai portatori di handicap.
Palestra
La palestra è pienamente sufficiente per le classi della Scuola Secondaria di I° grado. Qualche volta è usata anche dagli alunni della Primaria in particolari attività organizzate dalla scuola (progetti di
Attività Motoria). Il locale è munito di più uscite di sicurezza. Sulle pareti sono presenti le attrezzature per l'attività ginnica. Accanto alla palestra vi è un locale adibito a deposito di attrezzi ginnici.
Laboratori: I laboratori di artistica, di scienze, di informatica, non in uso da qualche anno, sono dislocati al piano terra, così come il salone, dotato di lampade fluorescenti, adibito a sala proiezioni e riunioni, dove vi hanno accesso gli alunni, ma solo se accompagnati dagli insegnanti.
Archivi n. 2: Accanto alla palestra è presente un archivio adibito a deposito di materiale cartaceo stoccato su apposite scaffalature metalliche fissate al muro. L'archivio è dotato di finestre apribili ed
il pavimento è piastrellato. Sotto-scala adibito a deposito. Al piano terra è presente un deposito per i prodotti per le pulizie.
Locale infermeria: Al piano terra, di fronte la 2° porta della palestra, è presente un locale infermeria, non in uso, dove venivano riposti in un apposito armadietto alcuni presidi sanitari, che al momento sono collocati nel locale del collaboratore scolastico e precisamente la cassetta di primo soccorso.
Scale: L'edificio scolastico è dotato di una scala interna che collega i due piani dell'edificio larga 220 cm e una scala esterna larga 120 cm. I gradini sono dimensionati a regola d'arte e sono dotati di antiscivolo. In un progetto di ristrutturazione della scuola, l'ente comunale ha fatto installare nella scala interna un sedile mobile scorrevole lungo il corrimano, che veniva controllato semestralmente, che è al momento non funzionante.
Uscite di sicurezza: La Scuola attualmente ha cinque uscite di sicurezza: una in comune con l'Istituto Superiore; una di fronte al salone che dà sul cortile esterno, che immette al centro di raccolta in caso di evacuazione dell'edificio, sia nelle prove periodiche di evacuazione sia in caso di emergenza; una che dà sullo stesso cortile; una di fronte alla palestra che immette nel cortile interno; una che, come la precedente, conduce sul cortile lato bar. Tali uscite sono dotate, in genere, di maniglie antipanico.
Primo piano: In una situazione di emergenza, viene utilizzata solo la scala interna, poiché l'uscita di sicurezza, che conduce verso il cortile interno, che ha il centro di raccolta nello spazio dell'Istituto Superiore, ha il pavimento dissestato a causa delle radici degli alberi che hanno sollevato alcune mattonelle, rappresentando un serio pericolo. Su suggerimento dei Vigili del Fuoco e di alcuni esponenti della Protezione Civile, si è fatta richiesta al comune di eliminazione dei suddetti alberi.
Aule didattiche: Le aule didattiche dislocate al primo piano, hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa, a eccezione dell'aula che ospita la classe IIIA, che è formata di 26 alunni.Tutte le aule sono piastrellate e sono dotate di porte larghe 90 cm con apertura verso il corridoio.
Sala professori: La sala professori si trova al primo piano. Sono presenti un tavolo con sedie, un armadio provvisto di cassetti riservati a ogni singolo insegnante, un armadio e una lavagna. L'illuminazione naturale, già sufficiente, è integrata mediante lampade fluorescenti appositamente protette.
Porte e finestre: Le porte di tutte le aule sono antipanico e si aprono verso l'esterno. Le finestre sono munite di vetro di spessore 5mm antiurto, così come prevede l'attuale normativa; le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una buona illuminazione e aerazione naturale. Al piano terra le finestre sono bloccate da inferriate per evitare intrusioni, atti vandalici e furti.
Servizi igienici : Tutti i servizi sono dotati di finestre apribili. I pavimenti sono rivestiti da piastrelle antiscivolo; le pareti sono piastrellate fino ad un'altezza di 165 cm. Nei bagni per i disabili le pareti sono piastrellate fino ad un'altezza di 200 cm.
IMPIANTI TECNOLOGICI
Tutti gli interventi di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, sugli impianti sono a carico del settore Impianti Tecnologici del Comune di Furci Siculo.

Impianto termico: Le condizioni di temperatura all'interno della Scuola sono adeguate, vi è un impianto di riscaldamento centralizzato con climatizzatori. Con i lavori di ristrutturazione sono state eliminate le barriere architettoniche.
Impianto elettrico: L'impianto elettrico è stato adeguato alle vigenti normative fornendo la linea di filo di terra. Da qualche anno è stato installato un impianto di illuminazione di emergenza, indipendente da quello principale, per illuminare le uscite e i percorsi di evacuazione; la scuola con i propri fondi ha provveduto alla riattivazione. Sempre con fondi della scuola si è predisposto un impianto di illuminazione esterna, con installazione di lampade e qualcuna con timer a tempo. Sono presenti sottoquadri elettrici a ogni piano della scuola. Ogni sottoquadro è dotato di un interruttore
generale chiaramente segnalato il quale permette di togliere tensione alle zone comandate. Tutte le utenze comandate sono inoltre chiaramente evidenziate. Il quadro elettrico generale dell'edificio scolastico si trova in locale ubicato al piano terra. L'interruttore generale è chiaramente evidenziato.
L'impianto elettrico è dotato di messa a terra. La scuola non è fornita di dispositivi contro le scariche atmosferiche, nonostante le numerose richieste fatte agli enti competenti.
Impianto di allarme: Per l'eventuale segnalazione di un pericolo alle persone presenti nel complesso scolastico viene utilizzato l'impianto a campanelle con un suono convenzionale.
L'interruttore di comando si trova all'ingresso, postazione costantemente presidiata durante il funzionamento della scuola. E' stato installato un impianto di prevenzione e rilevazione degli incendi come pure degli appositi segnalatori acustici e luminosi per segnalare lo stato di pericolo.

SCUOLA INFANZIA SCIGLIO



PROCEDURA EVACUAZIONE

Nel momento in cui si verifica una situazione di emergenza, l'addetto (il collaboratore) la segnala con 3 suoni ad intermittenza utilizzando il campanello d'ingresso (manca una campanella apposita); gli alunni delle due sezioni, interrompono qualsiasi attività e procedono a formare una fila, davanti all'uscita d'emergenza ubicata nella sezione, tenendosi collegati per mano; al via dell'insegnante l'alunno apri-fila apre l'uscita d'emergenza e guida il gruppo verso il punto di raccolta all'esterno dell'edificio avendo cura di passare al centro del cortile. Arrivatiin cortile, ZONA DI RACCOLTA, gli alunni formano un cerchio e le insegnanti chiamano l'appello, verificano la situazione delle sezioni e trascrivono i dati richiesti sugli appositi moduli di evacuazione. il collaboratore verifica che tutti i locali siano stati abbandonati

Descrizione luoghi di lavoro Caratteristiche dei locali La scuola dell'infanzia di Sciglio è ubicata nella strada principaleche collega Roccalumera alle frazione di Sciglio e Allume. L'edificio scolastico, circondato da un ampio cortile utilizzato per il gioco e le attività all'aperto, è uno stabile interamente a piano terra con copertura a terrazzo non calpestabile.Possiede 6 uscite di sicurezza.Sono stati richiesti alcuni interventi di manutenzione che si possono così riassumere:

- Riparare muro interno della sala mensa (l'umidità ha causato distacco dell'intonaco)
- Riparare luci non funzionanti nell'aula 1
- Riparare la chiusura di alcune finestre scorrevoli
- Controllare l'impianto dei climatizzatori (talvolta dal climatizzatore interno esce acqua)
- Installare sirena d'allarme
- La cassetta di pronto soccorso non è idonea al trasporto perché fissata al muro esterno

Controllare i fissaggi dei giochi esterni (altalena, giostre), fornire libretto d'istruzione, dotato dei dati e delle certificazioni previste dalla normativa, e targhetta identificativa.
Sistemare chiusura centralizzata del cancello d'ingresso (il cancello resta aperto).
Persone presenti La Scuola ospita 43 bambini distribuiti su due sezioni 1° n.23, 2° n.20; n. 4 insegnanti curriculari, n.1 docente di sostegno, e n.1 di religione, n.1 collaboratori scolastici, n. 1 personale di cucina. Il numero massimo di persone complessivamente presenti nella scuola è di n.51 persone. L'orario di lavoro è costituito da un unico turno che va dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle ore16.00 Le aule sono luminose e riscaldate da un impianto di climatizzatore a parete. Lo spazio interno è così suddiviso: n. 2 aule per la didattica e 1 aulaper attività motoria e laboratoriale (tutte le porte aprono verso l'esterno e le finestre sono scorrevoli); n.1 ingresso-corridoio; n.1salone refettorio dove oltre alla mensa scolastica si svolgono attività collettive; n.1 servizio igienico per docenti e il personale; n.2 servizi igienici per gli alunni, n.1 servizio igienico per portatore di handicap;i servizi igienici sono dotati di antibagno con lavelli. Il materiale dipulizia e il materiale di vario genere viene riposto in un armadio collocato nel bagno utilizzato dai docenti e dal personale. La cassetta di pronto soccorso è fissata al muro nella sala mensa.Gli estintori sono collocati: n.2 nel corridoio e n.1 nella sala mensa. Lascuola è dotata di luci d'emergenza. E' presente nell'edificio la cartellonistica di sicurezza che indica le vie d'uscita.Presente la cartellonistica che indica: le planimetrie, i percorsi daseguire, il telefono e la cassetta del pronto soccorso. Sono presenti n. 6 uscite di sicurezza così posizionate: n. 2 nel corridoio; n. 1 inognisingola aula; n.1 nel refettorio.
Lo spazio esterno La scuola è circondata da un ampio cortile dotato di illuminazionenotturna. Il cancello d'uscita perautoveicoli e pedoni è dotato di un dispositivo elettrico di apertura con citofono e un cancello pedonaledisattivato chiuso con lucchetto, circondato da muretto con recinsione. Sono inoltre presenti giochi in ferro, e/o in legno, altalene, giostre, dondolo e scivolo. Nell'area adibita ad attività sportive, si svolgono attività motorie e/o ludiche e all'occorrenza manifestazione varie.
IMPIANTI TECNOLOGICI
Impianto elettrico: E' a norma Impianto di illuminazione: E' a norma. Illuminazione esterna: molte lampade esterne non sono più funzionanti. Impianto di riscaldamento: E' a norma (impianto con climatizzatore a parete). Sono stati richiesti i necessari interventi di manutenzione i cui fileprotocollati si trovano depositati presso gli uffici di segreteria

SCUOLA INFANZIA ROCCHENERE



PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Nel momento in cui si verifica una situazione di emergenza, gli alunniescono secondo il seguente ordine: i bambini che utilizzano i servizi igienici si immettono nel corridoio; i bambini che si trovano nell'aula vengono incolonnati dietro il bambino aprifila, si immettono nel corridoio ed escono ordinatamente dal portone d'ingresso principale. Il personale addetto alla cucina si immette nel corridoio ed esce per ultimo dal portone d'ingresso principale. L'area esterna antistante l'edificio scolastico è la zona di raccolta dove gli insegnanti chiamano l'appello e verificano la situazione dell'evacuazione. Cessata l'emergenza e valutando l'assenza di rischi gli alunni rientrano nell'aula.

Generalità
Edificio ubicato a piano terra è composto come segue: l'ingressoprincipale posizionato a sud (denominato in planimetria con il numero 1)che introduce in un corridoio. A destra del corridoio si svincola nell'aula didattica (n. 14), a sinistra in un salone (n.3), utilizzatocome spazio polivalente per attività motorie e ricreative e attività
informatiche per la presenza della LIM. A nord del corridoio si svincolanei servizi igienici dei bambini (n.13). A sud dello spazio polivalente sisvincola in un disimpegno con ingresso (n.2) e ad est nel refettorio (n.4). Lo spazio polivalente e il refettorio sono separati da una pareteremovibile che all'uopo viene rimossa per ottenere uno spazio piùgrande da utilizzare soprattutto in occasione di manifestazioni come adesempio le recite. Ad est del refettorio si svincola in un piccolodisimpegno (n. 10) che introduce frontalmente nella cucina (n.9), a destra
e sinistra introduce agli antibagni e relativi WC del personale scolastico(denominati n.5 e n.12).Nella cucina è collocato il contatore dell'energia elettrica. L'antibagno di destra introduce nella salainsegnanti (n.11) attualmente utilizzata come deposito di attrezzi perl'attività motoria e materiale didattico. A sud della cucina si svincola
in due piccoli vani: la dispensa (n.8) e l'archivio (n.6). A sud-estdell'edificio è collocato un piccolo vano (n.7) con entrata esterna enon utilizzato dalla scuola. Sono stati richiesti alcuni interventi di manutenzione i cui file inviati al Comune si trovano presso gli uffici di segreteria
Persone presenti
La Scuola ospita 21 bambini distribuiti su Una sezione1° A; n° 3 insegnanti, n°2 collaboratori scolastici, n°1addetto alla mensa. Il numero massimo di persone complessivamente presenti nella scuola è di 27 persone. L'orario di lavoro è costituito da ununico turno che va dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle ore16.30.

DESCRIZIONE LUOGHI DI LAVORO

Caratteristiche dei locali La scuola dell'Infanzia di Rocchenere èubicata in Rocchenere (frazione di Pagliara) via Belardo n. 7. Allo stato difatto l'edificio si sviluppa su 1 piano fuori terra, possiede n. 3 uscitedi sicurezza di cui solo una provvista di maniglione antipanico e che,pertanto, viene utilizzata come via di fuga. Il numero massimo di persone complessivamente presenti nella scuola è di 27 persone.

Costituzione dell'edificio
Spazi interni: n. 1 Aule; n. 1 salone; n. 1 Corridoio; n. 1 Sala mensa; n.3 Serviziigienici per i bambini con antibagno e con lavelli; n. 2 Servizi igienici per docenti e collaboratori scolastici; n. 1 sala insegnanti. Porte e finestre: -Tutte le porte aprono verso l'interno. –Tutte Le finestre della scuola aprono verso l'interno e risultano
Pericolosissime per l'incolumità dei bambini a causa degli spigoli taglienti.
La scuola dispone di n. 1 estintore collocato nel corridoio accanto l'ingresso principale e controllato alle scadenze prestabilite. Spazi esterni: -La scuola è dotata di cortile pavimentato e di un giardinetto dove sono posizionati n. 1 dondolo multi-posto in ferro, n. 1 altalena multi posto in ferro, n.1 scivolo in ferro, n.1 dondolo cavallo, n.1 casetta con scivolo in plastica. Spazi esterni: -La scuola ha un cancello di uscita sulla strada utilizzato per l'accesso di autoveicoli e pedoni, sprovvisto di citofono. La sezione di Scuola dell' Infanzia Statale funziona a tempo pieno.

IMPIANTI TECNOLOGICI
Impianto elettrico presumibilmente a norma. Manca un campanello d'allarme per segnalare uno stato di pericolo. Impianto di illuminazione Presumibilmente a norma. Ogni locale della scuola è dotato di plafoniere. La sezione dispone di una sola luce di emergenza (attualmente
non funzionante). Illuminazione esterna non sufficiente.

Impianto di riscaldamento
Tutti i locali dell'edificio sono dotati di pompe di calore, tranne i locali destinati ai servizi igienici.

SCUOLA INFANZIA GROTTE



PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Nel momento in cui si verifica una situazione di emergenza gli alunni usciranno secondo il seguente ordine:•i bambini che utilizzano i servizi igienici si immettono nel corridoio ed escono dal portone principale

in fila;•i bambini che si trovano nell'aula n.1, 2 e 3 incolonnati dietro l'apri-fila si immettono nel corridoio ed escono dalportone d'ingresso.
Il personale addetto alla cucina si immette nel corridoio ed esce per ultimo dal portone d'ingresso.
Arrivati in cortile, ZONA DI RACCOLTA le insegnanti chiamano l'appello, verificano la situazione delle sezioni e trascrivono i dati richiesti sugli appositi moduli di evacuazione

Descrizione attività svolta
Generalità
La scuola materna è situata nella frazione di Grotte che si trova a monte dell'abitato di Furci Siculo a circa Km 2 dalla s.s.114 ed è facilmente raggiungibile. Essa è composta da: un ingresso, tre aule riservate alle attività didattiche, un ripostiglio, una cucina, servizi igienici; il cortile esterno che è recintato e chiuso da un cancello. Sono stati richiesti alcuni interventi di manutenzione c file si trovano deposti presso gli Uffici di **segreteria**
Persone presenti
La Scuola ospita 43 bambini distribuiti su due sezioni 6 insegnanti, n°1 collaboratore scolastico e n.2 personale mensa scolastica. Il numero massimo di persone complessivamente presenti nella scuola è di 52persone. L'orario di lavoro è costituito da un unico turno che va dallunedì al venerdì dalle 8.15 alle ore16.15
Descrizione luoghi di lavoro
Caratteristiche dei locali
L'altezza dei locali è superiore a 3 metri e lo spazio risulta ampio ed adeguato alle prescrizioni di legge (superiore a 10 m3 per lavoratore). Aerazione-Illuminazione: Tutti i luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale. L'illuminazione artificiale non è sostitutiva rispetto a quella naturale ma integrativa ed è realizzata con
delle lampade fluorescenti dotate di vetro protettivo.
Pavimentazione: La pavimentazione è mantenuta pulita e libera da sostanze
sdrucciolevoli.
Passaggi: Le vie di passaggio sono sgombre e libere da ostacoli. Lo spazio risulta ampio ed adeguato alle prescrizioni di legge.
Segnaletica di sicurezza: è completata dal personale con cartelli indicanti: cartelli antincendio / di salvataggio; uscita di sicurezza; estintori; cartelli d'informazione (interruttore elettrico generale).
Segnaletica interna: è stata predisposta dai docenti. La planimetria della scuola è affissa con percorso colorato secondo la posizione delle aule, le frecce indicanti l'uscita di sicurezza e le norme da seguire in caso di incendio o terremotoServizi igienici: le cassette di scarico sono al momento tutte funzionanti; ci sono due scaldabagni collocati uno in cucina e uno nei servizi igienici a circa m. 2,25 dal pavimento.
Descrizione cucina : la cucina è localizzata a sinistra dell'ingresso della scuola ed è munita di porta ignifuga; è ben areata poiché di fronte all'entrata si trovano due finestre con ante ad apertura verso l'interno. L'ingresso in cucina è vietato dall'amministrazione comunale ai non addetti. In cucina sono presenti: 1 frigorifero, 1
scaldabagno, una cucina a gas con 5 fornelli e il forno (messa in sicurezza della copertura delle bombole poste nel cortile esterno che attualmente risulta spigolosa e tagliente). La cucina è composta dai seguenti arredi: 2 scolapiatti in acciaio inox; in basso 2 lavelli in acciaio inox; armadietti bassi a ante tutte in acciaio inox a norma di legge; 2 tavoli d'appoggio e 4 sedie grandi; 1 carrello in legno e 1
portarotolo grande.
Uscite di sicurezza : è una sola, quella del portone di ingresso.
Porte e finestre: le porte sono in legno e non antipanico; le finestre sono tutte in alluminio con ante apribili verso l'interno.
Arredi: gli armadi sono ancorati alle pareti per intervento della scuola, ma tuttavia, andrebbero in parte sostituiti.

Pareti interne: Necessitano interventi di intonaco e tinteggiatura.
Muri esterni: sarebbe opportuno intonacarli e tinteggiarli .
Spazi esterni: il cortile esterno è tutto recintato da ringhiera in ferro; il cancello d'accesso è privo di apertura automatica e viene chiuso con catena e lucchetto.
Manca il citofono.
Pulitura delle aiuole e potatura degli alberi presenti nel cortile o meglio eliminazione definitiva degli stessi perché causa di gravi problemi per tutto l'edificio scolastico.
Urgente collocazione di una tettoia dal portone d'ingresso al cancello, per favorire il trasporto dei bambini allo scuolabus in caso di pioggia.
La pavimentazione del cortile presenta numerosi rigonfiamenti dovuti alle radici degli alberi presenti nel cortile pericolosi per lo svolgimento di giochi e attività con i bambini unico spazio disponibile della scuola.
Parafulmine: la scuola non ne è dotata.
Impianto elettrico: è stato adeguato alla normativa vigente, ma allo stato attuale non è stata data alcuna certificazione. Manca la luce d'emergenza (più volte richiesta).
Impianto antincendio: mancano gli idranti ed un sistema d'allarme, gli estintori sono 2 posizionati nel corridoio e serve la ricarica e la manutenzione.
La scuola ha provveduto autonomamente per la non disponibilità dell'ente
locale. Si fa presente che il numero degli alunni e del personale è inferiore a 100 e la scuola è classificata di tipo 0. Impianto di riscaldamento: E' presente un impianto di riscaldamento con condizionatori.

SCUOLA INFANZIA FURCI



PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Nel momento in cui si verifica una situazione di emergenza, gli alunni delle tre sezioni in ordine di uscita I, II e III, procedono in fila indiana verso la zona di raccolta che si trova nel cortile esterno della scuola. Arrivati in cortile, ZONA DI RACCOLTA le insegnanti chiamano l'appello, verificano la situazione delle sezioni e trascrivono i dati richiesti sugli appositi moduli di evacuazione

Descrizione attività svolta

Generalità

Il plesso è composto da un salone ampio, quattro aule, tre servizi igienici di cui uno adibito a handicap e insegnanti, un salone per il servizio mensa, la cucina, l'antibagno, il bagno e unripostiglio-spogliatoio. Gli interventi di manutenzione sono stati eseguiti quasi tutti quelli richiesti in precedenza rimangono da: Esterno

-Manutenzione del citofono con attivazione automatica e apertura del cancello d'ingresso. **Persone presenti** La Scuola ospita 66 bambini distribuiti su tre sezioni 1° n. 25, 2° n.19, 3°n. 22; n° 8 insegnanti, n° 2 collaboratori scolastici; n.4 unità di personale di cucina dipendente dall'Ente Locale. Il numero massimo dipersone complessivamente presenti nella scuola è di n. 80 persone. L'orario di lavoro è costituito da un unico turno che va dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle ore16.00.

Descrizione luoghi di lavoro

Caratteristiche dei locali

Il plesso è stato ristrutturato dallo scorso anno ed è stata consegnata alla Scuola la certificazione di collaudo statico in possesso del Comune. Allo stato di fatto l'edificio si sviluppa su 1 piano e possiede n. 3 uscite di sicurezza. Il plesso è circondato da un ampio giardino tutto recintato. Nel percorso interno delgiardino c'è una tettoia in legno utile per salvaguardare i bimbi in caso di pioggia, che conduce fino al portone principale della scuoladell'Infanzia. Nello stesso cortile si affaccia il plesso dell'asilonido. L'affollamento complessivo della scuola può essere stimato in una presenza di meno di 100 persone e quindi classificato come edificio di "tipo 0", ai sensi del D.M. 26.08.92, e fissa il massimoaffollamento che si assume pari a 20 / persone /aula.**Uscite di sicurezza:** sono tre, due si trovano nel salone di entrata entrambe portano nel cortile esterno, una nella sala mensa. Segnaletica interna: nel plesso sono affisse le planimetrie, con percorsi diversamente colorati secondo la posizione delle aule, le frecce indicantile uscite di sicurezza e le norme da seguire in caso di incendio o di terremoto. In tutte le aule è affisso il piano di evacuazione._**Portoni-Porte-Finestre**: i portoni di entrata sono di alluminio come pure quello della cucina con l'apertura verso l'esterno con maniglie antipanico, le finestre pure in alluminio, sono scorrevoli; le porte interne sono in legno e non dotate di maniglione antipanico. Pareti: tinteggiateParafulmine: la scuola non ne è dotata.Arredi: gli armadi sono stati fissati alle pareti a cura del personale della scuola; l'arredo in genere è quasi sufficiente. **Spazi esterni**: La tettoia è stata ristrutturata e rinforzata con appositi sostegni di ferro e cemento. Le grondaie sono state sostituite. Aerazione-Illuminazione: Tutti i luoghi di lavoro dispongono disufficiente luce naturale. L'illuminazione artificiale non èsostitutiva rispetto a quella naturale ma integrativa ed è realizzata con delle lampade fluorescenti dotate di vetro protettivo. Pavimentazione: La pavimentazione è mantenuta pulita e libera da sostanze sdrucciolevoli. **Passaggi: Le vie di passaggio sono sgombre e libere da ostacoli._Lo spazio** risulta ampio ed adeguato alle prescrizioni di legge. Segnaletica di sicurezza: è stata allestita dal personale della scuola con cartelli indicanti -Uscita di sicurezza. -Estintori. -Interruttore elettrico generale. **Cartelli antincendio**/di salvataggio. Descrizione cucina e refettorio : L'ampio salone adibito a refettori è situato subito dopo l'ingresso principale della scuola. Ha 4 finestre e 1 uscita d'emergenza. L'ingresso in cucina è vietato dall' amministrazione comunale ai nonaddetti. Nella cucina, abbastanza grande, ci sono 1 finestra e 1 porta antipanico. In cucina sono presenti i seguenti arredi: 1 cappa, 2 tavoli d'appoggio, 1 lavello a due vasche, 1 frigorifero, 1 pensile, 1 armadio a dueante, 1 lavello per sterilizzare (tutti in acciaio); 1 pianocottura, 2 friggitrici, 1 bistecchiera in ghisa, 1 pentolone incorporatosul piano cottura (non utilizzabile), 1 forno elettrico, 1 lavastoviglie,1 dispensa, 1 cassettiera in legno, 1 tavolo in formica, 1 grattugia,__IMPIANTI TECNOLOGICI L'altezza dei locali è superiore a 3 metri e lo spazio risulta ampio edadeguato alle prescrizioni di legge (superiore a 10 m3 per lavoratore).•Impianto elettrico: è un impianto fotovoltaico

•Impianto antincendio: n. 2 idranti; gli estintori sono 6 distribuitinei vari locali e sono appesi, la loro ricarica è quasi sempre stataeffettuata dalla scuola.•Impianto di – condizionatori: tutto l'istituto né è fornito.•Impianto idraulico: La cassetta del contatore esterno dell'acqua è stata messa nuova.

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA ROCCALUMERA



PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Nel momento in cui si verifica una situazione di emergenza, al segnale d'allarme alunni e docenti del piano terra (Scuola dell'Infanzia)confluiscono verso l'uscita di sicurezza che si trova nella parte retrostante per avviarsi verso il punto di raccolta designato (Zona parcheggio). Gli alunni del primo piano escono dal cancello posto sul retro per confluire nel parcheggio (Zona parcheggio) quindi si avviano verso l'uscita di sicurezza che si trova verso il centro del corridoio principale per poter confluire direttamente nel punto di raccolta. Gli alunni che si trovano nell'aula di informatica o nei laboratori siti al secondo piano confluiranno attraverso la porta di emergenza alla scala in ferro che porta verso l'uscita di emergenza per confluire nel punto di raccolta designato per gli alunni della scuola primaria (Parcheggio retrostante la scuola) Descrizione attività svolta *Generalità* La scuola dell'Infanzia e Primaria di Roccalumera N° 80 alunni , 16 personale docente N° 3 personale ATA e N° 4 unità di personale della cucina per un totale di 103 unità. E' ubicata in Piazza Francesco M. di Francia (Piazza Municipio). Allo stato di fatto l'edificio si sviluppa su 3 piani di cui 1 piano terra e 2 piani sopraelevati, con 4 rampe di scale e 3 uscite di sicurezza. Al piano terra si trova la scuola dell'infanzia, al primo piano le classi I II III, IV, V, al terzo piano una parte ospita il laboratorio musicale , il laboratorio di informatica , le sale di attività motoria e la sala ceramica.Sono stati richiesti i necessari interventi di manutenzione i cui file protocollati si trovano depositati presso gli uffici di segreteria.L'orario di lavoro è costituito da un unico turno che va dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle ore16.30.

Descrizione luoghi di lavoro

Caratteristiche dei locali

La scuola dell'infanzia e primaria "S. Quasimodo" è situata nella Piazza M.F. Maria di Francia; si sviluppa su due elevazioni più un nuovo piano di nuova costruzione. Lo stabile è un edificio degli anni 30" costituito da una struttura perimetrale in cemento armato e mattoni pieni da 60 cm di spessore. Il Fabbricato possiede un grande ingresso principale direttamente sulla Piazza, più un secondo ingresso
utilizzato come uscita di emergenza. Negli anni sono state effettuate modifiche e ristrutturazioni sia esterne che interne e questo ha permesso di adeguare la struttura secondo i nuovi canoni progettuali rispettosi della sicurezza.

Durante l'anno "2015-16" con l'attuazione del decreto SCUOLE BELLE la scuola è stata in parte pitturata. Nel corso dell'anno 2016/17 si sono completati i lavori di pitturazione sempre con lo stesso finanziamento avuto grazie al decreto sopramenzionato.

Al piano terra in zone ben definite con ingressi indipendenti esistono i locali tecnici e la cucina. Possiede 4 vie d'uscita, di cui 2 al piano terra con un portone d'ingresso dotato di maniglie antipanico ed un'uscita di emergenza; n. 1 via di uscita di emergenza con relativa scala al primo piano; n. 1 via di uscita di emergenza con relativa scala al secondo piano. n. 1 via di uscita di emergenza con relativa scala al secondo piano

Utilizzo dei locali La Cucina della scuola possiede l'autorizzazione Sanitaria a poter esercitare l'attività di preparazione pasti da parte della AUSL locale e del Comune. L'ascensore risulta a norma CEE ed è stato omologato .Esistono gli idranti e anche gli estintori posti su ogni piano. Il quadro elettrico della mensa risulta perfettamente conforme alle norme di legge.

Planimetrie: Esistono Planimetrie dei vari piani, e le relative copie sono appese alle porte di ogni aula.

Schemi Impianti: Non esistono schemi idraulici, schemi funzionali di tutti gli impianti (idrico, elettrico, termico) compreso.

IMPIANTI TECNOLOGICI

Esiste un moderno laboratorio di informatica situato al II piano dell'edificio , un laboratorio musicale , un laboratorio per attività motoria e un laboratorio di ceramica .

N° 5 aule dotate di LIM

Impianto elettrico: E' a norma ma la scuola non e' dotata di relativa documentazione sempre richiesta all'Ente locale

Illuminazione esterna: Uscendo dal lato est ci si trova subito su una strada, per cui c'è un'illuminazione solo esterna.

Impianto di illuminazione: E' a norma, la scuola **e' dotata di** relativa documentazione sempre richiesta all'Ente locale

Impianto di riscaldamento: E' a norma e funziona con il gasolio, ma la scuola non e' dotata di relativa documentazione sempre richiesta all'Ente locale

Il plesso possiede COMUNICAZIONE da parte del Comune di Roccalumera relativa alla VULNERABILITA' SISMICA depositata agli atti della scuola e sul SITO dell'istituto alla sezione SICUREZZA

SCUOLA PRIMARIA ALLUME



PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Nel momento in cui si verifica una situazione di emergenza, si procede secondo il seguente schema Le classi IV-I- III escono nell'androne e si dirigono verso l'uscita di emergenza n. 1 che dà sulla parte anteriore del cortile

della scuola.La classe V esce nel refettorio e si dirige verso l'uscita di emergenza n.2 che dà sulla parte laterale del cortile. •La classe II esce nel refettorio e si dirige verso l'uscita di emergenza n.3 che dà sulla parte posteriore del cortile.Arrivati fuori dall' edificio ci si riunisce al punto di raccolta stabilito vicinoal cancello principale e ogni insegnante, verifica la situazione della propria classe, chiamando l'appello dal registro di classe.

Descrizione attività svolta Generalità Descrizione attività svolta Lascuola Primaria di Allume è ubicata in via Torrente Sciglio. Allostato di fatto l'edificio si sviluppa su 1 piano, possiede 3 uscite disicurezza. Persone presentiIl numero massimo di persone complessivamentpresenti nella scuola è din. 82 persone La Scuola ospita 62 bambini distribuiti su 5 classi dellascuola primaria: n° 15 insegnanti, n°2 collaboratori scolastici, n. 2 addetto aiuto-mensa, 1 infermiere. L'orario di lavoro è costituito da un unico turno che va dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle ore16.00. Descrizione luoghi di lavoro. Caratteristiche dei locali . Il plesso scolastico di Allume è ubicato sulla strada principale che collega Roccalumera alle frazioni di Sciglio e Allume e dista da loro circa un chilometro. Spazio interno Il plesso è dotato di cinque aule per attività didattiche; un salone refettorio; un androne; due ripostigli; un locale adibito al personaleATA; tre servizi igienici per gli alunni e uno per i docenti. In ogni ambiente sono appesi alle pareti: -la planimetria della scuola con l'indicazione del luogo dove ci si trova; -il piano di emergenza con le indicazioni relative alle vie di fuga. L'ambiente interno è ben illuminato e riscaldato da un impianto di termosifoni a gasolio. Il plesso è situato al piano terra ed è provvisto di porte di sicurezza,di estintori, luci di emergenza e di segnaletica .Spazio esterno L'edificio scolastico è circondato da un ampio cortile. Esisteall'esterno una caldaia a gas. IMPIANTI TECNOLOGICI La scuola è dotata di un laboratorio mobile con 16 computer, 2stampanti, 2 scanner,2 videoproiettori.Ogni classe è dotata di Lim e proiettore.L'Impianto elettrico: Risulta a norma.Impianto di illuminazione: E' a norma.Illuminazione esterna: Non c'è l'illuminazione esterna. Esiste soltanto un faretto situato sopra il portone principale

SCUOLA PRIMARIA PAGLIARA



PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Nel momento in cui si verifica una situazione di emergenza, gli alunni delle due classi escono in fila indiana mantenendosi vicino ai muri del corridoio e si avviano verso l'uscita di sicurezza con le seguenti modalità: escono prioritariamente gli alunni della pluriclasse II/III sul lato destro del corridoio, mentre si accodano gli alunni della pluriclasse I/IV/V sul lato sinistro del corridoio.

Arrivati nella **ZONA DI RACCOLTA** che si trova nello slargo antistante il torrente, le insegnanti chiamano l'appello, verificano la situazione delle classi e trascrivono i dati richiesti sugli appositi moduli di evacuazione. Nel momento in cui ci sono alunni in sala mensa l'alunna di V fara' da apri-fila, e al suono ripetuto dell'allarme tutti gli alunni sosteranno sotto i tavoli mensa, dopodichè usciranno in fila seguendo il percorso sul lato sinistro e procederanno verso il punto di raccolta. Il personale addetto alla mensa uscirà seguendo le procedure prestabilite. Descrizione attività svolta. Generalità La scuola Primaria di Pagliara è ubicata in via Vallone Piazza. Allo stato di fatto l'edificio si sviluppa su 1 piano terra, possiede 2 uscite di sicurezza Spazio-interno L'edificio è composto da 7 vani più disimpegno e bagni, suddivisi come segue: un ingresso posizionato a sud che sbarca su una grande sala adibita a palestra, che a nord è provvista di due aperture intervallate da una finestra (denominata in planimetria con la lettera "A"); il pavimento delle zone menzionate si presenta eroso in alcune parti. Segue un ampio disimpegno che permette di recarsi in tutti gli altri vani, accessori compresi (denominata in planimetria con la lettera "E"). La prima apertura è posizionata a nord e permette di recarsi ai bagni alunni(denominata in planimetria con la lettera "B",frontalmente all'ingresso dei bagni lato sud nel disimpegno sono posizionate tre finestre. A seguire lungo il disimpegno verso est riscontriamo lato nord altri due vani, il primo adibito ad aula il secondo a mensa (denominati in planimetria il primo con la lettera "C" ed il secondo con la lettera "D"). Contrapposti ai due vani sopra citati e disimpegnati da un corridoio "E", ci sono altri quattro piccoli vani, specificatamente il primo adibito ad aula "F", il secondo adibito a sala computer "G", il terzo adibito ad aula "H"e l'ultimo adibito a cucina, con relativo servizio per insegnanti Spazio esterno Intorno alla scuola non c'è un cortile esterno per cui le attività motorie vengono effettuate all'interno della scuola .Descrizione luoghi di lavoro Caratteristiche dei locali L'edificio è posizionato nel Comune di Pagliara in via Vallone Piazza. La zona interessata è ubicata al piano terra (1° elev. F.T.).Ai fini del procedimento adottato di Valutazione de Rischi lavorativi la Scuola è stata suddivisa nelle seguenti aree operative omogenee per rischio: Area didattica normale: - Nell'area didattica normale, evidenziata in planimetria con la lettera "C" ed "F", non sono presenti particolari attrezzature, in quanto si svolgono le normali lezioni. Nell'aula denominata in planimetria con la lettera C è presente una LIM. Area tecnica: - Nell'area tecnica evidenziata in planimetria con la lettera "G", sono

inseriti il laboratorio di informatica, stampante e fotocopiatrice. Area attività collettive: - Nell'area attività collettive, evidenziata in planimetria con la lettera "D", si svolge la mensa scolastica che funge anche da sala ricreativa con la televisione provvista di videoregistratore. In quest'aula è presente una seconda LIM. Area attività sportive: - Nell'area attività sportive, evidenziata in planimetria con la lettera "A" vengono effettuate le varie attività sportive. Area uffici: -L'area uffici e intrattenimento genitori, evidenziata in planimetria con la lettera "H". Sono stati richiesti alcuni interventi di manutenzione. I file inviati si trovano depositati presso gli uffici di segreteria. Persone presenti La Scuola ospita 17 bambini: insegnanti n°4 +2ins. sostegno +2ins. religione; collaboratori scolastici n.4. Il numero massimo di persone complessivamente presenti nella scuola è di n. 29 persone. L'orario di lavoro è così costituito: lunedì 8:30 - 18:30, da martedì a venerdì 8.30 -16.30.

IMPIANTI TECNOLOGICI Impianto elettrico: E' a norma dopo dei lavori di sistemazione effettuati negli anni scorsi, Impianto di illuminazione: Anche l'impianto di illuminazione interno è a norma. Sono stati fatti dei lavori interni di sistemazione di neon e luci. Illuminazione esterna: Non esiste l'illuminazione esterna per cui uscendo da scuola si arriva direttamente sulla strada. Rete internet presente Impianto di riscaldamento: Le aule didattiche sono tutte climatizzate. Solo il corridoio, come da richiesta fatta, deve essere climatizzato.

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA MANDANICI (La scuola risulta chiusa per lavori di ristrutturazione e spostata inaltro plesso come da comunicazione del Sindaco del comune di Mandanici in Data, 12 -09-2019 prot 3285



PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Nell'anno scolastico 2019/2220, la scuola Primaria ed Infanzia di Mandanici si è trasferita, causa lavori di rifacimento ed adeguamento alle nuove normative, in dei nuovi locali messi a disposizione dal Comune . Il nuovo edificio è sito in Via Santissima Trinità ed è un unico edificio a piano terra. Vi sono tre aule: aula n.1 di circa 35 mq ospita la scuola dell'infanzia; l'aula n.2 adibita per la pluriclasse 1/2; aula n. 3 pluriclasse 3/4/5. All'interno dell'aula n.3 vi sono i servizi igienici per le insegnanti, mentre quelli degli alunni sono 4, due per la scuola dell'infanzia e due per la scuola primaria ubicati in fondo al corridoio. Vi è un salone adibito a mensa- refettorio, una cucina, una dispensa, uno spogliatoio .

In caso di evacuazione il personale della mensa uscirà da una portone attiguo alla cucina, mentre gli alunni e tutto il personale usciranno dall'unico portone d'ingresso provvisto di maniglione antipanico : prima gli alunni della scuola dell'infanzia, poi la pluriclasse 1-2, ed infine gli alunni della pluriclasse 3/4/5.

Il punto di raccolta è nel piazzale antistante la scuola. La scuola è provvista di tre estintori: uno posizionato in prossimità della cucina, uno nel corridoio entrando a destra e uno nella sala mensa.

Tutto intorno all'edificio vi è un ampio cortile recintato ed un cancello.

SCUOLA PRIMARIA FURCI



PROCEDURA DI EVACUAZIONE
Nel momento in cui si verifica una situazione di emergenza gli alunniprocedono in fila indiana verso l'uscita di sicurezza secondo il seguente schema:
• PIANO TERRA uscita di emergenza lato sud: escono gli alunni della classe VB (percorso verso il punto di raccolta).
• PIANO TERRA uscita di emergenza lato est: escono gli alunni della classe VA seguiti dagli alunni della classe IIA (percorso verso il punto di raccolta).
• PIANO PRIMO uscita di emergenza lato sud: escono gli alunni della classe IA, seguiti dagli alunni della classe IB, seguiti dagli alunni della classe IVB, seguiti dagli alunni IVA(percorso verso il punto di raccolta).
• PIANO PRIMO uscita di emergenza lato est: escono gli alunni della classe IIIA attraverso le scale interne arrivano al piano terra e si recano verso il punto di raccolta
Descrizione attività svolta Generalità La scuola primaria di Furci Siculo è sita nella zona centrale del paese, a monte della ferrovia;diverse sono le strade per accedervi, in particolare una pedonale chedalla piazza centrale, attraverso il sottopassaggio ferroviario, porta alla scuola e poi altre vie carrabili che facilmente raggiungono la sedescolastica. Spazio interno L'edificio è stato da qualche anno ristrutturato e, dal punto di vista strutturale, è stato messo in sicurezza; è stato al contempo rifinito sia nei prospetti esterni sia nelle rifiniture interne (pavimenti, pareti,soffitti, etc..). L'edificio scolastico è così costituito: -atrio; -n.4 aule didattiche; -n. 1 sala informatica al piano terra; -n. 5 auledidattiche al primo piano; -n. 2 corridoi (uno per piano); -n. 2 localiservizi (n. 1 per piano); -n. 1 scala interna a due rampe e pianerottolo; -n. 2 ripostigli (al I piano); -n.2 ripostigli-sottoscala (al pianoterra); -un ampio salone a piano terra utilizzato come a mensa; n.1 auletta al primo piano adibita a Biblioteca e n.1 stanzetta al pianoterra ex cucina la cui destinazione d'uso verrà adesso modificata. **Spazio esterno** La parte esterna è caratterizzata da un ampio cortile che snoda per tutto l'edificio e consente in caso di evacuazioneun'immediata zona di protezione. Dai sopralluoghi effettuati dalla Protezione Civile (25/11/2011 e 05/12/2011), per l'indagine sullaSicurezza per gli edifici scolastici, sono state segnalate diverseanomalie, per cui sono stati richiesti urgentemente degli interventiimportanti all'ente di proprietà, che a tutt'oggi alcuni non sono stati fatti. Sono stati richiesti alcuni interventi di manutenzione che sipossono così riassumere:

Uscita di sicurezza: -Le uscite di sicurezza al Piano terra e al I° Pianosono conformi agli standard di sicurezza. Dispositivi antincendio:-Manutenzione e controllo impianto antincendio;
Manutenzione e controllo degli idranti e verifica del relativo collegamento ai collettori (manca vetro a n.2 idranti al piano terra); Intero edificio: -Installazione di un sistemadi allarme munito di videocamera con conservazione dei dati.Luci di emergenza: Fornitura di segnali luminosi per l'emergenza;Finestre: -Sistemazione di sbarre o paletti di sostegno alle finestre alI° Piano; -Adeguare le vetrate con vetri infrangibili. Persone presentiLa Scuola ospita 132 bambini distribuiti su otto classi della scuolaprimaria: insegnanti n°18; collaboratori scolastici n.2 Il numero massimodi persone complessivamente
presenti nella scuola è di n. 152 persone.
L'orario di lavoro è così costituito:
Classe IA Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì 8. 15 - 16.15
CLASSI IB- IIA -IIIA-IVA- IV B-VA- VB :
Lunedì e mercoledì 8. 15 - 16.15
martedì, giovedì e venerdì 8.15 - 13.15
Descrizione luoghi di lavoro
Caratteristiche dei locali
L'altezza di locali è superiore a 3 metri e lo spazio risulta ampio ed adeguato alle prescrizioni di legge (superiore a 10 m3 perlavoratore).Aerazione-Illuminazione: Tutti i luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale. Le superfici finestrate sono negli ambienti
di lavoro superfici ad 1/8 della superficie del pavimento (rapportoilluminante minimo). L'illuminazione artificiale non è sostitutivarispetto a quella naturale ma integrativa ed è realizzata con dellelampade fluorescenti dotate di vetro protettivo. Pavimentazione: La pavimentazione è mantenuta pulita e libera da sostanze sdrucciolevoli.Passaggi: Le vie di passaggio sono sgombre e libere da ostacoli. Lo spaziorisulta ampio ed adeguato alle prescrizione di legge. Segnaletica disicurezza: La segnaletica se non adeguata viene integrata dai docenti congli alunni (Progetto Scuola Sicura) con cartelli antincendio/di salvataggio. Su entrambi i piani della scuola sono affisse: - le planimetrie, con percorsi diversamente colorati secondo la posizione delle aule; -la segnaletica indicante le uscite di sicurezza; -le tabelle recanti le istruzioni da
seguire in caso di incendio o terremoto.-estintori; -idranti; -cartelli d'informazione (interruttoreelettrico generale).
Uscitedi emergenza: -Primo piano, 1 uscita(in fondo al corridoio lato sud della scuola) che dà sulla scalaantincendio, larga m 1,40.
-Al piano terra ci sono 2uscite di emergenza: 1 uscita (in fondo al corridoio lato sud dellascuola) larga m. 1,20, 1 uscita riguarda il portone principale che èposizionata nel lato est della scuola Porte e portoni: i portoni sono 2:1 sul lato est, che consente l'entrata e l'uscita degli alunni ed è utilizzato come uscita di emergenza. E'apribile verso l'esterno, è invetro ed è protetto da una struttura in alluminio. 1 portone in legnolato ovest, poiché dà su una strettoia, non viene usato nelle emergenze;viene utilizzato per l'uscita delle classi -4A -4B-5A -5B su richiesta dei genitori per regolare meglio l'uscita degli alunni. Le aperture delle porte delle aule sono state evidenziate con delle strisce gialle. Finestre e lucernaio: le finestre si aprono ad un'altezza di 100 cm dal pavimento e consentono una buona aerazione del locali; sono in alluminio, Scale: le due rampe interne, larghe m 2, sono protette da una ringhieraalta cm 76, hanno il corrimano e non sono disposte per l'accesso aidisabili; gli scalini sono dotati di antiscivolo predisposti grazie ad unintervento della scuola. La scala antincendio si trova sul lato sud della scuola.Locali per la custodia del materiale per la pulizia: il materiale per pulizia è custodito in un armadio nel sottoscala che risultaopportunamente chiuso. Arredi: gli armadi sono stati ancorati allepareti. Servizi igienici: necessitano di manutenzione e controllo continuo
Salone: il salone è ubicato a piano terra ed è dotato di due uscitedi sicurezza a norma. Il salone viene usato per la mensa,recite, preparazione canti, ecc.. Aule: le aule sono ampie; l'aerazioneè consentita da due finestre per aula che danno una buona illuminazione.;le porte hanno larghezza adeguata; gli armadi sono ancorati alle pareti.Pavimenti: il pavimento è regolare ed uniforme. Muri esterni: richiedono

manutenzione dell'intonaco esterno. Spazi esterni : gli spazi esterninon sono forniti disegnaletica; ci sono 2 cancelli che non sono fornitidi un citofono e di dispositivo di apertura elettrica per cui non è possibile chiuderli. Punti di raccolta: il punto di raccolta si trovaattiguo alla scuola e consente il deflusso verso una strada laterale chepuò essere utilizzata come via di fuga verso spazi più ampi. Nelcortile che serve come punto di raccolta sono stati piantati 3 alberiIMPIANTI TECNOLOGI Impianto elettrico: l'impianto è stato adeguatoalla normativa vigente con l'installazione del contatore salvavita e il
rifacimento delle tracce che corrono esternamente alle pareti; le prese dicorrente fuoriescono di circa 5 cm dalle pareti e sono regolamentari; ilcontatore generale è protetto da cassetta. L'impianto elettricodell'aula informatica è a norma come da certificazione agli atti della scuola. Parafulmine: la scuola non ne è dotata. Impianto antincendio: quando la scuola è stata ristrutturata è stato predisposto il serbatoio e gli idranti (all'idrante n.2 del piano terramanca il vetro); si richiede un intervento di manutenzione e controllodegli idranti e verifica del relativo collegamento ai collettori. Gliestintori sono 6 funzionanti, tre al piano terra , due al primo piano euno nell' ambiente caldaia. Il sistema di allarme: è stato potenziato. Si è più volte fatta richiesta di installare un sistema di allarme munito di videocamera conconservazione dei dati. Impianto di riscaldamento: E' stato sistemato nell'anno scol. 2006/07 durante la ristrutturazione effettuata e funziona a gasolio

ORGANIGRAMMA AZIENDALE.

Ruoli e responsabilità

DATORE DI LAVORO

PROF.SSA GUTA SAUASTITA in qualità di Dirigente Scolastico dell'**I.C. DI ROCCALUMERA** con sede in via **CAMINITI A.** CAP**98027** Comune **ROCCALUMERA** Prov. **ME**
I preposti sono designati dal Datore di Lavoro ai sensi dell'art. 1, comma 4 bis.

Primo Collaboratore D.S.	**Briguglio Anna Maria**
RSPP	Scuderi Santina
ASP	Cappelletti Gisella
ASP	Sturiale Carmela
RLS	Andronaco Domenico

Responsabili di Plesso

Scuola Secondaria di Primo Grado di Roccalumera	Prof.Sgro' Rosa Pia
Scuola Secondaria di Primo Grado di Furci Siculo	Prof. Sturiale Nunzia
Scuola Primaria di Roccalumera	Ins.te Scuderi Santina
Scuola Primaria di Allume	Ins. Corrini Rita
Scuola Primaria e Infanzia di Mandanici	Ins.te Sturiale Carmela
Scuola Primaria di Pagliara	Ins.te Spadaro Sturiale Maria A.
Scuola Primaria di Furci Siculo	Ins.te Storione Angela C.
Scuola dell'Infanzia Allume Plesso di Roccalumera	Ins.te Vera Pizzolo
Scuola dell'Infanzia di Sciglio	Ins. Savoca Clara
Scuola dell'Infanzia di Rocchenere	Ins.Carrolo Domenica
Scuola dell'Infanzia di Furci Siculo	Ins.te Sollima Giuseppa
Scuola dell'Infanzia di Grotte	Ins.te Faranna Venera

FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE e A.T.A. per l'ANNO SCOLASTICO 2019-20 sulla sicurezza negli ambienti di lavoro – D. Lgs. 81/2008 (ai sensi dell'art. 18 c. lett. b D.Lgs. 81/08 T.U)

In data 6 e 10 settembre 2018 **Corso A Primo Soccorso per tutto il personale scolastico della durata di 8 ore**
Hanno partecipato tutti gli operatori scolastici

Corso B di formazione della durata di ulteriori 4 ore – a completamento del CORSO A – rivolto a numero 24 lavoratori (N°12 Pers. DOCENTE e 12 Pers. ATA) designati in qualità di ADDETTI al PRIMO SOCCORSO – tenuto da personale medico per fornire una preparazione conforme a quella prevista dal programma ex DM 388/03 All. 4

DOCENTI e ATA CORSO B –ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO PER USO DEFIBRILLATORE N°1 docente e N°1 ATA per ciascun plesso appartenente all'ISTITUTO COMPRENSIVO DI ROCCALUMERA.

Anno scol.2019/2020

Aggiornamento RSPP PER RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (R.S.P.P.) TUTTI I MACROSETTORIATECO 2007 E I NUOVI SETTORI PRODUTTIVI B-SP1, B-SP2, B-SP3 E B-SP4. *(Ai sensi dell'art. 32, comma 6 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i. ed Acc. Stato-Regioni, rep. atti n. 128/CSR, del 07/07/16.)*Si certifica che **SCUDERI SANTINA** Nato/a il 05/04/1960, in Pagliara (ME) Profilo professionale: DOCENTE Settore di appartenenza: [85.20.00] ISTRUZIONE PRIMARIA: SCUOLE ELEMENTARI Ha frequentato il corso di formazione a distanza per CORSO DI AGGIORNAMENTO PER RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (R.S.P.P.) TUTTI I MACROSETTORI ATECO 2007 E I NUOVI SETTORI PRODUTTIVI B-SP1, B-SP2, B-SP3 E B-SP4. (Ai sensi dell'art. 32, comma 6 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i. ed Acc.Stato-Regioni, rep. atti n. 128/CSR, del 07/07/16.) della durata di 40 ore, come da programma riportato sul retro, svolto in modalità e-learning garantendo il primo accesso almateriale didattico in data 15/02/2019 e concluso in data 03/10/2019 con la costante assistenza tutoriale, in collaborazione tra O.P.N. ITALIA LAVORO, CNL, O.P.T. eAccademia Nazionale della Formazione superando la verifica di apprendimento.

Aggiornamento ASP ed RLS in corso

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

DOCENTI	Scuole di appartenenza
Smiroldo Gianfranco	Scuola sec di primo grado Roccalumera
Barbieri Daniela	Scuola sec di primo grado Furci siculo
Caffo Virginia	Scuola primaria Furci siculo
Totaro Domenica	Scuola primaria Roccalumera
Pizzolo Venera Maria	Scuola dell'infanzia Roccalumera

Ficara Giuseppa	**Scuola dell'infanzia Rocchenere**
Sturiale Luisa	**Scuola dell'infanzia Sciglio**
Mastroeni Maria Provvidenza	**Scuola primaria Allume**
Smeralda Francesca	**Scuola dell'infanzia di Grotte**
Cucinotta Anita	**Scuola dell'infanzia di Furci**
Spadaro Sturiale Maria A.	**Scuola primaria Pagliara**
Ricciardi Maria Giuseppa	**Scuola primaria Mandanici**
ATA	**Scuole di appartenenza**
Andronaco Domenico	Scuola sec di primo grado Roccalumera
Spinella roberto nicola	Scuola sec di primo grado Furci siculo
Pandolfino antonino	Scuola primaria Furci siculo
Stracuzzi Nunziato	Scuola primaria Roccalumera
Pellitteri Maria Teresa	Scuola dell'infanzia Roccalumera
Lombardo Maria Giuseppa	Scuola dell'infanzia Rocchenere
Calabro' Girolama	Scuola secondaria di primo grado Roccalumera
De Clo' Domenica	Scuola primaria pagliara
Camelia Eugenia Pia	Scuola dell'infanzia di Grotte
Crisafulli Sebastiana	Scuola dell'infanzia di Furci
Romeo Pierina	Scuola dell'infanzia di Sciglio
Silvestro Giovanni	Scuola primaria Pagliara
Palella	Scuola primaria e dell'infanzia di Mandanici

Caratteristiche deI complesso e delle attività

Gli edifici sono muniti di un cospicuo numero di mezzi mobili di estinzione, le uscite di sicurezza sono munite di maniglie antipanico.tutti i mezzi mobili e le vie di fuga sono indicati con un sistema di cartellonistica e segnaletica conforme alla norma, nonché di planimetrie con indicazione delle vie di fuga. nella seguente tabella sono indicate le presenze complessive degli estintori e idranti per piano che periodicamente vengono controllati dagli EELL

Ogni scuola deve essere dotata di una rete di idranti





DM del 1992 Il decreto originario, realizzato nel 1992 e reso obbligatorio lo scorso anno, sottolinea che le scuole devono essere munite di un sistema di allarme in grado di avvisare alunni, professori e personale in caso di pericolo. Per quanto riguarda la protezione e l'estinzione degli incendi, ogni scuola deve essere dotata di una rete di idranti, costituita da tubazioni disposte ad anello e con una colonna montante in tutti i vani scala dell'edificio. Da questo deve essere derivato un idrante con attacco UNI 45 ad ogni piano, per un eventuale collegamento di tubazione flessibile o attacco per naspo; i tubi devono avere una lunghezza tale da raggiungere, con il proprio getto, ogni punto dell'area protetta, mentre il naspo deve essere corredato di una tubazione semirigida, con diametro di 25 mm minimo e lunghezza idonea a raggiungere con il proprio getto tutta l'area di riferimento. Gli edifici scolastici devono essere dotati di estintori portatili, uno per ogni 200 metri quadri e minimo 2 per piano, di capacità estinguente non inferiore 13A, 89B, C. La norma si conclude sottolineando l'esigenza di mantenere sgombre le vie di uscita e di non compromettere l'agevole apertura e funzionalità delle uscite di sicurezza. Tutte le attrezzature e gli impianti antincendio devono essere controllati periodicamente, al fine di garantirne l'efficienza ed il corretto funzionamento.

Plesso Secondaria di primo grado di Roccalumera

PIANO	ESTINTORI	IDRANTI
TERRA	4 +1	2
PRIMO	4+1	3
PALESTRA	1	1

Plesso Secondaria di primo grado di Furci Siculo

PIANO	ESTINTORI	IDRANTI
TERRA	3	2
PRIMO	2	
PALESTRA	1	

Plesso Scuola primaria e infanzia Roccalumera

PIANO	ESTINTORI	IDRANTI
TERRA	2	1
PRIMO	2	1
SECONDO PIANO	2	1

Plesso Scuola primaria Furci Siculo

PIANO	ESTINTORI	IDRANTI
TERRA	3	1
PRIMO	2	1

Caldaia **1**

Plesso Scuola primaria e dell'Infanzia Mandanici

PIANO	ESTINTORI	IDRANTI
TERRA	6	0
PRIMO	2	

Plesso Scuola primaria Pagliara

PIANO	ESTINTORI	IDRANTI
TERRA	2	0

Plesso Scuola primaria Allume

PIANO	ESTINTORI	IDRANTI
TERRA	2 esterni 3 interni	0

Plesso Scuola dell'Infanzia Sciglio

PIANO	ESTINTORI	IDRANTI
TERRA /corridoio	2	0

Plesso Scuola dell'Infanzia Furci Siculo

PIANO	ESTINTORI	IDRANTI
TERRA	3 +2 in cucina	3

Plesso Scuola dell'Infanzia Grotte

PIANO	ESTINTORI	IDRANTI
TERRA	2	0

Plesso Scuola dell'Infanzia Rocchenere

PIANO	ESTINTORI	IDRANTI
TERRA	2	0

Documentazione obbligatoria generale di pertinenza dell'Istituto scolastico

	Esistente		Reperibile presso	
	si	no	Ente proprietario	Plesso scolastico
Documento sulla valutazione dei RISCHI art. 4	X			X
Nomina del Responsabile S.P.P.	X			X
Nomina Lavoratori designatiart.4 comma 5A 626/94(gestione	X			X
Lettere di "richiesta d'intervento" all'ente proprietario dell'immobile	X			X
Piano di emergenza	X			X
Documentazione attività Formativa - Informativa - Addestramento	X			X
Elenco e caratteristiche D.P.I. (+istruzioni)	X			X
Schede di sicurezza sostanze e preparati *(consultabili presso gli uffici di segreteria o nei*	X			X
Registro Infortuni *(consultabile presso gli uffici*	X			X

di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio

	Esistent		Reperibile presso	
	si		Ente proprietario	Plesso scolastico
Certificato Prevenzione Incendi ovvero		x	X	
Copia denuncia impianto messa a terra (mod. B) vidimato	Solo di alcuni		X	
Copia denuncia di protezione dalle scariche atmosferiche (mod. A) vidimato ovvero		x	X	
Dichiarazione conformità impianti elettrici (31/12/90)		x	X	
Documentazione impianto riscaldamento centralizzato >34.8 kW o >30.000 kcal/h		x	X	

di pertinenza dei lavoratori e loro organizzazione

	Esistente		Reperibile presso	
	si	n	Ente	Plesso
Nomina R.L.S. (Rappresentanti dei	X			X

di pertinenza dell'Istituto scolastico

	Esistente		Reperibile presso	
	si	no	Ente proprietario	Plesso scolastico
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali	X		X	X
Elenco dei presidi sanitari e loro ubicazione	X			X
Elenco del contenuto dei presidi sanitari*(allegato 5)*	X			X
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione	X			X
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni ecc.)	X			X



Cassetta Primo Soccorso

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

Art. 45 D.Lgs. 81/08 – Testo Unico / All. I Decreto 15 luglio 2003, n. 388La cassetta di Primo Soccorso deve essere tenuta presso ciascun luogo di lavoro,in posizione facilmente accessibile ed individuabile da segnaletica appropriata.Deve contenere la dotazione minima di seguito indicata, la quale sarà integratasulla base dei rischi specifici presenti sul luogo di lavoro dal Datore di Lavoro,dal medico competente, ove previsto e dal Servizio Sanitario Nazionale. Ilcontenuto della cassetta di Primo Soccorso dovrà, inoltre, essere costantementecontrollato in modo da garantirne la completezza ed il corretto stato d'usoOgni plesso è fornito di :

1. Guanti sterili monouso (5 paia).
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3).
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
7. Teli sterili monouso (2).
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
9. Confezione di rete elastica di misura media (1).
10. Confezione di cotone idrofilo (1).
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
13. Un paio di forbici.
14. Lacci emostatici (3).
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
17. Termometro.
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

L'incaricato della tenuta in efficienza del contenuto della cassetta sarà <u>l'Addetto al primo soccorso</u>; questa persona dovrà verificare <u>trimestralmente</u> che:

a) il contenuto della cassetta sia quello dell'elenco sopra riportato;

b) i presidi medicali presentino la confezione intatta;

c) alla data di scadenza dei prodotti questi vengano immediatamente rimpiazzati (cfr. scheda del Registro dei Controlli e Manutenzioni).

Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica

Da affiggere all'interno della cassetta di Primo Soccorso

Al fine di evitare la trasmissione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B - epatite C - AIDS ecc.), si danno le seguenti indicazioni:

- E' necessario indossare guanti monouso ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (es. per medicazioni, igiene ambientale)
- Gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti ecc.) devono essere o strettamente personali o, se imbrattati di sangue, opportunamente disinfettati.
- Il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è l'**ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo.** In pratica si procede come indicato di seguito:
- indossare guanti monouso
- allontanare il liquido organico dalla superficie
- applicare una soluzione formata da: 1 l di acqua e 200 ml di
- ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo
- lasciare la soluzione per 20'e sciacquare con acqua

N.B.: è necessario controllare la composizione dell'ipoclorito di sodio da utilizzare e verificare la **concentrazione di cloro attivo sia al 5-6%.**

Qui di seguito si riporta l'elenco dei lavoratori e le relative mansioni svolte, aggiornato alla data del **30 ottobre 2018** nel presente documento di valutazione dei rischi (DVR)

ELENCO PERSONALE DOCENTE

ELENCO DOCENTI SCUOLA PRIMARIA ANNO SCOLASTICO 2019/2020

COGNOME	NOME	E MAIL
ABATE	GIUSEPPA R	giusyabate@live.it
ALLIGO	CONCETTA	cettina.alligo1958mail.com
ANGIOLETTO	TINDARA GIUSEPPA	tindaraangioletto@yahoo.it
BARTOLOTTA	MARIA SANTINA I	mariabart2009@libero.it

CAFFO	VIRGINIA	vircaffo@tiscali.it
CALABRO'	SILVANA	silvanacal@virgilio.it
CAMINITI CAMINITI	MARIA S	mara1979@virgilio.it
CANNETTI	CARMELA	cannetti.carmen@tiscali.it
CAPPELLETTI	GISELLA	gisellacappelletti@gmail.com
CHILLEMI	ANNA MARIA	anna.maria.chillemi@alice.it
CHILLEMI	CARMELA	melinachillemi@tiscali.it
CHILLEMI	ROSA	rosa.chillemi@hotmail.it
CORRINI	RITA GRAZIA	ritagrazia.corrini@gmail.com
CRIMI	ANNA MARIA	anna.maria14_2@libero.it
CULICERTA	ANTONIA	antonellaculicerta@tiscali.it
DE LUCA	GRAZIA MARIA I	delucamary1972@libero.it
DE LUCA	LETIZIA	patane.salvatore@virgilio.it
DI NUZZO	ANNA MARIA	annamaria.dinuzzo@libero.it
DORI	MARIA ANGELA R	dori.angela@libero.it
EGITTO	ROSA	rosa.egitto@istruzione.it
FOTI	ELISABETTA	bibbi65@tiscali.it
FRANCHETTI	VENERA	rinafranchetti@alice.it
GIGI	ADRIANA	adriana.gigi1@istruzione.it
GRATINO	ROSARIA	rosaria.gratino@istruzione.it
LA ROSA	FLAVIA S	flavia.larosa64@gmail.com
ISAJA	AGATINA DANIELA S	tinaisaja@virgilio.it
LENTI	MARIA ANTONIETTA	malenti11@gmail.com
MANTARRO	SILVANA	silvanamantarro@virgilio.it
MARINO	GIUSEPPINA R TD	gisyspank@vodafone.it
MASTROENI	MARIA PROVVIDENZA	marisa.mastroeni67@gmail.com
NICITA	TERESA MARIA	teresamn@hotmail.it
PARISI	AGATA	ag.parisi66@gmail.com
RAVIDA'	ELEONORA	releonora@tiscali.it
RESTIVO	LAURA ENZA	laurarestivo@alice.it
RICCIARDI	MARIA GIUSEPPA	agatino.scuderi@gmail.com
RICCIARDI	ROSSANA	rossanaritaricciardi@libero.it
RIFULGENTI	EUGENIA S	eugeniarifulgenti@alice.it
RUGGERI	GISELLA MOIRA S	moira1509@gmail.com
RUNDO	ANTONINA LOREDANA	loredana.rundo@alice.it
RUOTA	LIUBA	lyuba80@alice.it
SANTORO	GABRIELLA S	gabry70.santoro@gmail.com
SANTORO	ROSA MARIA S	paganosport@libero.it
SCUDERI	SANTINA	santina.scuderi@istruzione.it
SPADARO STURIALE	MARIA ANTONIETTA	naspadaro@hotmail.it
STORIONE	ANGELA CINZIA	acinzia.storione@alice.it
STURIALE	CARMELA	doariz@credit.tin.it
TOSCANO	MARIA ANTONIA	toscanomariaantonia@libero.it
TOTARO	CARMELA	carmela.totaro@gmail.com
TOTARO	DOMENICA	domenica.totaro@istruzione.it
TRIMARCHI	SANTA GRAZIA	santatrimarchi@live.it
TRISINI	VITTORIA	vittoriatrisini@virgilio.it
TROTTO	MARIA CATENA	mcatenatrotto@gmail.com
ZIZZO	OLIANA	olianazizzo@libero.it

ELENCO DOCENTI SCUOLA SECONDARIA I GRADO
ANNO SCOLASTICO 2019/2020

COGNOME	NOME	Mail
BARBIERI	DANIELA	daniela.barbieri4@istruzione.it
BONGIORNO	ANNA MARIA	annamariabongiorno@istruzione.it

BRIGUGLIO	**ANNA MARIA**	annambriguglio@tao.it
CARROLO	**MARIA S**	mariacarrolo@alice.it
CASPANELLO	**MARIA GIOVANNA**	mariagiovanna.caspanello@istruzione.it
CRISAFULLI	**ANNA MARIA R**	diannadianna@hotmail.it
CRUPI	**FLAVIA S**	**flavia.crupi@alice.it**
DI BELLA	**GIUSEPPA**	**pina.dibella64@gmail.com**
DI BELLA	**ROSALBA**	**rosalbadibellarosalba@live.it**
FAZIO	**LICINIO GIOVANNI**	**faziolicino@gmail.com**
FRENI	**CARMELA**	**carmen.fre1@alice.it**
GIUFFRE'	**VALERIA**	**valeriagiuffre@virgilio.it**
IMPLORA	**DANILA**	**danila.implora@tiscali.it**
IMPOLLONIA	**MARIA**	**maria.impollonia@istruzione.it**
MACCARI	CHIARA	**chiaramaccari@libero.it**
MACCARRONE	BEATRICE	**beamac@tin.it**
MANCUSO	LOREDANA	**loryman62@virgilio.it**
MANGRAVITI	ROMILDA	**mangraviti.romilda@tiscali.it**
MOSCA	SILVIA	**silviamosca21@gmail.com**
ORLANDO	CONCETTA	**concetta.orlando6@istruzione.it**
PRESTIPINO	**ANTONINO S**	**n.prestipino@tiscali.it**
RAO	**MARIA R**	**rao-maria@virgilio.it**
RIZZO	**ANNA MARIA P**	**ri.maria@yahoo.it**
RUGGERI	**CLAUDIO P**	**claudio-ruggeri@virgilio.it**
SANTORO	**RAFFAELA**	**raffaela.santoro1@istruzione.it**
SCARCELLA	**GIUSEPPINA S**	**scarcella.giuseppina@tiscali.it**
SCOPELLITI	**ANTONIO**	**antoniourbanistica@libero.it**
SCORDO	**AGATA LARA**	**agatalara.scordo@istruzione.it**
SETTIMO	**PALMA ANGELA**	**p.settimo@gmail.com**
SGRO'	**ROSA PIA**	**rosapiasgro@virgilio.it**
SMIROLDO	**GIANFRANCO**	**gianfranco.smiroldo@istruzione.it**
STURIALE	**NUNZIA ANTONIA**	**sturimia@alice.it**
VINCI	**GIUSEPPINA**	

ELENCO DOCENTI SCUOLA DELL'INFANZIA
ANNO SCOLASTICO 2019/2020

COGNOME	**NOME**	**EMAIL**
ABRAMI	**CARMELA S**	**carmelina.abrami@gmail.com**
CAMINITI	**VALENTINA S**	**caminiti.valentina@libero.it**
CAMPAGNA	**LOREDANA**	**loredana.campagna2@istruzione.it**

CARROLO	DOMENICA	carrolodomenica@virgilio.it
CRINO'	ANGELA GRAZIA	angelacrino@virgilio.it
CUCINOTTA	ANITA S	anita.cucinotta@istruzione.it
EGITTO	CARMELA	egittocarmela@hotmail.it
FARANNA	VENERA	vera.faranna@virgilio.it
FICARA	GIUSEPPA	giuseppagrazia.ficara@istruzione.it
FRENI	GIUSEPPA	pinellafreni@gmail.com
MANGANARO	GIUSEPPA	pina.manganaro17@gmail.com
MARINO	GIUSEPPINA ROSA M.	gisyspank@vodafone.it
MOSCANO	ANNA MARIA	annamaria1958@tiscali.it
PIRRI	ROSANNA	rosannapirri@live.it
PIZZOLO	VENERA MARIA	verapizzolo@hotmail.it
SAVOCA	CLARA	savocaclara@gmail.com
SCARCELLA	CARMELA	scarcellacarmela@hotmail.it
SILVESTRO	NATALA S	linasilvestro2015@libero.it
SMERALDA	FRANCESCA	smeraldafrancesca@gmail.com
SOLLIMA	GIUSEPPA	giusy.sollima@libero.it
SPADARO	CATENA ANGELA	tinaspadaro@virgilio.it
SPADARO	MARIA TERESA	terryspadaro@outlook.it
STURIALE	LUISA	luisa.sturiale@istruzione.it
TRIMARCHI	DOMIZIA	trimarchidomizia@gmail.com
ZINONE	AGATA	agata.zinone@istruzione.it

ELENCO PERSONALE A.T.A.

ANDRONACO	DOMENICO	mimmoandronaco@alice.it.it
BONGIORNO	MICHELE	==
CALABRO'	GIROLAMA	casalegiovanninicola@gdf.it
CAMELIA	EUGENIA PIA	diblasi.rita@gmail.com
CARUSO	MARIA AUSILIATRICE	carusomariausiliatrice@gmail.com
CASABLANCA	GIUSEPPA	pina.casablanca58@gmail.com
CRISAFULLI	SEBASTIANA	nucciacrisa@email.com
DE CLO'	DOMENICA	domenica.declo@istruzione.it

LOMBARDO	MARIA GIUSEPPA	mariagiuseppa.lombardo@istruzione.it
PANDOLFINO	ANTONINO	==
PELLITTERI	MARIA TERESA	maria.teresa.pellitteri@alice.it
PUGLISI	CONCETTA	concetta.puglisi2@istruzione.it
ROMEO	GIUSEPPINA	andronico.c@alice.it
ROMEO	PIERINA	romeopiera56@gmail.com
SANTORO	ANTONINO	==
SANTORO	ANTONIO CARMELO	==
SILVESTRO	GIOVANNI	giovanni.silvestro3@istruzione.it
SMIROLDO	GABRIELE	==
SPINELLA	ROBERTO NICOLA	robertonicola.spinella@hotmail.it
STRACUZZI	NUNZIATO	nunziato.stracuzzi@istruzione.it
TRISINI	TERESA	teresa.trisini@istruzione.it
VITA	CARMELINA	carmita@alice.it
VITA	MARIA RITA	mariaritaantonietta.vita@istruzione.it mrvita@fourge.it

Servizio di prevenzione e protezione interno

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO (CON FORMAZIONE SPECIFICA)

DOCENTI	**Scuole di appartenenza**
Smiroldo Gianfranco	Scuola sec di primo grado Roccalumera
Barbieri Daniela	Scuola sec di primo grado Furci siculo
Caffo Virginia	Scuola primaria Furci siculo
Totaro Domenica	Scuola primaria Roccalumera
Pizzolo Venera Maria	Scuola dell'infanzia Roccalumera
Ficara Giuseppa	Scuola dell'infanzia Rocchenere
Sturiale Luisa	Scuola dell'infanzia Sciglio
Mastroeni Maria Provvidenza	Scuola primaria Allume
Smeralda Francesca	Scuola dell'infanzia di Grotte
Cucinotta Anita	Scuola dell'infanzia di Furci
Ricciardi Maria Giuseppa	Scuola primaria Mandanici
ATA	**Scuole di appartenenza**
Andronaco Domenico	Scuola sec di primo grado Roccalumera
Bongiorno Michele	Scuola sec di primo grado Furci siculo
Spinella Roberto Nicola	Scuola primaria Furci siculo
Stracuzzi Nunziato	Scuola primaria Roccalumera
Pellitteri Maria Teresa	Scuola dell'infanzia Roccalumera
Lombardo Maria Giuseppa	Scuola dell'infanzia Rocchenere
De Clo' Domenica	Scuola primaria Allume
Caruso Maria Ausiliatrice	Scuola dell'infanzia di Grotte
Crisafulli Sebastiana	Scuola dell'infanzia di Furci
Romeo Pierina	Scuola primaria Sciglio
Silvestro Giovanni	Scuola primaria Pagliara

ADDETTI ANTIINCENDIO

DOCENTI RESPONSABILI DI PLESSO	**Scuole di appartenenza**
ATA IN SERVIZIO AL PIANO	**Scuole di appartenenza**

ORGANIGRAMMA SERVIZIO PREVENZIONE e PROTEZIONE –

Si precisa che l'espletamento degli incarichi ricade nelle prestazioni obbligatorie del personale.

INCARICHI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

N.	INCARICHI	NOMINATIVI	SOSTITUTI
1	**EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE**	**DIRIGENTE SCOLASTICO Dott.ssa SAUASTITA GUTA**	Responsabile di plesso Prof. Sgro' Rosapia (docenti presenti in classe)
2	**CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE**	Docenti di classe al suono e/o allarme dato dal respons. Plesso Prof. Sgro' Rosapia	docenti presenti in classe
3	**CHIAMATE DI SOCCORSO**	112 Carabinieri 115 V. V. del Fuoco 118 Ambulanza	Collaboratore Scolastico in servizio all'ingresso
4	**INTERRUZIONE EROGAZIONE**	Collaboratori scolastici in servizio GAS- GASOLIO - ENERGIA ELETTRICA- ACQUA Santoro Antonino/Silvestro Giovanni	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO
5	**ATTIVAZIONE E CONTROLLO PERIODICO DI ESTINTORI E/O IDRANTI**	RESPONSABILE DI PLESSO Prof. Sgro' Rosapia	docenti presenti in classe
		COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO
6	**CONTROLLO QUOTIDIANO DELLA PRATICABILITÀ DELLE VIE D'USCITA**	DOCENTI DI CLASSE COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	PERSONALE IN SERVIZIO al piano
7	**CONTROLLO APERTURA PORTE E CANCELLI SULLA PUBBLICA VIA ED INTERRUZIONE DEL TRAFFICO**	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	PERSONALE IN SERVIZIO al piano

INCARICHI SCUOLA SEC. DI PRIMO GRADO FURCI SICULO

N.	INCARICHI	NOMINATIVI	SOSTITUTI
1	**EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE**	**Responsabile plesso Prof.ssa Sturiale Nunzia**	Tutti i docenti in servizio
2	**CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE**	Docenti di classe al suono e/o allarme dato dal respons. plesso Prof.ssa Sturiale Nunzia	Tutti i docenti presenti in classe
3	**CHIAMATE DI SOCCORSO**	112 Carabinieri 115 V. V. del Fuoco 118 Ambulanza	Collaboratore Scolastico in servizio all'ingresso
4	**INTERRUZIONE EROGAZIONE**	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO GAS - GASOLIO - ENERGIA ELETTRICA - ACQUA	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO

5	**ATTIVAZIONE E CONTROLLO PERIODICO DI ESTINTORI E/O IDRANTI**	RESPONSABILE DI PLESSO Prof.ssa Sturiale Nunzia	Tutti i docenti in servizio
		COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO
6	**CONTROLLO QUOTIDIANO DELLA PRATICABILITÀ DELLE VIE D'USCITA**	DOCENTI DI CLASSE COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	TUTTO IL PERSONALE IN SERVIZIO
7	**CONTROLLO APERTURA PORTE E CANCELLI SULLA PUBBLICA VIA ED INTERRUZIONE DEL TRAFFICO**	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	TUTTO IL PERSONALE IN SERVIZIO

INCARICHI SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA DI ROCCALUMERA

N.	INCARICHI	NOMINATIVI	SOSTITUTI
1	**EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE**	**DIRIGENTE SCOLASTICO** **Dott.ssa SAUASTITA GUTA**	Responsabile di plesso Scuderi Santina (docenti presenti in classe)
2	**CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE**	Docenti di classe al suono e/o allarme dato dal respons. Plesso Scuderi Santina	docenti presenti in classe
3	**CHIAMATE DI SOCCORSO**	112 Carabinieri 115 V. V. del Fuoco 118 Ambulanza	Collaboratore Scolastico in servizio all'ingresso
4	**INTERRUZIONE EROGAZIONE**	Collaboratori scolastici in servizio GAS- GASOLIO - ENERGIA ELETTRICA- ACQUA Stracuzzi Nunziato	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO
5	**ATTIVAZIONE E CONTROLLO PERIODICO DI ESTINTORI E/O IDRANTI**	RESPONSABILE DI PLESSO Scuderi Santina	docenti presenti in classe
		COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO
6	**CONTROLLO QUOTIDIANO DELLA PRATICABILITÀ DELLE VIE D'USCITA**	DOCENTI DI CLASSE COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	PERSONALE IN SERVIZIO al piano
7	**CONTROLLO APERTURA PORTE E CANCELLI SULLA PUBBLICA VIA ED INTERRUZIONE DEL TRAFFICO**	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	PERSONALE IN SERVIZIO al piano

INCARICHI SCUOLA PRIMARIA ALLUME

N.	INCARICHI	NOMINATIVI	SOSTITUTI
1	**EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE**	**Responsabile plesso** **CORRINI RITA GRAZIA**	ROMEO MARIA CAPPELLETTI GISELLA (docenti presenti in classe)
2	**CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE**	Docenti di classe al suono e/o allarme dato dal respons. plesso Corrini Rita Grazia	ROMEO MARIA CAPPELLETTI GISELLA (docenti presenti in classe)
3	**CHIAMATE DI SOCCORSO**	Corrini Rita Grazia 112 Carabinieri 115 V. V. del Fuoco 118 Ambulanza	Collaboratore Scolastico in servizio all'ingresso
4	**INTERRUZIONE EROGAZIONE**	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO GAS - GASOLIO - ENERGIA ELETTRICA - ACQUA	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO

5	**ATTIVAZIONE E CONTROLLO PERIODICO DI ESTINTORI E/O IDRANTI**	RESPONSABILE DI PLESSO Corrini Rita Grazia	ROMEO MARIA CAPPELLETTI Gisella
		COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO Smiroldo Gabriele	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO
6	**CONTROLLO QUOTIDIANO DELLA PRATICABILITÀ DELLE VIE D'USCITA**	DOCENTI DI CLASSE COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	TUTTO IL PERSONALE IN SERVIZIO
7	**CONTROLLO APERTURA PORTE E CANCELLI SULLA PUBBLICA VIA ED INTERRUZIONE DEL TRAFFICO**	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	TUTTO IL PERSONALE IN SERVIZIO

INCARICHI SUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA MANDANICI

N.	INCARICHI	NOMINATIVI	SOSTITUTI
1	**EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE**	**Responsabile plesso** **STURIALE CARMELA**	docenti presenti in classe
2	**CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE**	Docenti di classe al suono e/o allarme dato dal respons. plesso STURIALE Carmela	docenti presenti in classe
3	**CHIAMATE DI SOCCORSO**	STURIALE Carmela 112 Carabinieri 115 V. V. del Fuoco 118 Ambulanza	Collaboratore Scolastico in servizio all'ingresso
4	**INTERRUZIONE EROGAZIONE**	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO GAS - GASOLIO - ENERGIA ELETTRICA - ACQUA	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO
5	**ATTIVAZIONE E CONTROLLO PERIODICO DI ESTINTORI E/O IDRANTI**	RESPONSABILE DI PLESSO STURIALE Carmela	docenti presenti in classe
		COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO
6	**CONTROLLO QUOTIDIANO DELLA PRATICABILITÀ DELLE VIE D'USCITA**	DOCENTI DI CLASSE COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	TUTTO IL PERSONALE IN SERVIZIO
7	**CONTROLLO APERTURA PORTE E CANCELLI SULLA PUBBLICA VIA ED INTERRUZIONE DEL TRAFFICO**	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	TUTTO IL PERSONALE IN SERVIZIO

INCARICHI SCUOLA PRIMARIA PAGLIARA

N.	INCARICHI	NOMINATIVI	SOSTITUTI
1	**EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE**	Responsabile plesso SPADARO Sturiale M.Antonietta	docenti presenti in classe
2	**CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE**	Docenti di classe al suono e/o allarme dato dal respons. plesso SPADARO Sturiale M. Antonietta	docenti presenti in classe
3	**CHIAMATE DI SOCCORSO**	SPADARO Sturiale M. Antonietta 112 Carabinieri 115 V. V. del Fuoco 118 Ambulanza	Collaboratore Scolastico in servizio all'ingresso
4	**INTERRUZIONE EROGAZIONE**	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO GAS - GASOLIO - ENERGIA ELETTRICA - ACQUA Silvestro Giovanni	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO

5	**ATTIVAZIONE E CONTROLLO PERIODICO DI ESTINTORI E/O IDRANTI**	RESPONSABILE DI PLESSO SPADARO Sturiale M.Antonietta	DI NUZZO ANNA MARIA
		COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO Silvestro Giovanni	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO
6	**CONTROLLO QUOTIDIANO DELLA PRATICABILITÀ DELLE VIE D'USCITA**	DOCENTI DI CLASSE COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	TUTTO IL PERSONALE IN SERVIZIO
7	**CONTROLLO APERTURA PORTE E CANCELLI SULLA PUBBLICA VIA ED INTERRUZIONE DEL TRAFFICO**	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	TUTTO IL PERSONALE IN SERVIZIO

INCARICHI SCUOLA PRIMARIA FURCI SICULO

N.	INCARICHI	NOMINATIVI	**SOSTITUTI**
1	**EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE**	**Responsabile plesso** **STORIONE Angela Cinzia**	FRANCHETTI Venera (docenti presenti in classe)
2	**CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE**	Docenti di classe al suono e/o allarme dato dal respons. plesso STORIONE Angela Cinzia	FRANCHETTI Venera (docenti presenti in classe)
3	**CHIAMATE DI SOCCORSO**	STORIONE Angela Cinzia 112 Carabinieri 115 V. V. del Fuoco 118 Ambulanza	Collaboratore Scolastico in servizio all'ingresso
4	**INTERRUZIONE EROGAZIONE**	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO GAS - GASOLIO - ENERGIA ELETTRICA - ACQUA	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO
5	**ATTIVAZIONE E CONTROLLO PERIODICO DI ESTINTORI E/O IDRANTI**	RESPONSABILE DI PLESSO STORIONE Angela Cinzia	FRANCHETTI Venera
		COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO
6	**CONTROLLO QUOTIDIANO DELLA PRATICABILITÀ DELLE VIE D'USCITA**	DOCENTI DI CLASSE COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	TUTTO IL PERSONALE IN SERVIZIO
7	**CONTROLLO APERTURA PORTE E CANCELLI SULLA PUBBLICA VIA ED INTERRUZIONE DEL TRAFFICO**	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	TUTTO IL PERSONALE IN SERVIZIO

INCARICHI SCUOLA DELL'INFANZIA ROCCHENERE

N.	INCARICHI	NOMINATIVI	SOSTITUTI
1	**EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE**	Responsabile plesso CARROLO DOMENICA	FICARA GIUSEPPA GRAZIA
2	**CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE**	Docenti di classe al suono e/o al larme dato dal respons. plesso CARROLO DOMENICA	FICARA GIUSEPPA GRAZIA
3	**CHIAMATE DI SOCCORSO**	112 Carabinieri 115 V. V. del Fuoco 118 Ambulanza CARROLO DOMENICA	Collaboratore Scolastico in servizio all'ingresso
4	**INTERRUZIONE EROGAZIONE**	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO GAS- GASOLIO - ENERGIA ELETTRICA- ACQUA	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO
5	**ATTIVAZIONE E CONTROLLO PERIODICO DI ESTINTORI E/O IDRANTI**	RESPONSABILE DI PLESSO CARROLO DOMENICA	FICARA GIUSEPPA GRAZIA

		COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO
6	**CONTROLLO QUOTIDIANO DELLA PRATICABILITÀ DELLE VIE D'USCITA**	DOCENTI DI CLASSE COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	TUTTO IL PERSONALE IN SERVIZIO
7	**CONTROLLO APERTURA PORTE E CANCELLI SULLA PUBBLICA VIA ED INTERRUZIONE DEL TRAFFICO**	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	TUTTO IL PERSONALE IN SERVIZIO

INCARICHI SCUOLA DELL'INFANZIA DI SCIGLIO

N.	INCARICHI	NOMINATIVI	SOSTITUTI
1	**EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE**	Responsabile plesso SAVOCA CLARA	(docenti presenti in classe)
2	**CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE**	Docenti di classe al suono e/o allarme dato dal respons. Plesso SAVOCA CLARA	(docenti presenti in classe)
3	**CHIAMATE DI SOCCORSO**	112 Carabinieri 115 V. V. del Fuoco 118 Ambulanza	Collaboratore Scolastico in servizio all'ingresso
4	**INTERRUZIONE EROGAZIONE**	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO GAS - GASOLIO - ENERGIA ELETTRICA - ACQUA Calabrò Girolama	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO
5	**ATTIVAZIONE E CONTROLLO PERIODICO DI ESTINTORI E/O IDRANTI**	RESPONSABILE DI PLESSO SAVOCA CLARA	docenti presenti in classe
		COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO Romeo Piera	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO
6	**CONTROLLO QUOTIDIANO DELLA PRATICABILITÀ DELLE VIE D'USCITA**	DOCENTI DI CLASSE COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	TUTTO IL PERSONALE IN SERVIZIO
7	**CONTROLLO APERTURA PORTE E CANCELLI SULLA PUBBLICA VIA ED INTERRUZIONE DEL TRAFFICO**	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	TUTTO IL PERSONALE IN SERVIZIO

INCARICHI SCUOLA DELL'INFANZIA GROTTE

N.	INCARICHI	NOMINATIVI	SOSTITUTI
1	**EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE**	Responsabile plesso FARANNA Venera	PIRRI Rosanna (docenti presenti in classe)
2	**CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE**	Docenti di classe al suono e/o allarme dato dal respons. plesso FARANNA Venera	PIRRI Rosanna (docenti presenti in classe)
3	**CHIAMATE DI SOCCORSO**	112 Carabinieri 115 V. V. del Fuoco 118 Ambulanza	Collaboratore Scolastico in servizio all'ingresso
4	**INTERRUZIONE EROGAZIONE**	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO GAS - GASOLIO - ENERGIA ELETTRICA - ACQUA	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO
5	**ATTIVAZIONE E CONTROLLO PERIODICO DI ESTINTORI E/O IDRANTI**	RESPONSABILE DI PLESSO FARANNA Venera	PIRRI Rosanna
		COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO

6	**CONTROLLO QUOTIDIANO DELLA PRATICABILITÀ DELLE VIE D'USCITA**	DOCENTI DI CLASSE COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	TUTTO IL PERSONALE IN SERVIZIO
7	**CONTROLLO APERTURA PORTE E CANCELLI SULLA PUBBLICA VIA ED INTERRUZIONE DEL TRAFFICO**	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	TUTTO IL PERSONALE IN SERVIZIO

INCARICHI SCUOLA DELL'INFANZIA FURCI SICULO

N.	INCARICHI	NOMINATIVI	SOSTITUTI
1	**EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE**	**Responsabile plesso SOLLIMA Giuseppa**	SPADARO MariaTeresa TRIMARCHI Domizia (docenti presenti in classe)
2	**CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE**	Docenti di classe al suono e/o allarme dato dal respons. plesso SOLLIMA Giuseppa	SPADARO MariaTeresa TRIMARCHI Domizia (docenti presenti in classe)
3	**CHIAMATE DI SOCCORSO**	112 Carabinieri 115 V. V. del Fuoco 118 Ambulanza	Collaboratore Scolastico in servizio all'ingresso
4	**INTERRUZIONE EROGAZIONE**	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO GAS - GASOLIO - ENERGIA ELETTRICA - ACQUA Crisafulli Sebastiana	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO
5	**ATTIVAZIONE E CONTROLLO PERIODICO DI ESTINTORI E/O IDRANTI**	RESPONSABILE DI PLESSO SOLLIMA Giuseppa	SPADARO MariaTeresa TRIMARCHI Domizia
		COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO
6	**CONTROLLO QUOTIDIANO DELLA PRATICABILITÀ DELLE VIE D'USCITA**	DOCENTI DI CLASSE COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	TUTTO IL PERSONALE IN SERVIZIO
7	**CONTROLLO APERTURA PORTE E CANCELLI SULLA PUBBLICA VIA ED INTERRUZIONE DEL TRAFFICO**	COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	TUTTO IL PERSONALE IN SERVIZIO

Programma mantenimento nel tempo dei livelli di sicurezza



INDIVIDUAZIONE, PROGRAMMAZIONE E MESSA IN ATTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE/ PROTEZIONE NECESSARIE

Ci sono pericoli e rischi nella scuola?

Gli istituti scolastici sono comunemente considerati un "luogo sicuro". In realtà qualunque ambiente presenta potenziali pericoli e, in molti casi, addirittura elevati rischi per la sicurezza e per la salute.

La "sicurezza totale" non esiste. I rischi possono aumentare o diminuire in relazione alle caratteristiche delle attrezzature che usiamo e in relazione ai nostri comportamenti.

Le statistiche rilevano che su 100 incidenti sul lavoro solo 8 sono dovuti al mal funzionamento delle macchine oppure a problemi strutturali dell'edificio, mentre 92 dipendono dai comportamenti umani (stanchezza, distrazione, mancato rispetto delle norme di sicurezza, ...). Quando agiamo in un ambiente che ci è familiare e che riteniamo sicuro, siamo portati a sottovalutare i pericoli e ad assumere comportamenti superficiali (basti pensare all'altissima incidenza degli incidenti domestici, anche con esito mortale: ustioni, folgorazioni, ecc;).

COME

Nel rispetto delle leggi la nostra scuola ha definito, in linea con quanto indicato all'art. 15 del D. L. 81/08 (Misure generali di tutela) ed con particolare riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati, un programma di misure di prevenzione, destinate a garantire il miglioramento nel tempo dei
livelli di sicurezza.

Strumenti indispensabili per tutela e sicurezza del lavoratore sono:

- La prevenzione, che deve essere attuata attraverso l'informazione e la formazione adeguata sull'utilizzo di macchine, attrezzature, agenti chimici ecc.;
- Osservazione delle norme di sicurezza apprese durante la formazione;
- Utilizzo di comportamenti atti a tutelare la sicurezza individuale, nonché collettiva

(es. segnalare condizioni di pericolo o di carenza dei dispositivi di sicurezza delle attrezzature che si utilizzano, sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno, utilizzare al minimo gli agenti nocivi, limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio, cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione);

DOVE

La sicurezza va tutelata in ogni luogo dell'edificio scolastico, non solo in palestra e in laboratorio, ma anche nelle aule, nei corridoi, nelle scale, in cortile e persino negli spazi di accesso alla scuola, adottando adeguati comportamenti.

QUANDO

In ogni momento della giornata scolastica rispettando le regole stabilite, nelle situazioni di emergenza, seguendo le indicazioni fornite nel piano di emergenza.Durante l'arco dell'anno scolastico sono previsti controlli periodici, di eventuali nuovi rischi, nel mese di Settembre, Dicembre, Marzo, Giugno.

Qualora si riscontrassero durante tali controlli nuovi rischi o pericoli , saranno immediatamente comunicati alla segreteria della scuola, saranno prese misure cautelari, nei limiti delle possibilità, per ridurre e/o eliminare i rischi



MANSIONI ADDETTI	ATTREZZATURE	SOSTANZE UTILIZZATE	RISCHI SPECIFICI
Dirigente scolastico	Videoterminale, stampante, telefono,		Affaticamento della vista, problemi osteoarticolari dovuti a postura non corretta
1°Collaboratore D.S.	Videoterminale, stampante, telefono.		Affaticamento della vista, problemi osteoarticolari dovuti a
2°Collaboratore D.S.	Videoterminale, stampante, telefono.		Affaticamento della vista, problemi osteoarticolari dovuti a
Direttore Servizi Generali e	Videoterminale, stampante, telefono, arredi da		Affaticamento della vista, problemi osteoarticolari dovuti a
Assistente amministrativo	Videoterminale, stampante, arredi da ufficio, fotocopiatrice		Affaticamento della vista, problemi osteoarticolari dovuti a postura non corretta
Docenti Scuola primaria Docenti scuola dell'Infanzia Docenti Scuola sec. di primo grado	Videoterminale, LIM stampante, arredi da ufficio,fotocopiatrice,attrezzature dalaboratorio(avolte)		Problemi dell'apparato vocale, problemi osteoarticolari Rischi di natura biologica (es. infezioni,…)
Addetti Mensa	Strumenti di pulizia dei locali, sedili, tavoli…	Prodotti per le pulizie: saponi,detersivi, disinfettanti e sostanze caustiche	Contatto accidentale con sostanze biologiche e/o chimiche,detergenti e sostanze organiche durante le operazioni

Collaboratori scolastici	Strumenti di pulizia dei locali, sedili, tavoli, e scrivanie, scale portatili, telefono, fotocopiatrice.	Prodotti per le pulizie:saponi, detersivi,disinfettanti e sostanze caustiche.	Contatto accidentale con sostanze chimiche, detergenti e sostanze organiche durante le operazioni di pulizia.
Studenti	Banchi,sedie,lavagne, videoterminale,lim attrezzature da laboratorio e relative sostanze,attrezzature sportive indotazione alla palestra.		Affaticamento della vista, patologie a carico dell'apparato respiratorio, dermatiti da contatto. Problemi osteoarticolari dovuti a postura non corretta



Documento di Valutazione Rischio Rumore

Autocertificazione Rapporto di Valutazione del rumore ex D.Lgs.277/91
La Sottoscritta
PROF:SSA GUTA SAUASTITA
in qualità di Dirigente Scolastico dell'**I.C. DI ROCCALUMERA**
con sede in via **CAMINITI A.** CAP **98027** Comune**ROCCALUMERA**
Prov. **ME** consapevole della responsabilità che assume ai sensi del D.Lgs. 277/91
DICHIARA: di ***autocertificare*** la Valutazione del rumore di aver potuto escludere il superamento
degli 80 dBA di LEP sulla base della palese assenza di sorgenti rumorose

- di aver consultato i seguenti lavoratori o loro rappresentanti (RLS):
- che la Valutazione in oggetto, **salvo l'obbligo di ripeterla ad ogni variazione consistente del rumore prodotto**, verrà ripetuta con **periodicità quinquennale**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Sauastita Guta

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 – comma 2 – del D. Lgs. N. 39 del 1993

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI.

Il D. Lgs. 9 aprile 2008, n.81 è la "Legge quadro" o Testo Unico per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, è formato da 306 articoli e 51 allegati. Riassume e richiama la precedente legislazione che in sintesi, e senza pretesa di completezza, è sotto richiamata:

- Norme generali sull'igiene del lavoro. (DPR 303/56) e DPR 547 del 27 aprile 1955 norme generali di prevenzione infortuni (integrati nel D.Lgs. n. 81/08)
- Legge 1083/71, impianti di distribuzione del gas – norme UNI-CIG 7192/92
- Legge n. 118 del 30 marzo 1971 che detta norme a favore dei mutilati ed invalidi civili;
- le numerose norme per la prevenzione incendi, in particolare il D.M. 16 febbraio 1982, e il D.P.R. del 29 luglio 1982 n. 577 (G,U, del 20 agosto 1982);
- Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emerg. D.M.10 marzo 1998 che include linee guida per la valutazione antincendio ove siano presenti persone disabili;
- D.P.R. 915/82 sui rifiuti speciali, "tossico-nocivi" - (aggiornamento 2010);
- Circ. M/ro Sanità n°45 del 10/7/86, materiali con tenenti amianto;
- D.M. 236/89, fruibilità delle strutture da parte di persone con handicap;
- la legge del 5 marzo 1990 per la sicurezza degli impianti "46/90", ora legge 37/08;
- D.L. 277/91 sul "rumore - piombo - amianto";
- Norme sull'edilizia scolastica D.M. 26 agosto 1992;
- D. Lgs. 493/96 che abroga il P.R. 524/82 "segnaletica di sicurezza";
- D.M. 29/91998 Regolamento applicazione della sicurezza nelle Istituzioni Scolastiche;
- D.M. 25/8/89, Palestre per attività sportive;
- D.Lgs. del 19 settembre 1994 n. 626 che recepisce direttive CEE in materia di sicurezza;
- D.Lgs. 151/01 lavoratrici in stato di gravidanza;
- Circolare: Ministero della sanità, norme sul Fumo - 28/3/2001- n.4 G.U. n.85 - 11/4/2001;

□□□□Circolare: Funzione Pubblica – V.D.T.- 20/4/2001- N.5 G.U. n.99 - 30/4/2001;

- Decreto 15 luglio 2003 - n .388 Regolamento per il primo soccorso;
- D.M. 27 maggio 2004-G.U. N°152 2004 rintracciabil ità e scadenza degli alimenti
- Accordo Europeo 8/10/04 stress lavoro correlato;
- Dgr 30/9/04 n. 18853 malattie infettive;
- Legge 3 agosto 2007 n. 123 rischi da interferenze nell'attività lavorative (duvri);
- D. Lgs 81/08 Testo Unico sulla Sicurezza e la Salute nei luoghi di lavoro;
- D. Lgs. 3 agosto 2009 n.106, correttivo del D. Lgs 81/08;
- D.M. 1 agosto 2011 n. 151 nuova normativa di prevenzione incendi;
- Accordo Stato-Regioni sulla formazione dei lavoratori del 21 dicembre 2011;
- Correttivo al D.Lgs.81/08, Decreto del fare 2013.

E' opportuno ricordare che numerosi articoli di legge sono sanzionati con riferimento al Codice Civile e al Codice Penale e chiamano a rispondere della prevenzione infortuni le seguenti persone fisiche: il datore di lavoro, il dirigente, il preposto, il lavoratore. Sono inoltre chiamate a rispondere anche i costruttori, i venditori, i noleggiatori di macchine e attrezzature.

TERMINI E DEFINIZIONI

Datore di lavoro: è il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore, ha la responsabilità dell'impresa, in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa, nel caso in oggetti è il dirigente scolastico;

Lavoratore: persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro, sono equiparati a lavoratori anche i soci lavoratori di cooperative o società, gli utenti di servizi di orientamento o di formazione scolastica, universitaria o professionale. Sono altresì equiparati gli allievi degli istituti di istruzione ed universitari, e i partecipanti a corsi di

formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchi di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici.
Con il termine lavoratore si intende anche persona volontaria, senza retribuzione, ma facente parte dell'organizzazione

Preposto: persona particolarmente formata e addestrata che sovrintende al lavoro.
Ha l'obbligo di informare i lavoratori circa i pericoli e i rischi presenti nell'attività. Esige il rispetto delle misure di prevenzione. Ha l'0bbligo di segnalare tempestivamente al dirigente le condizioni di pericolo cui non è in grado di fare fronte.
Il docente preposto ha obbligo, all'inizio dell'anno scolastico di fornire, prima dell'utilizzo dei luoghi di lavoro, le istruzioni cui necessitano gli allievi al fine di condurre in sicurezza tutte le attività programmate. Ha l'obbligo di promuovere la formazione alla salute e alla sicurezza rendendo edotti, consapevoli e responsabili gli alunni.
La metodologia sarà quella di identificare tutti i pericoli e i fattori di rischio, di identificare gli esposti, di stimare l'entità dell'esposizione, la gravità degli effetti che ne possono derivare, la disponibilità di misure organizzative, tecniche o procedurali per eliminare, o ridurre l'esposizione, verificandone l'applicabilità e l'idoneità.
Per gli insegnanti di laboratorio con indirizzo specifico questa operazione prevede:

- la descrizione e l'utilizzo corretto di macchine o attrezzature e delle sostanze che l'alunno potrà trovare in laboratorio;
- i rischi correlati, i dispositivi di protezione individuali da utilizzare, le regole di comportamento specifiche e generali all'interno del laboratorio.

Per tutti la formazione dovrà essere verbalizzata in seno al registro personale e di classe, dando evidenza all'avvenuta comprensione con un test finale da tenere agli atti. Questa operazione è metodo di lavoro necessario ogni volta che si affrontano nuove esperienze.
La formazione degli alunni per le emergenze riguardanti l'organizzazione scolastica è tenuta all'inizio dell'anno scolastico dall'insegnante coordinatore del corso.
S.P.P. servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone formate con specifici corsi, sistemi e mezzi interni o esterni all'azienda, finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dei rischi, è servizio di consulenza per il datore di lavoro;
R.S.P.P. coordinatore del servizio di prevenzione e protezione: è persona designata dal datore di lavoro in possesso di attitudini e capacità adeguate;
R.L.S. rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta dai lavoratori o designata dalle rappresentanze sindacali per quanto concerne la difesa degli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro; il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza, per quanto disposto dal art. 18 comma 1 lettera aa del D.Lgs. 81/08, il suo nominativo deve essere comunicato in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA.
Medico competente: ove ritenuto necessario, per la sorveglianza sanitaria, dalla vigente normativa è nominato dal datore di lavoro; il medico deve essere in possesso di uno dei seguenti titoli:

1) specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia ed igiene del lavoro o in clinica del lavoro ed altre specializzazioni individuate, ove necessario, con decreto del Ministero della sanità di concerto con il Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica;

2) docenza o libera docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia o in igiene industriale o in fisiologia ed igiene del lavoro;
3) autorizzazione di cui all'art. 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277;
4) partecipa al SPP, fornisce l'idoneità o meno alla mansione lavorativa.

Squadre: lavoratori incaricati dal datore di lavoro e formati da enti appositi per svolgere specifiche funzioni in ordine alla gestione della sicurezza e dell'emergenza (primo soccorso, antincendio, manovra emergenza ascensori).

PERICOLO: proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro) avente il potenziale di causare danni;

RISCHIO: probabilità che nello svolgimento della mansione affidata al collaboratore sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni d'impiego e/o d'esposizione, nonché dimensioni possibili del danno stesso;

VALUTAZIONE DEI RISCHI: procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la sanità dei lavoratori, nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

Ne consegue che quando si parla di rischio "R" bisogna sempre aver presente che è caratterizzato da due elementi: la probabilità "P" di accadimento nello spazio e nel tempo; la gravità del danno "D" sull'uomo e sull'ambiente, nell'immediato e nel futuro.
La relazione tra i due elementi determina il livello di rischio che deve essere sempre ragionevolmente accettabile.

METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il concetto di rischio

Ognuno di noi, nella propria esperienza quotidiana, sia nell'ambito lavorativo che in quello privato e di relazioni sociali, svolge un gran numero di attività, alcune ripetitive, altre occasionali, altre rare, a volte uniche, che determinano un'interazione con tutto ciò che ci circonda, servendosi di strumenti, metodi, relazioni, prassi, comportamenti, più o meno consolidati e familiari. Ad ogni attività umana sono connaturati una serie di rischi, di natura e tipologia diversi ma anche di diversa percezione. Il concetto di rischio infatti, benché istintivamente percepito da ognuno di noi, riflette la diversa prospettiva con cui osserviamo gli eventi e le attività della nostra sfera sociale ed umana. Di conseguenza la percezione ed il concetto stesso di rischio avranno accezioni, significati e valenze diversi, ad esempio, per un imprenditore o per un ingegnere, per un pilota o per un sociologo, per un operaio o per un insegnante.

Come il linguaggio quotidiano dimostra, vi è un alone di incertezza concettuale sul significato di rischio; basti pensare, ad esempio, che nel linguaggio comune i termini "rischio" e "pericolo" vengono quasi sempre utilizzati come sinonimi, mentre la differenza concettuale è ben precisa ed ha una forte valenza in termini di analisi e controllo della particolare tipologia di rischi di cui ci occuperemo, quelli legati alle attività lavorative e agli ambienti di lavoro.

Il ***PERICOLO*** è definito dalle norme tecniche ***"una fonte di potenziale danno";*** intenderemo, dunque, come pericolo (o fonte di pericolo) la potenzialità di una determinata entità - sia essa una macchina, un'attrezzatura, un impianto, una sostanza, un processo, un sistema, etc

- di causare danno. Il pericolo si configura dunque nella oggettività della presenza fisica della fonte di potenziale danno.

Il ***RISCHIO***, invece è qualcosa di più complesso, in quanto esso dipende dall'interazione tra la fonte di pericolo e la persona; è dunque di fondamentale importanza l'esposizione della persona al pericolo, sia in termini quantitativi ("quanto" una persona è esposta) che qualitativi ("come" avviene l'interazione). Analizzare le condizioni di "rischio" è un processo complesso che deve tenere conto di tutti quegli elementi, di tipo tecnico, organizzativo, procedurale, comportamentale, che concorrono a delineare le possibili interazioni tra fonte di pericolo e la persona. A differenza del pericolo che è caratterizzato da una sua oggettività fisica, il rischio è legato ad ipotesi di evento futuro che potrà determinare un danno, e dunque alla sua incertezza, alla sua maggiore o minore prevedibilità, all'evoluzione anomala della interazione uomo-fonte di pericolo.

La valutazione del rischio dunque dovrà tenere conto di due fattori, la probabilità che nell'interazione uomo-fonte di pericolo si possa verificare una condizione incidentale che provoca un danno e l'entità del danno stesso (magnitudo).

Possiamo dunque affermare, che il ***"RISCHIO è legato alla probabilità del verificarsi di un incidente e alla entità delle conseguenze"*** o come riportano le norme tecniche ***"il RISCHIO è la combinazione della probabilità che si possa verificare un evento dannoso e l'entità del danno conseguente".***

Da come abbiamo definito il rischio ne conseguono due importanti considerazioni. La prima considerazione è che valutare il rischio è cosa ben diversa di effettuare una mera elencazione di fonti di pericolo, in quanto bisogna tenere conto della valutazione dei due fattori che definiscono il rischio (probabilità e magnitudo). Non è casuale che nelle previsioni del legislatore il datore di lavoro si avvalga di un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione che abbia le necessarie competenze di analisi. La seconda considerazione da fare è che laddove esistano i due elementi che generano le condizioni di rischio, cioè la presenza della fonte di pericolo e la persona esposta, il rischio non potrà mai essere considerato nullo. Dunque, salvo i casi dove è possibile eliminare la fonte di pericolo o l'interazione con la persona, l'obiettivo sarà quello di ridurre il rischio a livelli accettabili (sul concetto e sui criteri di accettabilità del rischio si parlerà più avanti).*La riduzione del rischio a livelli accettabili viene effettuata adottando tutte le misure di prevenzione e protezione tecnicamente possibili.*Tecnicamente le ***misure di prevenzione*** sono quelle che agiscono sulla probabilità che si possa verificare un incidente, diminuendola, indipendentemente dall'entità del danno. Le ***misure di protezione*** sono invece quelle che intervengono per diminuire l'entità del danno (magnitudo) nel momento in cui si verifica l'incidente. Le misure di prevenzione e di protezione non sono alternative ma costituiscono insieme un'azione integrata di riduzione del rischio.Parlare di *"rischio zero"* legato ad una attività non ha senso, salvo annullare l'attività stessa, e che l'obiettivo è quello di ridurre il rischio a livello accettabile. Il rischio che permane dopo aver attuato le idonee misure di prevenzione e protezione è il cosiddetto ***"rischio residuo",*** che dovrà essere continuamente controllato, monitorato, gestito e laddove è possibile, sulla base dell'evoluzione tecnica ed organizzativa, ulteriormente ridotto nel tempo.Un aspetto fondamentale che è necessario richiamare e sottolineare è che a generare le condizioni di rischio concorrono non solo la presenza degli agenti

materiali, che si caratterizzano come fonti di pericolo per antonomasia, ma anche, e a volte in modo determinante, altri fattori come quelli legati alla concezione ergonomica degli ambienti di lavoro, agli aspetti comportamentali e all'organizzazione del lavoro. Aspetti questi su cui torneremo più avanti.

Classificazione dei rischi Come tutte le classificazioni di elementi complessi anche questa comporta un rischio di generalizzazione e semplificazione, non potendo in tutti i casi risultare esaustiva e completa. La problematica va affrontata da due punti di vista: il primo operativo ed il secondo sulla base della macrotipologie di rischi.Dal punto di vista operativo, cioè concernente le azioni da intraprendere ai fini della riduzione globale del rischio, si può operare la seguente classificazione, che riflette in un certo senso la priorità delle azioni:

Rischi eliminabili	*Rischi riducibili*	*Rischi ritenibili*	*Rischi trasferibili*

I ***rischi eliminabili*** sono quei rischi che possono essere eliminati o elusi alla fonte, agendo cioè con l'eliminazione di almeno uno dei due elementi che configurano la condizione di rischio: la fonte di pericolo e dell'interazione fonte-uomo. Tipici esempi di rischi eliminabili sono quelli relativi alle barriere architettoniche, all'adozione di materiali autoestinguenti, alla automazione di determinati processi produttivi. Altri esempi sono costituiti dalla sostituzione di sostanze pericolose, dalla adozione di nuove e diverse tecnologie, dalla segregazione di processi. In questi ultimi casi è necessario porre attenzione al fatto che l'eliminazione di un certo tipo di rischio, comporta in genere l'introduzione di altri fattori di rischio, che dovranno essere attentamente valutati. Nell'eliminazione del rischio riveste un'importanza fondamentale la fase di progettazione dei processi lavorativi e dell'ambiente di lavoro, in quanto molti rischi possono essere eliminati già nel momento di concezione.

I ***rischi riducibili*** ci sono quando, nella maggior parte dei casi non è possibile eliminare il rischio e di conseguenza l'obiettivo è quello di ridurlo. Si farà riferimento a tutti quei rischi che devono essere ridotti a livelli accettabili e successivamente controllati e gestiti.

I ***rischi ritenibili,*** cioè che vengono "ritenuti" dall'azienda, riguardano i rischi residui che permangono dopo l'idonea azione di riduzione, dovranno essere controllati, monitorati e soprattutto gestiti. Se il livello di rischio residuo è basso, il rischio potrà essere accettato senza ulteriori interventi nel breve termine; l'eventuale danno derivante da un pur poco probabile evento incidentale, sarà di entità tale da essere sopportato senza particolari criticità. Quando si parla di rischi ritenibili, si fa espresso riferimento ai rischi che sono stati identificati e valutati, cioè con la consapevolezza che il rischio residuo è accettabile e che sono stati effettuati tutti gli interventi possibili. Per ***rischio trasferibile*** si intende quel rischio residuo di bassa entità per la gestione del quale si può far ricorso alle coperture assicurative tipo RC. E' evidente che la trasferibilità del rischio, in tal senso, non può e non deve costituire un'alternativa alla adozione delle misure di prevenzione e protezione, ma razionalmente integrarsi nella gestione del rischio residuo.

Dal punto di vista della tipologia si potranno classificare i rischi secondo tre macro-categorie:

Rischi convenzionali	*Rischi specifici*	*Rischi da carenza organizzativa*

Per ***rischi convenzionali***, si intende quella tipologia di rischi che hanno la caratteristica di essere presenti nella quasi totalità degli ambienti di lavoro. Tipici rischi convenzionali sono quelli legati agli impianti elettrici, agli impianti tecnologici, alla staticità delle strutture, alle barriere architettoniche, etc…

Nella categoria dei ***rischi specifici*** facciamo rientrare quelli legati all'utilizzo o alla presenza di agenti chimici, fisici e biologici che caratterizzano una determinata attività o ambiente di lavoro.

Particolare attenzione deve essere prestata alla categoria ***dei rischi derivanti da carenza organizzativa***, cioè da una inefficiente organizzazione del lavoro, sia in termini gestionali che metodologici ed operativi.

Esempi di tali rischi sono quelli derivanti da: -insufficiente formazione ed informazione - non chiare attribuzioni di responsabilità - mancanza o inefficacia di procedure interne - scarso coinvolgimento - carenza metodologica nell'analisi del rischio etc…

I rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, possono essere classificati nelle seguenti categorie:

- *Rischi di natura infortunistica* -Si manifestano attraverso il contatto istantaneo, involontario e lesivo fra la fonte di pericolo e la persona che subisce l'infortunio. Le cause di tali rischi sono da ricercare, nella maggioranza dei casi, in carenze nell'ambiente all'interno della quale si svolge l'attività o impiantistiche o legate alla sicurezza delle macchine ed utensili utilizzati.

- *Rischi di natura igienico – ambientale* -Vengono identificati in tale categoria i rischi potenziali che possono provocare nel personale esposto, compromissione dell'equilibrio biologico a seguito di operazioni e/o lavorazioni che un'esposizione prolungata a fattori di rischio da agenti fisici, chimici e biologici, con conseguente danno per la salute. In tale circostanza la valutazione del rischio presupporrà l'iniziale verifica dell'esistenza dell'agente patogeno in ambito lavorativo e la successiva quantificazione dell'esposizione allo specifico agente che il lavoratore subisce.

Il processo di analisi del rischio

Da quanto detto risulta evidente che il processo di analisi del rischio e della sua valutazione comporta conoscenze tecniche ed organizzative delle procedure di lavoro, delle macchine, degli ambienti, ed una capacità di analisi di tutti quei fattori che concorrono alla determinazione del rischio nella sua globalità. Le condizioni di rischio sono sempre di tipo multifattoriale, così come un incidente è quasi sempre dovuto ad un insieme di cause. La presenza di agenti materiali, e la loro interazione, la concezione più o meno ergonomica degli ambienti di lavoro, il modo di lavorare, i comportamenti, l'organizzazione interna, la formazione e l'informazione sono tutti elementi che insieme concorrono a determinare il livello di rischio presente sul lavoro.

Chi esegue la valutazione può scegliere una graduazione più o meno ampia, ciò che è importante è definire in modo esplicito cosa si intende con le forme verbali del tipo: bassa, alta, media, etc. E' essenziale, infatti, che chiunque legga il documento di valutazione, possa capire cosa si intende nella valutazione della probabilità e della magnitudo con tali forme verbali. Ad esempio, per le scale precedenti si potrebbero adottare i seguenti criteri:

P = PROBABILITÀ	CARATTERIZZAZIONI
1 = BASSISSIMA	• *L'evento dannoso è improbabile. La sua manifestazione è legata al contemporaneo verificarsi di più eventi indipendenti e poco probabili.* • *L'evento non si è mai presentato durante l'attività produttiva.*
2 = MEDIO-BASSA	• *L'evento dannoso è poco probabile ma possibile. E' legato al contemporaneo verificarsi di più eventi non necessariamente indipendenti e di probabilità non trascurabile.* • *L'evento si è presentato raramente durante l'attività produttiva.*
3 = MEDIO-ALTA	• *L'evento dannoso è probabile. Tipicamente legato a funzionamenti anomali delle macchine e degli impianti, non rispetto delle procedure di lavoro, non utilizzo dei mezzi di prevenzione e protezione.* • *L'evento si è presentato con una certa frequenza durante l'attività produttiva.*
4 = ELEVATA	• *L'evento dannoso è altamente probabile. Con le stesse caratteristiche precedenti, tende a verificarsi diverse volte.* • *L'evento si presenta molto frequentemente nell'attività produttiva.*

M = MAGNITUDO	CARATTERIZZAZIONI
1 = TRASCURABILE	*Il danno è rapidamente reversibile e di scarsa entità. Non comporta l'abbandono del posto di lavoro.*
2 = MODESTA	*Il danno comporta una parziale limitazione funzionale reversibile in pochi giorni con completo ripristino della capacità lavorativa.*
3 = NOTEVOLE	*Il danno comporta una limitazione funzionale reversibile solo dopo un certo tempo con eventuale riduzione della capacità lavorativa.*
4 = INGENTE	*Il danno è irreversibile e comporta una notevole e permanente riduzione della capacità lavorativa, l'inabilità o la morte.*

Pertanto per la valutazione della gravità dei rischi si adotterà la formula dell'indice di rischio:

RISCHIO = PROBABILITA' x MAGNITUDO (o GRAVITA')

Sulla base della stima effettuata, è possibile ricondurci a tre classi di rischio:

RISCHIO ALTO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO

(vedi tabella seguente) che determinano livelli e priorità di intervento differenti:

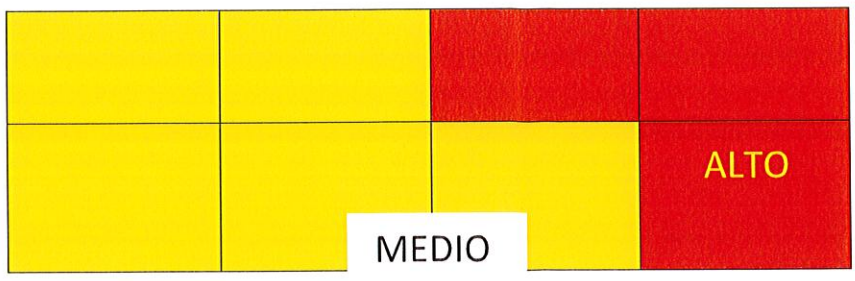
P(probabilità)	**M**(magnitudo)	**R**(rischio)	**INTERVENTO**
Elevata	**Ingente**	*ALTO*	-Le misure di riduzione assumono carattere urgentissimo ed indilazionabile. -Il piano di intervento esula da valutazioni costo/benefici.
Elevata	**Notevole**		
Medio-alta	**Ingente**		

Elevata	**Modesta**	***MEDIO***	-Programmare ed applicare le misure di prevenzione e protezione e adeguare i processi e le procedure interne. -Controllare continuamente lo stato di implementazione delle misure di prevenzione e protezione. -Valutare l'efficacia del processo di riduzione del rischio.
Elevata	**Trascurabile**		
Medio-alta	**Notevole**		
Medio-alta	**Modesta**		
Medio-alta	**Trascurabile**		
Medio-bassa	**Ingente**		

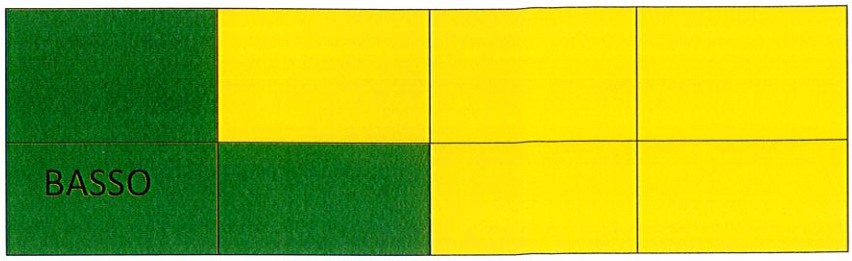
Medio-bassa	**Notevole**	***BASSO***	-Non sono necessari interventi. -Continuare a monitorare, valutare la possibilità di miglioramenti futuri.
Medio-bassa	**Modesta**		
Bassissima	**Ingente**		
Bassissima	**Notevole**		
Mediobassa	**Trascurabile**		

Una volta stimata la probabilità e la magnitudo sarà utile dal punto di vista concettualie e come momento di sintesi, ricorrere a rappresentazioni grafiche che evidenziano la valutazione effettuata per ciascun rischio.La più utilizzata di queste rappresentazioni è la ***"matrice di rischio"*** che si ottiene riportando in un grafico cartesiano, la scala delle probabilità in ordinata e la scala della magnitudo in ascisse. Avremo, dunque, una rappresentazione del tipo riportata in figura

4 = Elevata



3 = Medio alta

2 = Medio 

Bassa

1 = Bassissima

1 = Trascurabile 2 = Modesta 3 = Notevole 4 = Ingente

FASI DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Da come è stato precedentemente definito, il rischio è caratterizzato dalla contemporanea presenza nel luogo di lavoro, di una Fonte di Pericolo e di una Persona Esposta. Le fonti di pericolo possono venire distinte nelle seguenti categorie:

•*Fonti di pericolo infortunistico*: -Architettonico (locali di lavoro, di interconnessione, scale, depositi, ecc.); -Macchine ed utensili di lavoro; - Elettricità; -Incendio.

•*Fonti di pericolo infortunistico e per la salute:* -Chimico (olii, grassi, solventi, toner, ecc.).

•*Fonti di pericolo per la salute*: -Fisico (polveri, microclima, rumore, vibrazioni, ergonomia, movimentazione manuale dei carichi ecc.); -Biologico.

•*Fonti di pericolo da incidente rilevante*: -Esplosione.

•*Fonti di pericolo da mancato benessere – stress lavoro correlato*: -Organizzazione del lavoro.

Le persone esposte sono state individuate avendo ben note le mansioni dei singoli lavoratori, siano essi impegnati in attività d'ufficio, in officina, o nel trasporto dei manufatti. Le mansioni dei singoli lavoratori e le fonti di pericolo cui la lavorazione espone il lavoratore sono all'origine delle situazioni di rischio lavorativo e sono state ottenute attraverso l'osservazione dei posti di lavoro, degli utensili, macchine ed impianti, e delle lavorazioni e delle sostanze utilizzate, il dialogo con i singoli lavoratori, l'analisi del Registro degli Infortuni, le informazioni riferite dal Datore di Lavoro e dal R.S.P.P.

Tali conoscenze sono state utilizzate per la stima della probabilità di un eventuale accadimento lesivo, la stima dell'entità del danno al lavoratore ed, infine, per la valutazione del rischio

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI TERRÁ CONTO DI: strutture, impianti gas pericolosi, gas tossici, metano, impianti elettrici, macchine, materiali incendiabili, atmosfere esplosive, agenti chimici, agenti fisici, movimentazione manuale di carichi, agenti biologici, agenti cancerogeni, organizzazione del lavoro, fattori psicologici, stress lavoro –correlato, fattori ergonomici, igiene di alimenti e bevande, lavori in quota, uso di videoterminali, amianto aerodisperso, radiazioni ionizzanti, campi elettromagnetici, esposizione a radiazioni ottiche, rumore intenso, vibrazioni, microclima, legionella/salmonella, rifiuti, presenza di pubblico, presenza disabili, situazioni di maternità, interferenza da esterni, cantieri con obbligo del Duvri per lavori che superano i due giorni.

OBBLIGHI DEI DATORI DI LAVORO, DEI DIRIGENTI E DEI PREPOSTI*(dal D.Lgs. 81/08, Codice Civile, Codice Penale)*

I datori di lavoro, i dirigenti ed i preposti che esercitano, dirigono o sovrintendono alle attività (omissis…), devono, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze:

a) attuare le misure di sicurezza previste dalla legislazione vigente;
b) rendere edotti i lavoratori dei rischi specifici cui sono esposti e portare a loro conoscenza le norme essenziali di prevenzione mediante affissione, negli ambienti di lavoro, di estratti delle presenti norme o, nei casi in cui non sia possibile l'affissione, con altri mezzi.

ART. 2048 C.C. - commi 2- 3 -(*Responsabilità dei precettori e dei maestri d'arte)*

I precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e dei loro apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro sorveglianza.

Le persone indicate nel comma precedente sono liberate dalla responsabilità' soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto. Le responsabilità del dirigente sono ovviamente relative all'organizzazione della vigilanza, che deve essere concretamente realizzabile, i docenti

e i collaboratori scolastici se ne assumono in prima persona l'onere: infatti per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e assistere all'uscita degli alunni medesimi (art. 27 comma 5 – Conl 2003) i collaboratori scolastici hanno compiti di sorveglianza nei confronti63 degli alunni nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche, durante la ricreazione e del pubblico. La responsabilità del personale esiste solo quando quest'ultimo abbia violato per dolo o colpa grave gli obblighi di servizio e non certamente quando il fatto non poteva nelle condizioni concrete in cui**56**
è realizzato, essere evitato (art.55 D.Lgs 165/2001, DPR 3/57 parte prima titolo ii capo II Responsabilità).

ART. 2050 C.C. - *(Responsabilità per l' esercizio di attività).*

Chiunque cagioni danno ad altri nello svolgimento di una attività pericolosa, per sua natura o per la natura dei mezzi adoperati, è tenuto al risarcimento, se non prova di avere adottato tutte le misure idonee ad evitare il danno.

ART. 451 C.P. - (O*missione colposa di cautele e infortuni sul lavoro*).

Chiunque, per colpa, omette di collocare, ovvero rimuove o rende inservibili apparecchi o altri mezzi destinati alla estinzione di un incendio al salvataggio o al soccorso contro disastri o infortuni sul lavoro, è punito con la reclusione .....o con la multa da ..... (omissis).

ART. 589 C.P. - (O*micidio colposo*).

Chiunque cagiona, per colpa, la morte di una persona è punito con la reclusione da ..(omissis).

ART. 590 C.P. - (L*esioni personali colpose*).

Chiunque cagiona ad altri, per colpa, una lesione personale è punibile con la reclusione ..... o con la multa fino a ..... (omissis).

RESPONSABILITA' DEL DATORE DI LAVORO in relazione al Documento di Valutazione dei Rischi - D.V.R. (capo III del D.lgs. 81/08) - Struttura per la Gestione della Sicurezza.

1. Il datore di lavoro, in relazione alla natura dell'attività, valuta tutti i rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori, anche in relazione alla scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro.
2. A conclusione della valutazione di cui al comma 1, il datore di lavoro elabora un documento (di cui all'art. 17, comma 1, lettera a del D.lgs. 81/08 – D.V.R.), che deve avere data certa e contenere:

a. una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
b. l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale, conseguente alla valutazione di cui all'art. 17, comma 1, lettera a);
c. il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
d. l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;

e. l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ed eventualmente del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
f. l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento deve essere aggiornato e custodito presso l'attività, deve contenere la valutazione relativa ai rischi residui ovvero ai rischi che sussistono dopo aver adottato le misure di prevenzione e protezione previste dalle vigenti prescrizioni in materia d'igiene e sicurezza. Alla valutazione devono concorrere più soggetti in ambito dell'attività; ognuno di questi in funzione e nei limiti degli ambiti di competenza (S.P.P - Servizio di Prevenzione e Protezione):

- il Datore di lavoro e i suoi collaboratori, dirigenti e preposti;
- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con il supporto degli specialisti di settore, (l'esperto qualificato in caso di rischi particolari);

- il Medico Competente, se ritenuto necessario o previsto dalla normativa;
- il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

L'obiettivo della valutazione dei rischi è mirato alla prevenzione dei rischi professionali.
Nei casi in cui non è possibile eliminare i rischi, essi devono essere diminuiti e si dovranno tenere sotto controllo i rischi residui. Necessario definire criteri d'individuazione, di scelta e di metodo ordinando una serie di elementi che, in fase di valutazione, diventano oggetto d'indagine e studio nel campo tecnico e organizzativo; affinché la prevenzione sia programmata, mirando ad un complesso coerente che integri nella medesima la tecnica, l'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro.

Dai modelli di valutazione dei rischi e di gestione suggeriti dagli Enti preposti: UNI, INAIL, AIAS, si utilizza lo schema operativo *"RUOTA di DEMING"* in applicazione dell'art. 30 del D.Lgs. 81/08.

P - **PLAN:** progetto, processo, pianificazione. D -
DO: fare, realizzare.
C - **CHECK:** controllo, efficienza, efficacia.
A - **ACT:** agire, dinamicità, indicatori di miglioramento.

Queste, sono da ritenersi un'importante base per tracciare un percorso comune per una corretta, imparziale e dinamica valutazione dei rischi, integrata in un sistema di gestione della sicurezza garante di prevedere, organizzare e gestire le misure di prevenzione e protezione con una politica che gli assicuri anche adeguate risorse.

DISPOSIZIONI GENERALI PER LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Si conviene che la sicurezza e la salute sul lavoro non è garantita soltanto dall'applicazione di un insieme di regole, ma è essa stessa parte della pianificazione. Costituisce un fattore di qualità per l'organizzazione, alla cui realizzazione concorrono azioni programmate quale la valutazione dei rischi, l'adozione di misure di tutela, la sorveglianza sanitaria e lo sviluppo di interventi di informazione e formazione professionale, necessario dunque:

1. servizio di prevenzione e protezione realizzato con strutture e personale designato e competente che effettua riunioni periodiche ove e' analizzato lo stato della sicurezza;
2. consultazione preventiva del o dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
3. valutazione dei rischi, piano di sicurezza e emergenza, (documento scritto, con obbligo di aggiornamento in relazione alle mutanti condizioni e all'evoluzione tecnica). individuazione delle misure di prevenzione e protezione;
4. designazione, ove necessario, del medico competente per la valutazione della compatibilità' tra mansioni e stato di salute del lavoratore;
5. progettazione dei luoghi di lavoro; ambienti, impianti, segnaletica;
6. informazioni ai lavoratori, consultazione, partecipazione e formazione,

La SICUREZZA non è un problema a sé, serve una politica per la sicurezza;

- il datore di lavoro è il primo responsabile per l'indelegabilità del suo ruolo nella corretta gestione dell'attività, è supportato dalla capacità dei suoi collaboratori;
- il Servizio di prevenzione e protezione e di primo intervento sono condizioni essenziali per poter affermare che l' attività si trova a livello adeguato di sicurezza;
- è migliore un sistema minimale ma efficace che complesso e inefficiente;
- responsabili e lavoratori devono essere informati e formati, non contrapposizione ma collaborazione, perché il fine della sicurezza è comune;
- la vigilanza e la lotta al rischio devono essere fatte principalmente all'interno dell'attività pur avvalendosi, quando necessario, di esperti esterni.
- eliminare i rischi in relazione alle conoscenze acquisite, in base al progresso tecnico e, ove ciò non sia possibile, loro riduzione al minimo e alla fonte;

- programmare mirando a un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni organizzative nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- rispettare i principi ergonomici nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, anche per attenuare il lavoro monotono e quello ripetitivo;
- dare priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle individuali;
- ridurre al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio, prepararli e proteggerli convenientemente;
- utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici, sui luoghi di lavoro;
- misure igieniche assicurate e verificate;controllo sanitario dei lavoratori per rischi specifici;
- misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, uso di segnali di avvertimento e di sicurezza.
- regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine e impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti;
- istruzioni adeguate ai lavoratori, conoscenza dei libretti di uso delle attrezzature di lavoro;
- le misure relative alla sicurezza, all'igiene e alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori. Occorre tenere anche sempre in considerazione:
  a) la prevenzione incendi; la conformità e non pericolosità dei luoghi di lavoro;
  b) che l'organizzazione aziendale non dia luogo allo stress lavoro-correlato;
  c) la corretta movimentazione dei carichi e le attrezzature munite di videoterminali;
  d) la protezione dagli agenti fisici, chimici, biologici e cancerogeni.

"Se potendo e dovendo agire, non si interviene, lì nasce la responsabilità".

Se la responsabilità civile può essere coperta, fino ad un certo limite da una assicurazione, la responsabilità penale è sempre personale. Si ricordi che nessuna norma, per quanto accuratamente studiata, può garantire l'incolumità e la sicurezza, soprattutto contro le circostanze accidentali che si possono verificare ove non vi sia competenza, valutazione del rischio, prevenzione e mancanza di buon senso.

OBBLIGHI DEI LAVORATORI

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. nell'attività ognuno contribuisce, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
3. si osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;
4. non si rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo; non si compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di competenza;
5. si utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza; si esegue nell'ambito di specifiche istruzioni, con responsabilità connessa il proprio ruolo;
6. si osservano scrupolosamente tutte le disposizioni, ci si sottopone ai programmi di formazione o di addestramento eventualmente organizzati dal datore di lavoro, ci si sottopone ai controlli sanitari previsti;
7. i lavoratori non possono, se non per giustificati motivi, rifiutare la designazione a compiti di prevenzione e protezione;

8. hanno cura delle attrezzature di lavoro messe a loro disposizione e non vi apportano modifiche di loro iniziativa, segnalano immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto qualsiasi difetto od inconveniente o situazione pericolosa rilevata;
9. danno notizia, al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, di tutte le problematiche inerenti la salute, il benessere, e naturalmente la sicurezza;
10. i lavoratori in appalto o autonomi devono esporre apposita tessera di riconoscimento;
11. quando previsto è fatto obbligo dell'uso dei D.p.i. *(dispositivi protezione individuali);*

i D.p.i. devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

Requisiti dei dispositivi di protezione individuali:devono essere conformi alle norme di cui al D.L. 4-12-1992 n. 475:

- *essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per se un rischio maggiore;*
- *essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;*
- *tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;*
- *poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità;*

in caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più D.p.i., questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere anche nell'uso simultaneo la propria efficacia nei confronti

del rischio. I DPI minimali normalmente usati possono essere: guanti in pelle o lattice, tappini auricolari o cuffie, mascherina parapolvere, occhiali o visiera, scarpe antinfortunistiche con puntale rinforzato.

12. Il personale Docente deve informare adeguatamente gli allievi sulle necessità di una disciplinata osservanza delle norme di comportamento e di prevenzione;
13. L'art. 2048 del Codice civile prevede che i precettori che insegnano un mestiere e un'arte sono responsabili del danno cagionato da fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza. L'obbligo di vigilanza è dell'Istituzione scolastica e si estende dal momento dell'ingresso degli allievi nei locali della scuola a quello della loro uscita (Corte cassazione 5424/1986). I docenti e i collaboratori scolastici se ne assumono in prima persona l'onere: infatti per assicurare l'accoglienza e la vigilanza sugli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni ed assistere all'uscita degli alunni medesimi. I collaboratori scolastici hanno compiti di sorveglianza nei confronti degli alunni quando non è presente il docente).

La responsabilità del personale esiste solo quando quest'ultimo abbia violato, per dolo o colpa grave, gli obblighi di servizio e non certamente quando il fatto non poteva, nelle condizioni in cui si è realizzato, essere evitato (art.55 D.Lgs 165/2001).

ANALISI DELL'ANDAMENTO INFORTUNISTICO DELL'ATTIVITÁ

La statistica degli infortuni, intesa come analisi dell'andamento infortunistico, ha come scopo principale quello di evidenziare la natura e le cause dell'evento negativo al fine di trovare provvedimenti di tipo tecnico e organizzativo per evitare il ripetersi degli infortuni. Le rilevazioni sistematiche sugli infortuni permettono di tracciare linee di tendenza che non possono essere attribuite a pura e semplice casualità. L'indagine statistica sul già avvenuto rappresenta perciò una spia in grado di segnalare, sia pure non con assoluta certezza e precisione, punti, fattori e circostanze di maggiore rischio per la vita e l'integrità fisica delle persone.

IDENTIFICAZIONE PROCESSI, AREE / ATTIVITA' DI LAVORO OMOGE

Mansioni e compiti lavorativi", intese come l'insieme di operazioni, comportamenti e decisioni proprie di una categoria di individui o di un singolo individuo, tesi alla realizzazione di uno scopo, sono l'oggetto della valutazione dei rischi.

Di conseguenza le aree omogenee saranno composte dalle attività di lavoro - mansioni e compiti lavorativi - che hanno in comune elementi di valutazione relativi agli aspetti tecnici, logistici, organizzativi e comportamentali.

INDIVIDUAZIONE E IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI Per ogni attività precedentemente scomposta si deve conoscere, la condizione di rischio e le misure da adottare per la prevenzione. Utili le cosiddette "Check-list" che pur non essendo mai esaustive, offrono comunque il rilevante vantaggio di fornire un affidabile promemoria dei 60 principali fattori da considerare per una efficace analisi dei rischi, mentre il datore di lavoro provvede affinché i lavoratori si attengano al proprio **mansionario,** che comprende anche le disposizioni di sicurezza e prevenzione; il mansionario sia depositato anche presso l'ufficio dell'attività.

Da quanto esposto ne segue che:

a) In caso di pericolo i lavoratori devono poter essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza; le vie di circolazione interne che conducono a uscite di emergenza siano sempre sgombre allo scopo di consentirne l'utilizzazione in ogni evenienza;

b) i luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi vengano sottoposti a regolare manutenzione tecnica e vengano eliminati, quanto più rapidamente possibile, i difetti rilevati che possano pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori (in attesa degli interventi l'impianto o la zona interessata è segregata e segnalata in modo chiaramente visibile);

c) i luoghi di lavoro vengano sottoposti a regolare pulitura, onde assicurare condizioni igieniche adeguate;

d) il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza devono essere adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi;

e) le porte delle uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave, se non in casi specificamente autorizzati dall'autorità competente;

f) le vie e le uscite di emergenza devono essere evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, quelle che richiedono un'illuminazione devono essere dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico;

g) gli edifici che sono costruiti o adattati interamente per le attività che presentano pericoli di esplosioni o specifici rischi di incendio alle quali sono adibiti più di cinque lavoratori devono avere almeno due uscite distinte di facile accesso o rispondere a quanto prescritto dalla specifica normativa antincendio. Per gli edifici già costruiti si dovrà provvedere in conformità, quando non ne esista la impossibilità accertata dall'organo di vigilanza; in quest'ultimo caso sono disposte le misure e cautele ritenute più efficienti.
Le deroghe già concesse mantengono la loro validità salvo diverso provvedimento dell'organo di vigilanza;
quando in uno stesso locale i lavoratori normalmente ivi occupati siano fino a 25, il locale deve essere dotato di una porta avente larghezza minima di m 0.80. Se i presenti sono in numero compreso fra 26 e 50 la larghezza deve essere minimo m 1,20, dai 51 presenti in avanti si aggiunge una ulteriore porta con apertura minima di m 1,20 ogni 50 lavoratori;

h) Quando le porte si aprono nei corridoi è opportuna una linea di segnalazione a terra che indica l'eventuale ingombro;

i) sulle porte trasparenti deve essere apposto un segno indicativo all'altezza degli occhi. Le superfici

j) trasparenti o vetrate non costituite da materiali di sicurezza, se c'è il rischio che i lavoratori possano rimanere feriti in caso di rottura di dette superfici, queste devono essere protette contro lo sfondamento;

l) le zone di pericolo devono essere segnalate in modo chiaramente visibile;

m) finestre e superfici vetrate non devono costituire pericolo ed essere tali da evitare un soleggiamento eccessivo, le temperature e l'aerazione devono essere compatibili con l'organismo umano;

n) il datore di lavoro mette a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere, ovvero adattate a tali scopi ed idonee ai fini della sicurezza e della salute;
o) Il datore di lavoro attua le misure tecniche ed organizzative adeguate per ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte;
p) è fatto divieto di effettuare visite mediche preassuntive (art. 41 comma 3 lettera a, D. Lgs. 81/08);
q) il DVR deve prevedere anche la valutazione del rischio stress lavoro-correlato (art. 28 comma 1 del D.Lgs. 81/08 - inizio valutazione dalla fine 2010);

All'atto della scelta delle attrezzature di lavoro il datore di lavoro prende in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse.

Il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché le attrezzature di lavoro siano:

- installate in conformità alle istruzioni del fabbricante;
- utilizzate correttamente, secondo le indicazioni del libretto di uso e manutenzione;
- oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la rispondenza ai requisiti di sicurezza.

Qualora le attrezzature richiedano per il loro impiego conoscenze o responsabilità particolari in relazione ai loro rischi specifici, il datore di lavoro si assicura che:

- l'uso delle attrezzatura di lavoro sia riservato a lavoratori appositamente incaricati;
- in caso di trasformazione delle attrezzature di lavoro, il lavoratore interessato è riqualificato in maniera specifica per svolgere i nuovi compiti.

Le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono soddisfare alle disposizioni legislative ed i regolamenti in materia di tutela della sicurezza e salute dei lavoratori, marcate "CE" se acquistate dopo il 21/9/96 fornite di regolare libretto di uso e manutenzione in lingua italiana; le precedenti al DPR 547/55 salvo evidenti aggiornamenti.

Qualora i mezzi svolgano anche la funzione di allarme essi devono essere ben visibili ovvero comprensibili senza possibilità di errore.

Un'attrezzatura che presenta pericoli di cadute o da proiezione di oggetti deve essere munita di dispositivi appropriati di sicurezza corrispondenti a tali pericoli.

Un'attrezzatura di lavoro che comporta pericoli dovuti ad emanazione di gas, vapori o liquidi ovvero ad emissioni di polvere, deve essere munita di appropriati dispositivi di ritenuta ovvero di estrazione vicino alla fonte corrispondente a tali pericoli.Il datore di lavoro provvede affinché, per ogni attrezzatura di lavoro a disposizione, i lavoratori incaricati dispongono di ogni informazione e di ogni istruzione d'uso necessaria in rapporto alla sicurezza e relativa alle condizioni di impiego delle attrezzature; anche sulla base delle conclusioni eventualmente tratte dalle esperienze acquisite nella fase di utilizzazione delle attrezzature di lavoro e alle situazioni anormali prevedibili.Le informazioni e le istruzioni d'uso devono risultare comprensibili ai lavoratori interessati.

I lavoratori incaricati dell'uso delle attrezzature che richiedono conoscenze e responsabilità particolari ricevono un addestramento adeguato e specifico, che li metta in grado di usare 62 tali attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi causati ad altre persone (esempio manovra di emergenza ascensore, primo soccorso, antincendio).

Il datore di lavoro presta maggiore attenzione per i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari dotandoli ove necessario dei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.)

SINTESI DEGLI ADEMPIMENTI PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA Il datore di lavoro, in relazione all'esito della valutazione dei rischi, elabora il DVR contenente:

a) una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa, individua le misure di prevenzione e di protezione, e i dispositivi di protezione individuale, conseguente alla valutazione;
b) elabora un piano di Emergenza e di Evacuazione e il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
c) designa il coordinatore del servizio di prevenzione e protezione, interno o esterno, secondo il disposto legislativo;
d) designa gli addetti al servizio di prevenzione e protezione interni o esterni secondo il disposto legislativo e, nei casi previsti, il medico competente;
e) designa preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave;
f) aggiorna le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e della sicurezza del lavoro e al grado di evoluzione della tecnica;
g) nell'affidare i compiti ai lavoratori tiene conto delle capacità, esperienze e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
h) fornisce ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
i) prende le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
j) richiede l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro;
k) richiede l'osservanza da parte del medico competente degli obblighi previsti, informandolo sui processi e sui rischi connessi all'attività produttiva;
l) informa il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave ed immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese e da prendere in materia di protezione;
m) si astiene, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
n) permette ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante per la sicurezza l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute e consente al rappresentante per la sicurezza di accedere alle informazioni ed alla documentazione generale;
63
o) tiene un registro nel quale sono annotati cronologicamente gli infortuni sul lavoro che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno oltre quello del sinistro e denuncia all'INAIL tutti gli infortuni di durata superiore ad un giorno escluso quello
p) dell'evento, utilizzando i moduli e le procedure stabilite dall'INAIL e presenti sul sito (art. 18 comma 1 lettera r ,del D.Lgs 81/08;
q) consulta il rappresentante per la sicurezza nei casi previsti dal legislatore;
r) adotta le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché per il caso di pericolo grave e immediato. Tali misure devono essere adeguate alla

natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il datore di lavoro organizza il Servizio di Prevenzione e Protezione incaricando persone o servizi esterni o interni all'attività con capacità adeguate ai rischi presenti nell'attività;

1) per lo svolgimento della funzione è necessario il titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore e l'attestato di frequenza di apposito corso di formazione con verifica di apprendimento, come per il rappresentante dei lavoratori.
2) i componenti devono essere in numero sufficiente, possedere le capacità necessarie e disporre di mezzi e di tempo adeguato per lo svolgimento dei compiti loro assegnati, essi non possono subire pregiudizio a causa dell'attività svolta nell'espletamento del proprio incarico;

COMPITI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

il servizio di prevenzione e protezione è strumento utilizzato dal datore di lavoro.
Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

1. all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione;
2. elabora procedure di sicurezza per tutte le attività, quelle tecniche specifiche operative sono affidate agli esperti tecnici coordinatori di settore, o ad esterni, qualora questi non abbiano competenza;
3. propone programmi di informazione ai lavoratori;
4. propone programmi di formazione specifica.
5. I componenti del servizio di prevenzione e protezione e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza sono tenuti al segreto in ordine ai processi dell'attività cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni.

RIUNIONE PERIODICA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il datore di lavoro, direttamente o tramite il servizio di prevenzione e protezione dai rischi, indice almeno una volta all'anno una riunione cui partecipano:

a) il datore di lavoro o un suo rappresentante;
b) il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
c) il medico competente ove previsto;
d) il rappresentante per la sicurezza ed i collaboratori di settore.

Nel corso della riunione il datore di lavoro sottopone all'esame dei partecipanti:

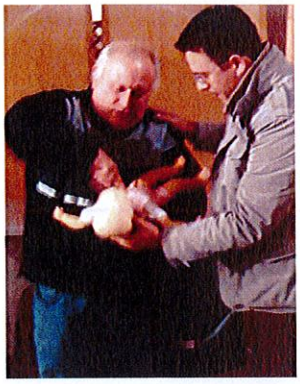
1. il documento di valutazione dei rischi; 64
2. l'andamento degli infortuni e delle malattie professionali,
3. i programmi di informazione e formazione dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute; l'idoneità dei mezzi di protezione individuale; 64
4. la riunione ha altresì luogo in occasione di eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie o processi che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori;
5. il datore di lavoro provvede alla redazione del verbale della riunione da conservare agli atti.

IL VERBALE DELLA RIUNIONE PERIODICA ART. 35 D.L. 81/08 relativo all'ANNO SCOLASTICO IN CORSO VERRÀ PUBBLICATO SUL SITO NELLA SEZIONE SICUREZZA

ATTRIBUZIONI DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
(L' R.L.S. è eletto o designato dai lavoratori, anche in ambito territoriale, per aziende che occupano fino a 15 lavoratori in mancanza di elezione diretta. Rimane in carica per 3 anni, ha diritto ad una formazione specifica in materia con corso di 32 ore e aggiornamento di 4 ore annue per aziende da 15 a 50 dipendenti, 8 ore per le altre. Il suo nominativo è comunicato all'INAIL e all'IPSEMA (art. 18 comma 1 lett. aa, del D.Lgs. 81/08).

1. accede ai luoghi di lavoro ed è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, contribuisce al DVR e lo conosce in ogni sua parte;
2. è consultato sulla designazione degli addetti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al pronto soccorso, alla evacuazione dei lavoratori;
3. è consultato in merito all'organizzazione della formazione;
4. riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente la valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti le sostanze e i preparati pericolosi, le macchine, gli impianti, l'organizzazione e gli ambienti di lavoro, gli infortuni e le malattie professionali;
5. riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
6. riceve una formazione adeguata frequentando apposito corso;
7. promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
8. formula osservazioni di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti;
9. partecipa alla riunione periodica;
10. avverte il dirigente scolastico dei rischi individuati nel corso della sua attività;
11. può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro e i mezzi impiegati per attuarle non sono idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro;
12. il rappresentante per la sicurezza deve disporre del tempo necessario allo svolgimento dell'incarico senza perdita di retribuzione, nonché dei mezzi necessari per l'esercizio delle funzioni e delle facoltà riconosciutegli;
13. le modalità per l'esercizio delle funzioni sono stabilite in sede di contrattazione collettiva nazionale;
14. il rappresentante per la sicurezza non può subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della propria attività e nei suoi confronti si applicano le stesse tutele previste dalla legge per le rappresentanze sindaca

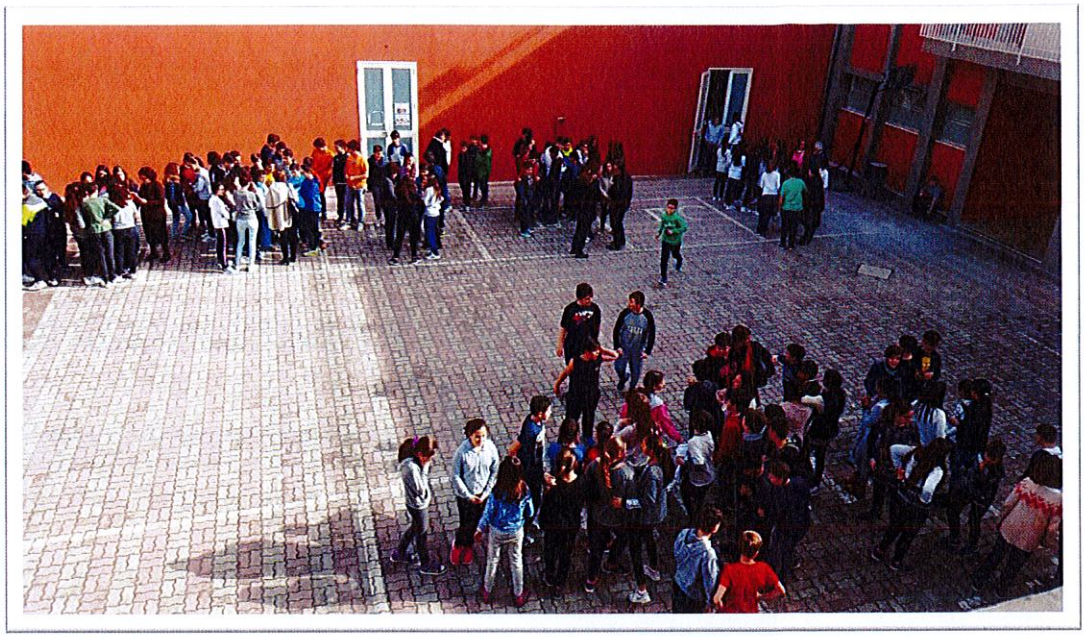
La nomina dell'RLS per l'anno in corso trovasi sul sito alla Sezione SICUREZZA e agli atti della scuola



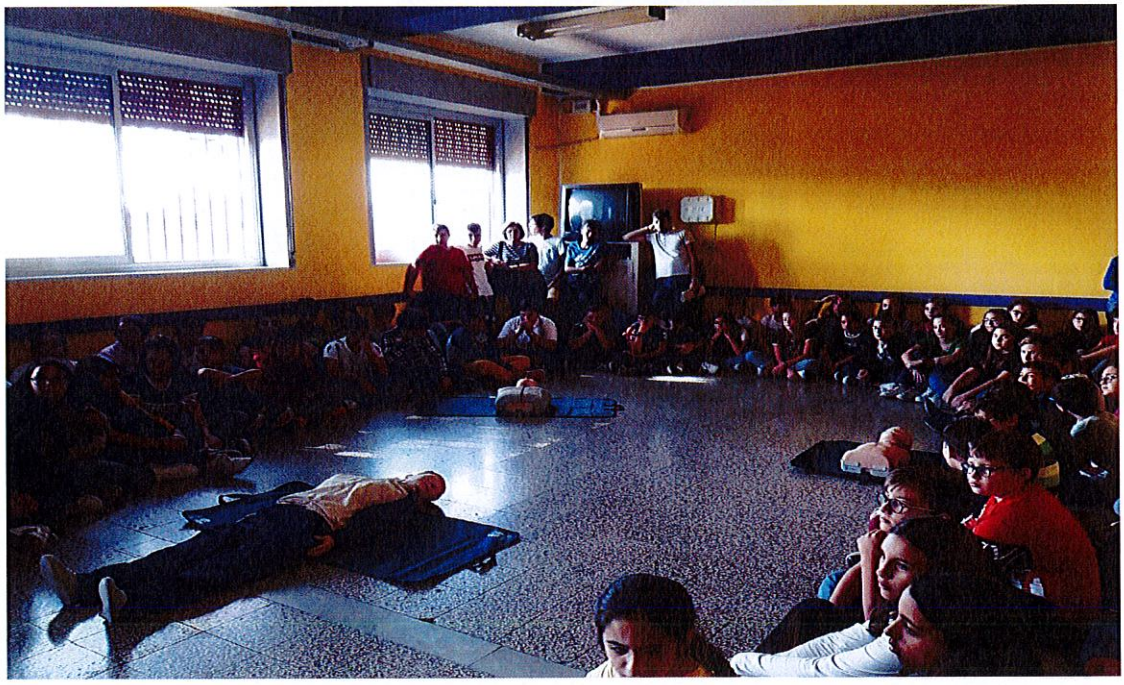
RLS al corso di **formazione "junior first responder"** per la certificazione di "cpr aed first responder esecutore blsd + pediatrico (nuove linee guida ilcor 2015-2020), validata dalla centrare operativa 118" per l'attestato di "cpr aed first responder advanced - esecutore primo soccorso" . 65

Prove di evacuazione per gli alunni della Scuola Secondaria di Primo grado di Roccalumera





Corso di formazione per gli alunni della scuola secondaria di primo grado di Furci siculo Anno 2019/20



PROCEDURE DI SICUREZZA

L'art. 93 del D. L. 81/08 prevede una cooperazione ai fini della gestione della sicurezza che si attua principalmente in uno scambio di informazioni tra i datori di lavoro e nella predisposizione di procedure di sicurezza ad hoc, ove necessario.
In particolare il Dirigente Scolastico e/o il comune deve verificare l'idoneità tecnico–professionale della ditta o del lavoratore autonomo, e deve fornire tutte le informazioni relative ai rischi derivanti dall'accesso ai locali della propria ditta, esclusi quelli specifici legati all'attività eseguita dalla ditta esterna.

	DITTE ESTERNE PER LE QUALI DEVE ESSERE PREDISPOSTA LA DOCUMENTAZIONE PREVISTA DALL'ART. 7.
1	Ditte che eseguono ristrutturazioni o ampliamenti edili
2	Installazione e manutenzione di impianti (impianti elettrici, riscaldamento, condizionamento, impianti ed attrezzature antincendio, antintrusione, ecc.)
3	Imprese di pulizia e disinfestazione
4	Gestione mensa, bar o simili
5	Imprese di manutenzione ed assistenza su macchine ed attrezzature
6	Fornitori che accedono ai locali dell'azienda
8	Cooperative, società o professionisti che eseguono o gestiscono parte del lavoro
9	Persone a contratto di consulenza coordinata continuativa

Dati da richiedere alla ditta a cui si affida un appalto

Dati generali sulla ditta appaltatrice:
ragione sociale indirizzo, n° di telefono
nominativo del rappresentante legale
nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione,
del Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza
del Medico Competente
durata prevista per i lavori, e/o periodicità di intervento e numero di giorni previsti per lo svolgimento dei lavori
iscrizione C.C.I.A.A., ad albi ecc.
Dichiarazione attestante lo svolgimento degli obblighi previsti dal D. Lgs. 626/94 e la precedente normativa antinfortunistica, nonché la copertura INAIL di tutti i lavoratori utilizzati, la predisposizione di adeguate misure di sicurezza; tale dichiarazione può anche essere costituita e/o integrata da un estratto della valutazione del rischio.
Rischi che possono derivare ai dipendenti del committente durante l'esecuzione dei lavori e
procedure di sicurezza specifiche da attuare.
Emergenze possibili connesse all'attività specifica della ditta esterna e procedure da seguire.
Mezzi/attrezzature disponibili e/o previsti per l'esecuzione dei lavori e loro conformità alla normativa antinfortunistica vigente.
Elenco e descrizione delle sostanze chimiche utilizzate, protezioni da prevedere per i dipendenti del committente e misure di primo soccorso.
Elenco dei mezzi ed attrezzature che devono essere messi a disposizione dal committente.
Intenzione di ricorrere al subappalto e specificazione della parte dei lavori che si intendono subappaltare, nonché criteri di qualificazione delle ditte a cui si affidano i lavori in subappalto.
Numero e tipologia degli infortuni occorsi negli ultimi 3 anni.
Elenco dei lavori simili eseguiti in precedenza (ultimi 3 anni).
Altre informazioni che l'appaltatore ritiene utile fornire in merito al suo servizio di prevenzione e protezione. Per verificare se le ditte appaltatrici hanno adempiuto a tali obblighi si è adottata la seguente procedure:

a) verifica, ditta per ditta, se nei contratti sottoscritti sono presenti le informazioni richieste;69

Dati da richiedere ai lavoratori autonomi

Dati generali sul lavoratore autonomo:
nominativo/ragione
sociale
indirizzo, n° di telefono
Durata prevista per i lavori e/o periodicità di intervento e numero di giorni previsti per lo svolgimento dei lavori.Mezzi/attrezzature disponibili previsti per l'esecuzione dei lavori ed elenco dei mezzi edattrezzature che devono essere messi a disposizione dal committente.
67
Rischi che possono derivare ai dipendenti del committente durante l'esecuzione dei lavori e procedure di sicurezza specifiche da attuare.
Mezzi/attrezzature disponibili previsti per l'esecuzione dei lavori e loro conformità alla normativa antinfortunistica vigente.
Elenco e descrizione delle sostanze chimiche utilizzate, protezioni da prevedere per i dipendenti del committente e misure di primo soccorso.
Elenco dei mezzi ed attrezzature che devono essere messi a disposizione dal committente.
Per la verifica si attua la medesima procedura delle ditte
Dati da fornire alle ditte appaltatrici o ai lavoratori autonomi
Dati generali
sull'Istituto:ragione
sociale indirizzo, n° di telefono
nominativo del rappresentante
legale
nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza e del Medico Competente.
Indicazione dei locali e/o spazi a cui le ditte ed i lavoratori autonomi devono accedere e a quali è eventualmente vietato l'accesso.
Informazioni in merito ai rischi specifici dell'ambiente di lavoro in cui l'Impresa Appaltatrice o il lavoratore autonomo dovrà operare, con indicazioni di eventuali misure di sicurezza da attuare nei diversi locali (es. divieto di fumo, utilizzo di cuffie antirumore, di abbigliamento particolare, ecc.). Regole per l'accesso alla ditta.
Un estratto del regolamento di sicurezza interno.
Un estratto del Piano d'Emergenza, con precisa indicazione dei nominativi delle persone da avvisare, degli addetti all'antincendio ed al primo soccorso, dei segnali d'allarme e dei percorsi di fuga.

PROCEDURE PER LA GESTIONE DEGLI SPAZI SCOLASTICI OCCUPATI DA SOCIETÀ SPORTIVE, COMUNE E/O ALTRI ENTI

È prassi quella di concedere in uso le palestre e altri locali scolastici (auditorium) ad enti esterni quali società o gruppi sportivi o enti locali. La promiscuità dell'utilizzo deve essere realizzata nell'ambito di regole ben precise le quali stabiliscano le responsabilità per eventuali danni alle strutture e impianti e le modalità di fruizione dei locali che devono essere compatibili con le autorizzazioni in essere.

Le autorizzazioni per la concessione dei locali dell'Istituto Comprensivo previa autorizzazione del Consiglio d'Istituto vengono inserite nel registro dei verbali del consiglio suddetto depositato presso gli uffici di segreteria.

In data 7/12/2017 sono arrivate richieste da enti esterni per l'utilizzo delle palestre di Roccalumera e Furci Siculo, ma in sede di Consiglio d'istituto è stata rimandata la decisione relativa alla concessione per decidere meglio sui criteri adottabili in merito.
Qualora i locali scolastici vengono concessi ad enti esterni il DVR verrà aggiornato con lo stralcio del verbale relativo alla concessione.

A.S. 2018/.2019

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Gli interventi di miglioramento vengono attuati secondo la seguente procedura:dalle rilevazioni emerse a seguito della rilevazione dei rischi e delle verifiche effettuate viene redatto uno specifico e dettagliato programma, collegato ai capitoli del presente Documento, ove si dovranno effettuare gli interventi previsti. Il programma degli interventi, di norma annuale o in occasione di eventuali significative variazioni costituisce specifica revisione e aggiornamento del Documento della Valutazione dei Rischi.

AZIONI :

MANTENIMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA RAGGIUNTI

Le azioni possono essere:

- **ORGANIZZATIVE: Attivazione di programmi Formazione, informazione, controllo, verifica, manutenzione**
- **PROCEDURALI: Migliorare le procedure di sicurezza, monitoraggio periodico dell'esposizione dei lavoratori ad eventuali rischi residui**
- **TECNICHE: Consistono in una serie di interventi di priorità, che occorre effettuare su ambienti, macchine, impianti, fasi di lavoro, etc.. allo scopo di eliminare o ridurre i RISCHI RESIDUI individuati**

RIASSUMENDO

IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO riconoscerli ed identificarli

VALUTAZIONE DEI RISCHI descrivere, quantificare, stabilire la ricaduta sulla salute

- PROGRAMMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE: suddivisione dei compiti e responsabilità di esecuzione, modalità, tempi (DOCUMENTO DI SICUREZZA)

MANTENIMENTO NEL TEMPO DELLA SICUREZZA prevenzione programmata, verifiche, manutenzioni; suddivisione dei compiti e responsabilità di esecuzione, modalità, periodicità

REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI

VERIFICA DELLO SVILUPPO DEL PROGRAMMA DI PREVENZIONE modalità; riunioni periodiche

AGGIORNAMENTO E MIGLIORAMENTO CONTINUO DELLE MISURE DI SICUREZZA

Il programma per il miglioramento dei livelli di sicurezza prevede pertanto di:

Comunicare al Comune i fattori di rischio non conformi alle normative vigenti richiedendo gliinterventi necessari come previsto dall'art. 5 del D.M. 382/98.

Richiedere al Comune la documentazione grafica e le certificazioni necessarie per verificare il rispetto delle normative vigenti e per completare la valutazione dei rischi. Intervenire sulle situazioni di rischio dando priorità a quelle con indice di rischio R più elevato.

Effettuare la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi di cui all'art. 35 del D.Lgs. 81/08 almeno una volta all'anno aggiornando il presente documento. Effettuare dei momenti di formazione o predisporre un foglio informativo sui rischi dell'ambiente di lavoro e in particolare su:

a) i rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività;

b) le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate;

c) i rischi specifici cui è esposto il lavoratore in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;

d)i pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;

e)le procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei lavoratori;

f) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione e dell'eventuale medico competente se nominato

g) l'organizzazione degli spazi di lavoro per ridurre al minimo le postazioni incongrue, indicando le corrette postazioni dei videoterminali (VDT);

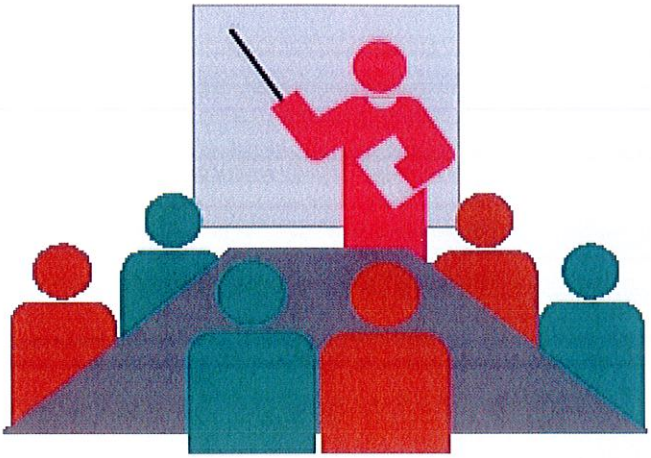
h)la disposizione dell'arredo che non deve ostacolare l'esodo e le porte di emergenza devono essere sempre sgombre.

Incaricare un addetto scolastico o un addetto al primo soccorso di verificare periodicamente il contenuto delle cassette di pronto soccorso.

- ✓ Su ogni posto telefonico deve essere posto ben in evidenza il numero unico per l'emergenza 115- 118 , ed eventuali altri numeri telefonici utili
- ✓ Mettere a disposizione dei collaboratori scolastici le **schede di sicurezza** dei prodotti utilizzati.
- ✓ Affiggere i cartelli che segnalano le zone magazzino e deposito con i cartelli di divieti di deposito prodotti infiammabili negli archivi e di portare apparecchi portatili di riscaldamento.
- ✓ **Effettuare la sorveglianza sanitaria** al personale che ne è soggetto.
- ✓ **Ripetere ogni tre anni la formazione in materia di pronto soccorso al personale già formato**
- ✓

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

(art. 36 e 37 D-Lgs 81/09 T.U.)



Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni. La formazione deve avvenire in occasione:

1. dell'assunzione;
2. del trasferimento o cambiamento di mansioni;
3. dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

Ciascun lavoratore riceve un'adeguata informazione in merito a:

- conoscenza dei rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività in generale;
- le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate nei casi particolari, ovvero i rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni in materia;
- i pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede di sicurezza previste dalla normativa vigente;
- conosca le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori.

La formazione deve essere periodicamente ripetuta anche in relazione all'evoluzione dei rischi ovvero all'insorgenza di nuovi rischi.

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque di gestione dell'emergenza, devono essere adeguatamente formati attraverso appositi corsi.

La formazione dei lavoratori e quella dei loro rappresentanti deve avvenire, in collaborazione con gli organismi paritetici, durante l'orario di lavoro, e non può comportare oneri economici a carico dei lavoratori.

LA FORMAZIONE ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI ROCCALUMERA

- Nell'anno scplastico 2014/15 i docenti hanno effettuato **una formazione online in modalità fad** riguardante concetti , nozioni ed istruzioni operative sul tema della sicurezza del territorio della prevenzione dei rischi e della protezione civile. Po fesr – asse 7 line di Interveto 7.1.2.1.0. azioni di informazione educazione e sensibilizzazione dei cittadini finalizzata ad accrescere la cultura in tema di protezione civile
- Nell'anno scolastico 2015/16 docenti alunni e personale ata hanno partecipato al corso di **formazione "junior first responder"** per la certificazione di "cpr aed first responder esecutore blsd + pediatrico (nuove linee guida ilcor 2015-2020), validata dalla centrare operativa 118" per l'attestato di "cpr aed first responder advanced – esecutore primo soccorso"
- **Nell'anno scolastico 2016-17** docenti e personale ata hanno seguito il corso sulla sicurezza nei luoghi di lavoro come da come da circolare docenti n. 116circolare pers. Ata n. 48 del 13 marzo 2017 prot. N. 2693/c41 fasc. 2 oggetto: formazione lavoratori per la sicurezza sui luoghi di lavoro – d.lgs. 81/08 art.37fase formazione in presenza,in essa si pubblicava l'articolazione del percorso così suddiviso:

- 8 ore di formazione specifica su piattaforma pubblica certificata della scuola di formazione della idnet management s.r.l.s;
- 4 ore di formazione generale in presenza.

Piano di formazione ALUNNI



Ogni anno nel nostro istituto viene predisposto il **PROGETTO SICUREZZA "LA SCUOLA SICURA DI NOI "** elaborato e coordinato dalla docente RSPP e dai docenti ASP

Nell'anno in corso tutti gli alunni dell'Istituto hanno partecipato giorno 22 novembre alla giornata Nazionale per la sicurezza e all'interno delle proprie scuole hanno effettuato

- **PROVE DI EVACUAZIONE WORKSHOP**
- VISIONE DI FILMATI CONSIGLIATI DALL'INAIL
- **22 novembre 2017 Giornata della sicurezza**
- FORMAZIONE 2017/18
- Formazione per tutto il personale e per I genitori sulle"MANOVRE DI DISOSTRUZIONE DELLE VIE AEREE IN ETÀ PEDIATRICA" tenutosi il 29 febbraio 2017
- FORMAZIONE 2018/19
- Corso di PRIMO SOCCORSO tenuto dal responsabile della CRI Dottor Isaja

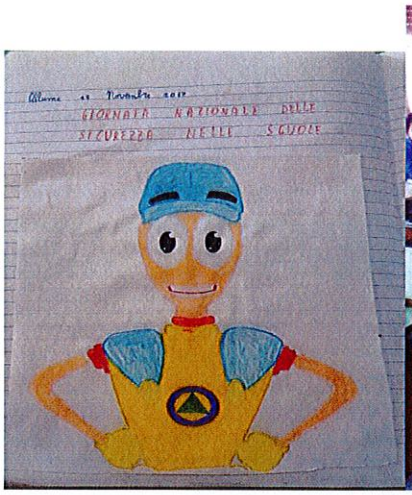
nelle giornate del 6 e 10 settembre 2018 per tutto il personale dell'istituto e corso per l'uso del DEFIBRILLATORE per N° 6 persone (3 docenti e tre ATA)

Il 22 Novembre ricorre
la *Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole*
proposta dal
Ministero dell'Istruzione, dell' Università e della Ricerca Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale

Le scuole del nostro istituto sono invitate dal Ds a

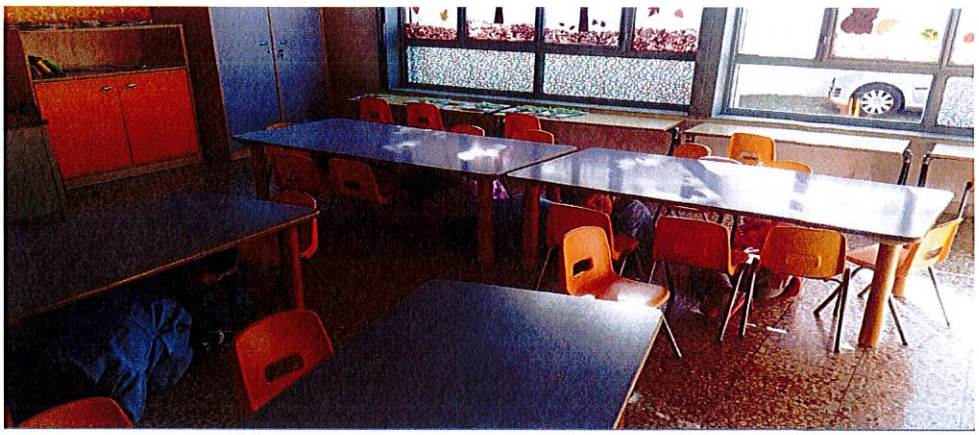
Organizzare e gestire iniziative di carattere istituzionale

ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA DI ALLUME





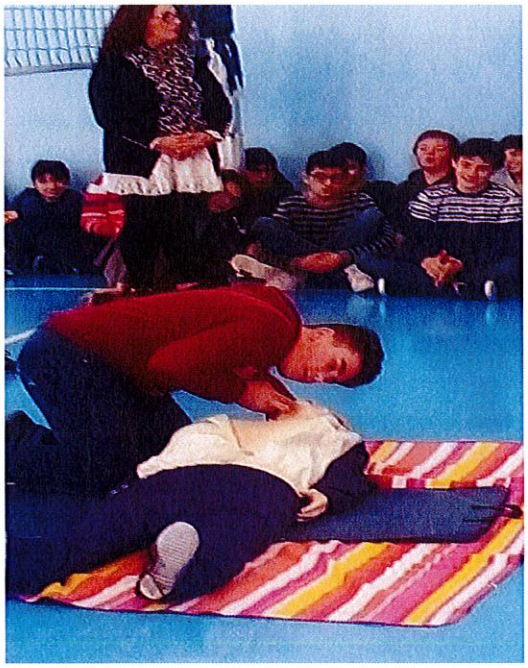
ALUNNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI ROCCHENERE DURANTE UNA SIMULAZIONE DI TERREMOTO

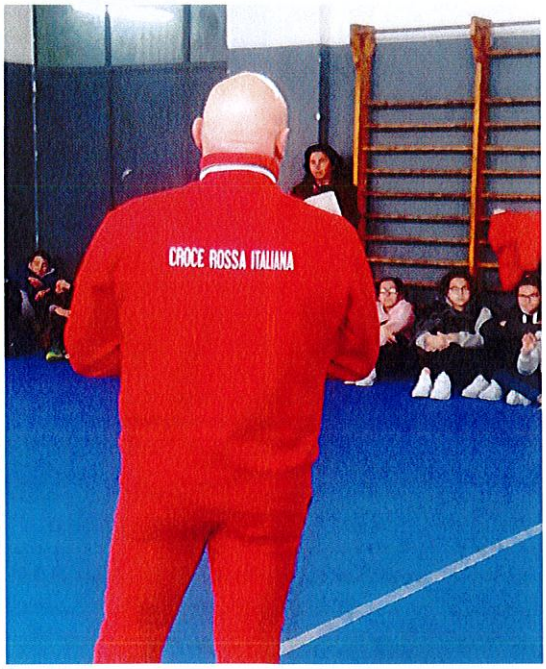


ALUNNI DELLA SCUOLA Primaria di Pagliara DURANTE UNA SIMULAZIONE DI TERREMOTO



ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA di Furci Siculo durante esercitazioni con la CRI







PIANO DI EMERGENZA



Allegato al documento di Valutazione dei rischi e Piano di prevenzione
Aggiornamento: Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

-affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
-pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
-coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
-fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni

Classificazione emergenze

EMERGENZE INTERNE
Incendio
Ordigno esplosivo
Allagamento
Emergenza elettrica
Fuga di gas
Sversamento
Infortunio/malore
EMERGENZE ESTERNE
Incendio
Attacco terroristico
Alluvione
Evento sismico
Emergenza tossico nocivo

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente, studenti) per la sua eliminazione. Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione al Coordinatore dell'Emergenza o al Capo d'Istituto, che valutata l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

Il Coordinatore dell'emergenza è Il Dirigente Scolastico Dott.Ssa Sauastita Guta nella Sede Centrale e i responsabili di plesso in tutte le altre sedi

Compiti specifici in fase di emergenza	
Coordinamento generale dell'emergenza	Dirigente Scolastico o Coordinatore plesso
Responsabile dell'ordine di evacuazione	Dirigente Scolastico o Coordinatore plesso
Diffusione segnalazioni di emergenza	Collaboratore Scolastico in servizio all'ingresso
Interventi di emergenza	Addetti alle emergenze
Chiamate di soccorso esterne	Collaboratore Scolastico in servizio all'ingresso
Controllo operazioni di evacuazione	Coordinatori di piano
Interruzione erogazione energia elettrica	Collaboratori Scolastici
Interruzione erogazione gas	Collaboratori Scolastici Assistenti tecnici o Docenti nei laboratori
Assistenza per portatori di handicap	Assistenti educativi - Collaboratori scolastici Allievi preventivamente individuati
Responsabile del punto di raccolta	Dirigente Scolastico o Coordinatore plesso

Addetti Antincendio ed evacuazione di emergenza	
Responsabili di plesso	Collaboratori in servizio

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

DOCENTI	
Smiroldo Gianfranco	Scuola sec di primo grado Roccalumera
Barbieri Daniela	Scuola sec di primo grado Furci siculo
Caffo Virginia	Scuola primaria Furci siculo
Totaro Domenica	Scuola primaria Roccalumera
Pizzolo Venera Maria	Scuola dell'infanzia Roccalumera
Ficara Giuseppa	Scuola dell'infanzia Rocchenere
Sturiale Luisa	Scuola dell'infanzia Sciglio
Mastroeni Maria Provvidenza	Scuola primaria Allume
Smeralda Francesca	Scuola dell'infanzia di Grotte
Cucinotta Anita	Scuola dell'infanzia di Furci
Crimi Anna Maria	Scuola primaria Pagliara
Ricciardi Maria Giuseppa	Scuola primaria Mandanici
ATA	
Andronaco Domenico	Scuola sec di primo grado Roccalumera
Bongiorno Michele	Scuola sec di primo grado Furci siculo
Spinella Roberto Nicola	Scuola primaria Furci siculo
Stracuzzi Nunziato	Scuola primaria Roccalumera
Pellitteri Maria Teresa	Scuola dell'infanzia Roccalumera
Lombardo Maria Giuseppa	Scuola dell'infanzia Rocchenere
Calabro' Girolama	Scuola dell'infanzia Sciglio

NORME PER L'EVACUAZIONE

Interrompere tutte le attività.
Lasciare gli oggetti personali dove si trovano.
Mantenere la calma, non spingersi, non correre e non urlare.
Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli apri-fila.
Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.
Rispettare le precedenze derivanti dalle priorità dell'evacuazione.
Seguire le vie di fuga indicate.
Raggiungere il Punto di Raccolta.
IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:
Camminare chinati e respirare tramite un fazzoletto preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta medianteabiti bagnati. Segnalare la propria presenza dalle finestre.

NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorge dell'incendio:avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
avverte il Coordinatore dell'emergenza che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme che consiste in:
interrompere immediatamente l'erogazionedi energia elettrica, gas e acqua;
se l'incendio è di vaste proporzioni avvertire i VVF (115) e, sedel caso, il Pronto Soccorso (118);
dare il segnale di evacuazione;

coordinare tutte le operazioni attinenti.Se il fuoco è domato in 5-10 min il Coordinatore dell'emergenza dispone lo stato di cessato allarme
che consiste in:
accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
ripristinare l'erogazione di energia elettrica, gas e acqua;
arieggiare i locali per eliminare gas o vapori;
far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni alle strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti elettrici, del gas e ai macchinari. Chiedere eventualmente consulenza ai VVF.
avvertire, se necessario, le aziende fornitrici del gas e dell'elettricità.

NORME PER EMERGENZA SISMICA

Il Coordinatore dell'emergenza
in base alle dimensioni del terremoto deve:
interrompere immediatamente l'erogazionedi energia elettrica, gas e acqua;
verificare la praticabilità dei percorsi di esodo;
avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzarel'evacuazione;
attivare l'allarme acustico per l'emergenza alfine di comunicare
l'ordine di uscire dalll'edificio coordinare tutte le operazioni attinenti.
I docenti devono:
comunicare ai propri studenti di mettersi in posizione di sicurezza, come durante le "prove di terremoto" attendendo in silenziol'allarme acustico continuo per l'evacuazione dell'edificio.
Gli studenti devono:
proteggersi, durante il sisma,dalle cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi od in corrispondenza di architravi individuate;
nel caso si proceda all'evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.
I docenti di sostegno devono:
con l'aiuto degli alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out il Coordinatore dell'emergenza dispone lo stato di preallarme
che consiste in:
verificare lo stato del generatore EEe se vi sono sovraccarichi li elimina; telefonare alla compagnia elettrica;
avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
disattivare tutte le macchine eventualmente in funzione prima dell'interruzione elettrica.

NORME PER LA SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorge della presenza di un oggetto o riceve telefonate di segnalazione: non si avvicina all'oggetto, non tenta diidentificarlo nédi rimuoverlo;
avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme
che consiste in: evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
telefonare immediatamente ai Carabinieri;
avvertire i VVF ed il Pronto Soccorso;
avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
attivare l'allarme per l'evacuazione;
coordinare tutte le operazioni attinenti.

NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO (incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni in casodi nube tossica o di mergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni. Il Coordinatore dell'emergenza deve

-tenere il contatto con gli enti esterni per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno (generalmente l'evacuazione è da evitarsi);
-aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
-disporre lo stato di allarme che consiste nel far rientrare tutti nella scuola;
-in caso di sospetto di atmosfera esplosiva, aprire l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato e non effettuare nessun'altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

-chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione e le prese d'aria presenti in classe;
-assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
-mantenersi in continuo contatto con il Coordinatore dell'emergenza attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

-stendersi a terra e tenere uno straccio bagnato sul naso.

I docenti di sostegno devono:

-curare la protezione degli studenti disabili con l'aiuto di alunni preposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici.

NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorge della presenza di acqua deve:

-avvertire il Coordinatore dell'emergenza che si reca sul luogo e
dispone lo stato di pre-allarmeche consiste in:
-interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
-aprire l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato e non effettuare nessun'altra operazione elettrica;
-avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi
l'interruzione dell'energia elettrica;
-telefonare all'acea;
-verificare se vi sono cause accertabili di fughedi acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).
-Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore dell'emergenza, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua, dispone lo stato di cessato allarme che consiste in:
-dare l'avviso di fine emergenza;
-avvertire l'acea.
-Se la causa dell'allagamento è da fonte non certa e comunque non isolabile, il Coordinatore dell'emergenza dispone lo stato di allarme che consiste in:
-avvertire i VVF;
-attivare il sistema d'allarme per l'evacuazione.

NORME PER I GENITORI

I genitori devono essere informati dell'esistenza sul sito del PIANO DI EMERGENZA quindi sulle attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza per sapere cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;
quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola, come il non precipitarsi a prendere i figli per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.



CHIUNQUE RILEVI UN PRINCIPIO D'INCENDIO O VENGA A CONOSCENZA DI ALTRE SITUAZIONI DI EMERGENZA:

- **Se è persona addestrata e trattasi di una situazione che egli stesso ritiene di poter affrontare interviene immediatamente con i mezzi a disposizione segnalando, successivamente, la situazione di emergenza al Coordinatore Responsabile della evacuazione di emergenza.**

- **Se chi rileva il pericolo non è persona addestrata o reputa di non poter affrontare con sicurezza ed efficacia la situazione, provvede ad informare gli addetti all'emergenza anche azionando o facendo azionare il segnale di allarme.**

L'**addetto all'emergenza** non appena avvertito della situazione, deve portarsi nel luogo dell'emergenza per l'intervento di sua competenza e, qualora lo ritenga opportuno, far diramare il segnale di allarme.

Qualora ritenga di non poter affrontare direttamente, con efficacia e sicurezza, la situazione, deve:**riferire, al Coordinatore Responsabile dell'evacuazione di emergenza, sulla situazione in atto e sull'opportunità di evacuare l'edificio** e **se necessario chiamare, o far chiamare dall'Addetto alle chiamate esterne, competenti servizi pubblici di emergenza: Vigili del fuoco, Pronto Soccorso, Polizia etc. secondo lo schema**

Sono ..... (nome e cognome)	VIGILI DEL FUOCO	
telefono dalla scuola ..... (istituzione scolastica) ..... situata in ..... (indirizzo)	**PRONTO SOCCORSO**	
	CARABINIERI	
	POLIZIA	
nella scuola si è verificato ..... (tipo di emergenza)	**VIGILI URBANI**	

NUMERI UTILI	
NUMERO UNICO EMERGENZE	112
POLIZIA DI STATO	113
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA DI FINANZA	117
EMERGENZA SANITARIA	118
CORPO FORESTALE	1515
N° INTERNO EMERGENZA	
.....	

SEGNALAZIONI DI EMERGENZA

ALLARME: Serie di almeno 10 suoni intermittenti

EVACUAZIONE: Un suono continuo e prolungatoo segnale dell'allarme antincendio

CESSATO ALLARME: Tre suoni intermittenti(In mancanza di energia elettrica i segnali verranno emanati con fischietto o megafono)

COMPORTAMENTI DEL COORDINATORE RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DI EMERGENZA

Alla segnalazione di una situazione di emergenza o al suono del segnale d'allarme il Responsabile dell'Emergenza dovrà:

- Recarsi nel luogo dell'incidente per valutare la situazione;
- Attivare gli addetti alle emergenze coordinandone l'azione;
- Valutare la necessità di chiamare soccorsi esterni (Vigili del fuoco, Pronto soccorso Protezione civile, Forze dell'ordine ecc.);
- Valutare il rischio di impatto sull'ambiente esterno e decidere se informare e coinvolgere altri Enti esterni (Protezione Civile, Questura, Prefettura, Vigilanza urbana ecc.); 81
- Disporre (o effettuare o verificare che sia stata fatta) la chiamata dei mezzi di soccorso esterni, qualora necessaria;
- All'arrivo dei soccorsi, mettersi a loro disposizione per fornire le informazioni necessarie all'intervento; planimetrie dei luoghi, rischi specifici, dislocazione dei mezzi di intervento aziendali, delle fonti di energia ed approvvigionamento idrico;

VALUTARE SE IL RISCHIO PER IL PERSONALE PRESENTE RICHIEDE L'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO, NEL QUAL CASO DARE APPOSITA DISPOSIZIONE ALL'ADDETTO ALLA DIFFUSIONE DEL SEGNALE.

- In caso di evacuazione, portarsi nel punto di raccolta ed attendere le comunicazioni relative ai moduli di evacuazione;
- Accertarsi, attraverso i moduli di evacuazione, che tutte le persone presenti siano state evacuate; in caso vi siano dispersi, coordinarne la ricerca ed il soccorso;
- Comunicare la fine dell'emergenza;
- Redigere un rapporto particolareggiato sull'accaduto.

COMPORTAMENTI DEL RESPONSABILE DEL PUNTO DI RACCOLTA

Il Responsabile del punto di raccolta dovrà accertarsi, attraverso i moduli di evacuazione, che tutte le persone che dovevano radunarsi nel proprio punto di raccolta siano state evacuate.

- L'esito della verifica dovrà essere comunicata tempestivamente al Coordinatore Responsabile dell'evacuazione di emergenza (qualora sia persona diversa).

Nel caso in cui siano stati stabiliti diversi punti di raccolta, , va individuato un Responsabile per ciascun punto di raccolta.

COMPORTAMENTI DEL COORDINATORE DI PIANO

AL SUONO DEL SEGNALE DI ALLARME

Il coordinatore di piano, per il proprio piano di competenza, provvede a:

- Aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo
- Controllare che nessuno sia presente nell'ascensore
- Chiudere eventuali valvole di intercettazione del gas/o altri combustibili
- Collaborare con la squadra di pronto intervento per facilitarne l'opera 85
- Aprire il cancello o portone e lasciarlo aperto, per facilitare l'ingresso dei mezzi di soccorso (solo per il collaboratore scolastico in servizio in guardiola/ingresso)
- Impedire l'ingresso a persone o mezzi che possano intralciare le operazioni di soccorso

(solo per il collaboratore scolastico in servizio in guardiola/ingresso)

AL SUONO DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE

Per il proprio piano di competenza il coordinatore per l'emergenza di piano dovrà:

- Interdire ai presenti l'accesso all'ascensore, alle scale ed ai percorsi non previsti dal piano di emergenza o comunque non utilizzabili.
- Favorire il deflusso ordinato del piano
- Disattivare l'interruttore elettrico di piano
- Nel caso che l'evacuazione comporti l'uscita all'esterno del perimetro scolastico, attivarsi per bloccare l'eventuale traffico veicolare (solo per il collaboratore scolastico in servizio in guardiola/ingresso)
- **ACCERTARSI CHE IL PIANO SIA STATO EVACUATO COMPLETAMENTE**
- **DIRIGERSI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO PREVISTO**

COMPORTAMENTI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE D'EMERGENZA

AL SUONO DEL SEGNALE DI ALLARME

Gli Addetti Antincendio, avvisati della situazione, si recheranno immediatamente nella zona interessata dall'emergenza, con l'attrezzatura prevista per effettuare l'intervento di competenza, conformemente all'addestramento e alle altre istruzioni ricevute.

- Se ci sono persone in pericolo, provvederanno immediatamente al loro soccorso, senza correre rischi

  per la propria l'incolumità e quella di altri;
- Se la situazione lo richiede, si attiveranno per la chiamata ai Vigili del Fuoco (Tel. 115);
- Controlleranno che nessuno sia rimasto bloccato nell'ascensore;
- Resteranno in contatto con il Coordinatore Responsabile dell'emergenza informandolo sulla situazione in atto e sui possibili sviluppi, anche per valutare la necessità di evacuare l'edificio.

Al suono del segnale di EVACUAZIONE

- Attenderanno il benestare da parte del responsabile dell'emergenza,dopodiché abbandoneranno l'edificio recandosi nel punto di raccolta al quale è destinato.
- In caso di incompleta evacuazione, informati dal Coordinatore Responsabile dell'emergenza

che all'appello risultano persone assenti, dovranno cercare di individuarli e metterli al sicuro, senza mettere in

pericolo se stessi o altri.

COMPORTAMENTI DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

AL SUONO DEL SEGNALE DI ALLARME

- Gli addetti al Primo soccorso, avvisati della situazione, dovranno recarsi sul luogo dell'incidente, per fornire agli eventuali infortunati i primi soccorsi ed attivare, se necessario, la chiamata al soccorso pubblico d'emergenza (Tel. 118), restando poi a disposizione del Coordinatore Responsabile dell'evacuazione per eventuali esigenze

AL SUONO DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE

IL PERSONALE DELLA SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO, SE NON IMPEGNATO ALTRIMENTI, ABBANDONERÀ L'EDIFICIO RECANDOSI NELLA ZONA SICURA ALLA QUALE È DESTINATO.

COMPORTAMENTI DEL PERSONALE DOCENTE

AL SUONO DEL SEGNALE DI ALLARME L'INSEGNANTE DOVRÀ SOSPENDERE OGNI ATTIVITÀ ED INTERVENIRE PRONTAMENTE LADDOVE SI DOVESSERO DETERMINARE, FRA GLI ALUNNI, SITUAZIONI CRITICHE DOVUTE AL PANICO;

- Predisporre gli alunni per l'eventuale evacuazione; individuando un alunno capo-fila ed uno chiudi-fila;
- Contare gli alunni presenti e prendere il registro con relativo modulo di evacuazione;
- Gestire l'emergenza fino alla fine della stessa seguendo le indicazioni del piano di emergenza, senza mettere in pericolo l'incolumità propria e degli alunni.

Al suono del segnale di EVACUAZIONE

L'insegnante, unitamente agli allievi, dovrà abbandonare il posto di lavoro e raggiungere il punto di raccolta destinata alla propria classe. In particolare dovrà:

- Vigilare che gli allievi seguano le indicazioni del piano di emergenza;
- Portare con sé il registro di classe con il relativo modulo di evacuazione;
- Ordinare gli allievi in fila e farli uscire ordinatamente dal locale;
- Usciti tutti gli allievi, provvedere a spegnere le luci ed alla chiusura delle porte (tale compito può essere delegato all'alunno chiudi fila);
- Guidare gli alunni verso l'uscita di sicurezza per raggiungere il punto di raccolta, seguendo il percorso indicato dal piano di emergenza;
- In caso di impedimento valutare la possibilità di raggiungere un luogo sicuro e, dopo averlo raggiunto, attendere i soccorsi o la fine dell'emergenza. In alternativa restare nell'aula, chiudendo porte e finestre;

- Appena arrivati nel punto di raccolta, effettuare la verificare delle presenze e la condizione degli allievi;
- Compilare il modulo di evacuazione e farlo pervenire al Responsabile dell'emergenza o

al Responsabile del Punto di raccolta.

Il personale docente, incaricato di compiti specifici per l'emergenza, dovrà attivarsi in tal senso solo dopo essersi fatto sostituire in aula.

COMPORTAMENTI DEGLI ALLIEVI

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

AL SUONO DEL SEGNALE DI ALLARME

- Mantenere la calma
- Non urlare
- Restare al proprio posto
- Seguire le istruzioni dell'insegnante

AL SUONO DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE

- Non precipitarsi fuori dall'aula
- Non soffermarsi a raccogliere oggetti
- Uscire in fila ordinatamente dall'aula
- Non correre, camminare senza abbandonare la fila in modo sollecito senza fermarsi e senza spingere i compagni che sono davanti
- Fare attenzione alle indicazioni dell'insegnante soprattutto nel caso che si verifichino contrattempi che richiedano una modifica delle modalità di uscita.
- Appena giunti nel luogo sicuro di raccolta, restare riuniti e collaborare con l'insegnante per verificare la presenza di tutti i compagni

Gli allievi che, per qualsiasi ragione, dovessero trovarsi isolati rispetto alla propria classe, al suono del segnale di allarme dovranno immediatamente raggiungere la propria classe.

Se ciò non fosse possibile in caso di evacuazione dovranno unirsi al gruppo della classe più vicina e seguire i comportamenti dello stesso

Se non è possibile aggregarsi a nessun gruppo occorre dirigersi verso l'esterno senza correre, seguendo le vie di fuga indicate dalla segnaletica e raggiungere il punto di raccolta.

ATTENZIONE !Al fine di favorire l'evacuazione, è' importante che zaini, cartelle, cappotti ed altro non siano d'intralcio; è buona norma di prevenzione che gli stessi siano sempre riposti negli appositi appendiabiti o posizionati sotto il banco.

COMPORTAMENTI DEL PERSONALE NON DOCENTE

AL SUONO DEL SEGNALE DI ALLARME

Il personale non docente (escluso i coordinatori di piano e gli addetti alle emergenze) dovrà:

- Sospendere il lavoro
- Spegnere eventuali attrezzature ed apparecchiature elettriche in uso
- Chiudere le finestre eventualmente aperte nella zona circostante,
- Predisporsi all'eventuale evacuazione

AL SUONO DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE

Tutto il personale della scuola presente (escluso i coordinatori di piano e gli addetti alle emergenze), deve:

- Abbandonare immediatamente il proprio posto di lavoro e dirigersi verso punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano; Il lavoratore che per ultimo abbandonerà il proprio ufficio, dovrà spegnere le luci e chiudere la porta dietro di sé, al fine di segnalare al coordinatore di piano l'avvenuta evacuazione di tutti i presenti nella stanza
- Raggiungere il punto di raccolta la zona sicura alla quale è destinato, senza correre o gridare
- Effettuare la verifica delle presenze e la condizione del personale degli Uffici, a cura del DSGA, appena arrivato nel punto di raccolta;
- Compila il modulo di evacuazione e farlo pervenire al Responsabile dell'emergenza o al Responsabile del Punto di raccolta.

ATTENZIONE !

Visitatori e persone esterne, presenti nella scuola durante l'emergenza, dovranno essere assistiti dal loro interlocutore ed accompagnati al punto di raccolta

ASSISTENZA DISABILI In caso di presenza di disabili o di persone comunque non deambulanti, laddove possibile, devono essere previste almeno due persone incaricate alla loro assistenza. La scelta dei nominativi deve ricadere su dipendenti, o anche allievi che si rendessero disponibili, con temperamento non emotivo, corporatura robusta, non necessariamente appartenenti alla squadra di emergenza.

Costoro aiutano materialmente ed assistono i disabili nell'esodo dal settore interessato dall'emergenza, in modo tale che questi possano abbandonare l'edificio in tutta sicurezza.

Collaborano, se necessario, con i componenti della squadra di emergenza per l'assistenza di soggetti particolarmente emotivi e/o in stato di evidente disagio.

Al suono del segnale di ALLARME

- Raggiungono immediatamente il disabile al quale sono stati preventivamente assegnati, oppure le persone indicategli dal Responsabile della evacuazione di emergenza o dagli addetti all'emergenza **Al suono del segnale di EVACUAZIONE**
  - Agevolano l'esodo del disabile ponendosi in coda al gruppo classe e comunque non ostacolando l'esodo di altre persone
  - Assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il punto esterno di raccolta

AL SUONO DI CESSATO ALLARME

- Riaccompagnano il disabile alla propria postazione.

Assistito	Classe	Incaricati dell'assistenza	



PROCEDURA DI EVACUAZIONE

(in presenza di Registro Elettronico)

IN CASO DI EVACUAZIONE, QUALORA SIA IN USO ED UTILIZZABILE NEL PUNTO DI RACCOLTA IL REGISTRO ELETTRONICO, LE MODALITÀ DI VERIFICA DELLE PERSONE EVACUATE E PRESENTI SUL PUNTO DI RACCOLTA ANDRÀ EFFETTUATA CON LE STESSE MODALITÀ PREVISTE IN PRESENZA DEL REGISTRO CARTACEO.

Qualora:

il personale Docente non disponga di tablet o di computer portatile,

- il distacco o la mancanza di energia elettrica non consenta l'accesso al server scolastico,
- i punti di raccolta non siano raggiungibili dal segnale tramite access point, andrà predisposta, sull'anta interna della porta dei locali utilizzati, una apposita tasca in cui custodire il modulo di evacuazione

Il modulo di evacuazione da utilizzare in caso di esodo nel punto di raccolta per il riepilogo delle presenze, andrà compilato, a cura del Docente, nella riga Alunni Presenti ad inizio dell'attività didattica ed aggiornato, in tempo reale, in caso di uscite anticipate, arrivi in ritardo, assegnazione gruppi di altre classi e qualsiasi altra situazione che modifichi il numero dei presenti.

MODULO DI EVACUAZIONE

Il modulo di evacuazione puo' essere impegnato anche per la segreteria, l'aula docenti, la biblioteca…….. Raggiunto il luogo sicuro il modulo si compila e si consegna al referente che li raccoglie, In assenza del modulo si usa un qualsiasi foglio dove appuntare le informazioni principali.

MODULO DI EVACUAZIONE

Da custodire nel registro di classe e compilare dall'insegnante appena raggiunta la zona di raccolta. Una volta compilato dovrà essere consegnato al responsabile dell'area di raccolta.

Istituto.....

ORDINE DI SCUOLA:
- ☐ SCUOLA DELL'INFANZIA
- ☐ SCUOLA PRIMARIA
- ☐ SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CLASSE/SEZIONE..... PIANO ..... N° AULA .....

NUMERO STUDENTI PRESENTI IN AULA .....

NUMERO STUDENTI EVACUATI .....

ZONA DI RACCOLTA:

DA COMPILARE SOLO IN PRESENZA DI FERITI O DISPERSI
(compresi gli eventuali insegnanti feriti o ritenuti dispersi)

NOMINATIVI FERITI .....

.....

.....

NOMINATIVI DISPERSI .....

.....

.....

data ora firma docente

Si ricorda che al diramare del segnale di evacuazione bisogna interrompere immediatamente ogni attività, disporre gli alunni in fila ordinata, contare gli alunni, prendere il registro di classe ed una penna, portare gli alunni al punto di raccolta.
All'inizio dell'anno scolastico, e prima di ogni prova di evacuazione, l'insegnante coordinatore di classe deve provvedere a:

- dare lettura nella classe delle norme di comportamento da adottare in caso di incendio e terremoto;
- verificare con gli allievi la disposizione dei banchi, accertando la presenza di idonei passaggi;
- segnalare agli allievi i nominativi degli addetti alla squadra di emergenza (personale a cui rivolgersi in caso di pericolo);
- illustrare, attraverso la visione delle planimetrie generali ubicate nei corridoi e di quelle esposte all'interno delle aule, i percorsi da utilizzare in caso di evacuazione.

PROVA DI EVACUAZIONE



DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

La documentazione cartografica allegata è parte integrante del presente PIANO DI EMERGENZA, in essa sono riportate le seguenti informazioni:

- UBICAZIONE DELLE USCITE DI EMERGENZA
- PERCORSI DI FUGA (COLORATI)
- EVENTUALI LUOGHI SICURI
- PUNTI DI RACCOLTA ESTERNI
- UBICAZIONE DELLE ATTREZZATURE ANTINCENDIO
- INTERRUTTORE ELETTRICO GENERALE E DI PIANO
- VALVOLE DI INTERCETTAZIONE COMBUSTIBILE



Il Piano di emergenza è stato predisposto dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione assieme al Dirigente Scolastico ,all'RLS e ASP. Verrà aggiornato ogni qualvolta si presenteranno nuove situazioni .

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente Documento è composto da n° **…95…..** pagine, ed è stato elaborato dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e gli ASPP.

Il Presente Documento è stato rielaborato ed aggiornato. L'attuazione delle disposizioni e delle misure di sicurezza avviene attraverso la gestione degli Allegati che si collegano ai capitoli del presente Documento.

Il Datore di Lavoro/Dirigente Scolastico: Prof.ssa Guta Sauastita

R.S.P.P. : Docente Santina Scuderi

per presa visione
Il Rappresentante dei Lavoratori:
Andronaco Domenico

ASP
Cappelletti Gisella

ASP
Sturiale Carmela